

MANUALE DELLE MISURE ANTIFRODE DEL PNRR MUR

VERSIONE 1.0



Sommario

QUADRO NORMATIVO.....	5
INTRODUZIONE	13
1. L'ECOSISTEMA E LA GOVERNANCE NELL'AMBITO DEL PNRR	14
1.1 Principali organismi per il contrasto alle frodi	14
1.2 La governance della politica antifrode.....	16
1.2.1 La collaborazione con la Guardia di Finanza	19
1.2.2. Gli altri attori coinvolti	20
1.3 Gli strumenti informativi antifrode.....	22
2. IL CICLO DI LOTTA ALLE FRODI E GLI STRUMENTI ADOTTATI DAL MUR24	
2.1. PREVENZIONE	27
2.1.1 Promozione dell'etica e integrità	27
2.1.2 Misure di programmazione e regolamentazione in materia di prevenzione e contrasto della corruzione.....	28
2.1.3. Misure di formazione e sensibilizzazione	30
2.1.4. Misure di trasparenza e pubblicità.....	31
2.2. INDIVIDUAZIONE E CONTROLLO	36
2.2.1 Misure di gestione del conflitto di interessi.....	36
2.2.2. Modalità di svolgimento dei controlli sulle DSAN e relative responsabilità in capo al MUR.....	38
2.2.3. Conseguenze dell'accertamento di situazioni di conflitto di interessi ed azioni intraprese ad esito dei controlli.....	43
2.2.4. Le verifiche in capo ai Soggetti attuatori in materia di conflitto di interesse	44
2.2.5. Misure di prevenzione e controllo per il rispetto del divieto di doppio finanziamento	45
2.2.6. Tipologia dei controlli attivati sull'assenza di doppio finanziamento e relative responsabilità in capo ai soggetti coinvolti.....	46
2.2.7 Conseguenze dell'accertamento di situazioni di doppio finanziamento.....	48
2.2.8 Verifiche in capo ai Soggetti attuatori in materia di doppio finanziamento..	49
2.2.9 Quadro normativo sulle misure di rilevazione e controllo del titolare effettivo	49

2.2.10	Misure di rilevazione del titolare effettivo nell'ambito delle procedure di selezione degli avvisi PNRR	52
2.2.11	Misure di rilevazione del titolare effettivo nell'ambito delle procedure di gara per l'aggiudicazione di appalti.....	54
2.2.12	Procedure di controllo sulle titolarità effettive ai fini delle attestazioni delle verifiche svolte.....	55
2.2.13	Misure di rilevazione del titolare effettivo nell'ambito delle rendicontazioni di spesa	56
2.2.14	La comunicazione delle operazioni sospette alla UIF	56
2.2.15	Monitoraggio periodico del rischio di frode.....	57
2.2.16	Procedura di utilizzo del sistema ARACHNE per il monitoraggio periodico del rischio di frode	59
2.3.	SEGNALAZIONE, INDAGINI E COLLABORAZIONE CON GLI ORGANISMI NAZIONALI E COMUNITARI	62
2.3.1.	Procedure e meccanismi di segnalazione interni: whistleblowing	62
2.3.2	Procedure e meccanismi di segnalazione verso i soggetti esterni	63
2.3.4	Azioni correttive (recupero e sanzioni).....	67
3.	LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO FRODE PNRR.....	70
3.1	Costituzione del Gruppo di Lavoro per la valutazione del rischio frode.....	70
3.2	Autovalutazione del rischio di frode.....	71
3.2.1.	Strumenti e reporting dell'attività di valutazione del rischio di frode e corruzione	74
3.2.2.	Frequenza autovalutazione del rischio di frode e corruzione e procedura di aggiornamento	76
4.	ALLEGATI.....	77
	ALLEGATO 1 – <i>Glossario antifrode</i>	77
	ALLEGATO 2- <i>Format autodichiarazioni sul conflitto di interesse</i>	85
	Format DSAN RUP Avvisi PNRR MUR.....	85
	Format DSAN Commissioni di selezione esperti PNRR MUR	88
	Format DSAN Esperti PNRR MUR.....	91
	Format Attestazione della verifica dell'insussistenza conflitti esperti PNRR MUR	96
	Format DSAN Commissioni di valutazione progetti PNRR MUR.....	98

Format DSAN Unità di controllo UdM PNRR MUR	103
Format DSAN Unità di controllo DG competente PNRR MUR.....	105
ALLEGATO 3- <i>Registro dei conflitti di interesse del personale impiegato nell'ambito del PNRR MUR</i>	107
ALLEGATO 4 - <i>Indicazioni operative di utilizzo sistema Arachne per le verifiche sul conflitto di interesse</i>	110
ALLEGATO 5 - <i>Format Comunicazione dei dati sulla Titolarità Effettiva</i>	117
Comunicazione dei dati sulla titolarità effettiva per enti pubblici ex art. 22, par. 2, lett. D) reg. (ue) 2021/241	117
Comunicazione dei dati sulla titolarità effettiva per enti privati ex art. 22, par. 2, lett. D) reg. (ue) 2021/241	119
ALLEGATO 6- <i>Annesso informativo “Profili comportamentali a rischio da tenere presenti ai fini dell’individuazione e dell’invio di comunicazioni di operazioni sospette all’Unità di informazione finanziaria per l’Italia (UIF)”</i>	122

QUADRO NORMATIVO

Disposizioni Comunitarie

- *Regolamento (Euratom, CE) n. 1995/2988 del 18 dicembre 1995, relativo alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità;*
- *Direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2005, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo;*
- *Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE, 2007) - versione consolidata (GU 2016/C 202/1 del 7.6.2016, pag. 47-360);*
- *Linea guida EGESIF_14-0017 del 6 ottobre 2014 "Guida alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC)";*
- *Nota EGESIF 14-0021-00 del 16 giugno 2014 contenente "Valutazione del rischio di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate";*
- *Direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 maggio 2015, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, che modifica il Reg. (UE) n. 648/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la Direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la direttiva 2006/70/CE della Commissione;*
- *Direttiva (UE) 2017/1371 (cd. Direttiva PIF) del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2017, recante norme per la "lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale".*
- *Direttiva (UE) 2018/843 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 maggio 2018, che modifica la Direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo e che modifica le Direttive 2009/138/CE e 2013/36/UE;*
- *Regolamento (UE, Euratom) n. 1046/2018 del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, 1301/2013, 1303/2013, 1304/2013, 1309/2013, 1316/2013, 223/2014 e 283/2014 e la Decisione n. 541/2014/UE e abroga il Reg. (UE, Euratom) n. 966/2012;*
- *Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020, relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del Regolamento (UE) 2019/2089;*
- *Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza*

- *Comunicazione della Commissione (UE) 2021/C 121/01, che stabilisce “Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d’interessi a norma del Regolamento finanziario (UE, EURATOM) 2018/1046”;*
- *Comunicazione della Commissione (UE) 2021/C 58/01 che stabilisce “Orientamenti tecnici sull’applicazione del principio DNSH”;*
- *Regolamento Delegato (UE) 2021/2106 della Commissione del 28 settembre 2021 che integra il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, stabilendo gli indicatori comuni e gli elementi dettagliati del quadro di valutazione della Ripresa e della Resilienza;*
- *“Guidance note on the use of ARACHNE” - Commissione europea- Segretariato Generale- Recovery e Resilience Task Force-DG ECFIN del 28 gennaio 2022;*
- *“Double funding under the recovery and Resilience Facility”- Commissione europea- Ref. Ares(2023)845411 del 6 febbraio 2023;*
- *Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio COM(2023) 234 final del 3 maggio 2023 sulla lotta contro la corruzione, che sostituisce la decisione quadro 2003/568/GAI del Consiglio e la convenzione relativa alla lotta contro la corruzione nella quale sono coinvolti funzionari delle Comunità europee o degli Stati membri dell’Unione europea, e che modifica la direttiva (UE) 2017/1371 del Parlamento europeo e del Consiglio;*
- *Regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 febbraio 2023 che modifica il regolamento (UE) 2021/241 per quanto riguarda l’inserimento di capitoli dedicati al piano REPowerEU nei piani per la ripresa e la resilienza e che modifica i regolamenti (UE) n. 1303/2013, (UE) 2021/1060 e (UE) 2021/1755, e la direttiva 2003/87/CE;*
- *Comunicazione congiunta JOIN(2023) 12 final del 3 maggio 2023 della Commissione europea al Parlamento europeo, Consiglio e al Comitato economico e sociale sulla lotta alla corruzione;*

Disposizioni Nazionali

- *Legge 23 agosto 1988, n.400 “Disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri”;*
- *Legge 7 agosto 1990, n. 241, nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;*
- *d.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445 recante “Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa”;*

- *Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche e s.m.i;*
- *Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 19 settembre 2000, n. 300;*
- *Decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, Codice in materia di protezione dei dati personali;*
- *D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, recante "Codice dell'Amministrazione digitale";*
- *D.lgs. 231/2007 recante "Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione";*
- *Decreto legislativo 6 settembre 2011.n 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n.136;*
- *Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione;*
- *Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge n. 190 del 2012;*
- *D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;*
- *Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 di Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;*
- *Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, Codice dei contratti pubblici;*
- *Decreto legislativo 31 marzo 2023, Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici;*
- *Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97, Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche;*
- *Determinazione ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017 recante "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da*

- parte delle società e degli enti di diritto privato partecipati e controllati dalle amministrazioni pubbliche e dagli enti pubblici economici;*
- *Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 recante approvazione definitiva dell'aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione, con specifico focus sulle Istituzioni universitarie;*
 - *Linee Guida ANAC n. 15 recante «Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici» approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 494 del 05 giugno 2019;*
 - *Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019;*
 - *Comitato per la lotta alle frodi nei confronti dell'Unione europea (COLAF) “Linee Guida sulle modalità di comunicazione alla Commissione europea delle irregolarità e frodi a danno del bilancio europeo” (versione aggiornata ottobre 2019);*
 - *Linee guida ANAC in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche approvate con delibera n. 177 del 19 febbraio 2020;*
 - *Delibera ANAC n. 25 del 15 gennaio 2020 recante “Indicazioni per la gestione di situazioni di conflitto di interessi a carico dei componenti delle commissioni giudicatrici di concorsi pubblici e dei componenti delle commissioni di gara per l'affidamento di contratti pubblici”;*
 - *Decreto Legislativo n. 75 del 14 luglio 2020 recante attuazione della Direttiva (UE) 2017/1371 (cd. Direttiva PIF) del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2017, recante norme per la “lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale”.*
 - *Delibera CIPE n. 63 del 26 novembre 2020, che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;*
 - *Legge 29 luglio 2021, n. 108, relativa alla conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante “governance del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”;*
 - *Linee guida ANAC in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)” adottate dall'Autorità con Delibera n. 469 del 9 giugno 2021;*
 - *Delibera ANAC n.311 del 12 luglio 2023 recante “Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne”*

- *Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 recante misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia;*
- *Decreto Ministeriale MEF del 6 agosto 2021 di assegnazione delle risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione per la trasformazione digitale;*
- *Decreto Ministeriale MEF dell'11 ottobre 2021 recante le Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178;*
- *Protocollo di intesa tra MEF-RGS e Guardia di finanza del 17 dicembre 2021 per l'avvio di una collaborazione istituzionale volta a migliorare l'efficacia complessiva delle misure volte a prevenire, ricercare e contrastare le violazioni in danno degli interessi economico-finanziari dell'Unione europea, dello Stato, delle Regioni e degli enti locali, connessi alle misure di sostegno e finanziamento del PNRR, in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione, dei conflitti di interesse e della duplicazione dei finanziamenti, ai sensi dell'articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241;*
- *Determina MEF – RGS n.57 del 9 marzo 2022 di istituzione della “Rete dei referenti antifrode del PNRR”;*
- *Circolare Ministero dell'Interno del 13 giugno 2022, n. 6, recante “Contrasto alle infiltrazioni mafiose nell'ambito della realizzazione delle progettualità inerenti al Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza (PNRR)”;*
- *D.P.R. del 24 giugno 2022, n. 81, “Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione”;*
- *Decreto del Ministro della funzione pubblica 30 giugno 2022 n.132 “Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione”;*
- *Circolare RGS-MEF n. 30 dell'11 agosto 2022, avente ad oggetto “le Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti Attuatori”;*
- *Decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144 (c.d. “Decreto Aiuti-ter”) recante “ulteriori misure urgenti in materia di politica energetica nazionale, produttività delle imprese, politiche sociali e per la realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)” e s.m.i.;*
- *Decreto legislativo del 10 ottobre 2022 n. 150, in attuazione della Legge del 27 settembre 2021 n.134, recante la delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari;*

- *Nota MEF – RGS prot. n. 238431 dell’11 ottobre 2022 con la quale viene diramata la Strategia generale antifrode per l’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;*
- *Delibera ANAC n.7 del 17 gennaio 2023 di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022;*
- *Decreto legislativo n.24 del 10 marzo 2023 recante attuazione della direttiva europea 2019/1937 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione;*
- *Circolare RGS- MEF n. 11 del 22 marzo 2023 avente ad oggetto il Registro Integrato dei Controlli PNRR - Sezione controlli milestone e target;*
- *Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante nuovo Codice dei contratti pubblici in attuazione dell’articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici;*
- *Circolare RGS- MEF n. 16 del 14 aprile 2023 avente ad oggetto l’integrazione delle Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti Attuatori - Rilascio in esercizio sul sistema informativo ReGiS delle Attestazioni dei controlli svolti su procedure e spese e del collegamento alla banca dati ORBIS nonché alle piattaforme antifrode ARACHNE e PIAF-IT.*
- *D.P.C.M del 26 aprile 2023 di istituzione della Struttura di missione PNRR presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri alle dirette dipendenze del Ministro per gli Affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, ai sensi dell’articolo 2 del decreto-legge 24 febbraio 2023 n. 13.*
- *Circolare RGS- MEF n. 27 del 15 settembre 2023 avente ad oggetto integrazione delle Linee Guida RGS – MEF per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori ed adozione dell’Appendice tematica - Rilevazione delle titolarità effettive ex art. 22 comma 2 lett. d Reg. (UE) 2021/241 e comunicazione alla UIF di operazioni sospette da parte della Pubblica amministrazione ex art. 10, d.lgs. 231/2007 (vers.1- settembre 2023)*

Disposizioni Ministeriali:

- *D.P.C.M. n. 164 del 30 settembre 2020 recante “Regolamento concernente l’organizzazione del Ministero dell’Università e della Ricerca”;*
- *D.P.C.M. 30 settembre 2020, n. 165 recante il “Regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro dell’università e della ricerca;*
- *Decreto ministeriale n.120 del 21 gennaio 2022 di costituzione dell’Organismo indipendente di valutazione della performance presso il Ministero dell’università e della ricerca, ai sensi dell’articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.*

- *Decreto ministeriale 19 febbraio 2021, n. 224 recante “Individuazione e definizione dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero dell’università e della ricerca”;*
- *Direttiva MUR n.7 del 19 febbraio 2021 in materia di rotazione ordinaria del personale;*
- *Direttiva MUR n. 6 del 19 febbraio 2021 recante “Criteri e le modalità per il conferimento degli incarichi dirigenziali”;*
- *Decreto ministeriale n.9 del 9 aprile 2021 di designazione del Responsabile della Protezione dei Dati personali (RPD) ai sensi dell’art. 37 del Regolamento UE 2016/679*
- *Decreto ministeriale n. 179 del 29 marzo 2023 di adozione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023-2025 e relativi allegati;*
- *Decreto ministeriale n. 236 del 6 aprile 2023 di adozione del Codice di comportamento del personale del MUR;*
- *Decreto direttoriale n. 235 del 31 maggio 2022, che istituisce l’Ufficio per i procedimenti disciplinari (U.P.D.), ai fini dell’esercizio dell’azione disciplinare nei confronti del personale appartenente alle aree professionali, in servizio presso il Ministero dell’Università e della Ricerca;*
- *Decreto direttoriale n. 234 del 31 maggio 2022, che istituisce l’Ufficio per i procedimenti disciplinari (U.P.D.) ai fini dell’esercizio della correlata azione nei confronti del personale di livello dirigenziale non generale e del personale dirigenziale di livello generale del Ministero dell’Università e della Ricerca*
- *Decreto segretariale n.1240 del 1°agosto 2022, istitutivo del “Gruppo di valutazione dei rischi di frode”;*
- *Decreto ministeriale MUR-MEF n. 113 del 1° ottobre 2021 che istituisce presso il MUR un’apposita Unità di Missione (d’ora in avanti anche UdM) di livello dirigenziale generale per l’attuazione degli interventi del Piano di competenza dell’Amministrazione;*
- *Protocollo di intesa tra MUR e Guardia di finanzia n.000015 del 21 settembre 2021 avente ad oggetto l’avvio di una collaborazione istituzionale volta a migliorare l’efficacia complessiva delle misure volte a prevenire, ricercare e contrastare le violazioni in danno degli interessi economici e finanziari dello Stato e dell’Unione europea connessi alle misure di sostegno di competenza del MUR;*
- *Decreto segretariale n. 7136 del 23 settembre 2022 di adozione della Strategia del MUR per il contrasto alle frodi nell’attuazione del PNRR;*
- *Decreto ministeriale n. 67 del 9 febbraio 2023 di nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Ministero dell’università e della ricerca, ai sensi dell’articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, e all’articolo 43, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;*

- *Decreto segretariale n. 279 del 16 marzo 2023 di costituzione di una struttura di supporto al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del MUR, composto da personale del Ministero in rappresentanza degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e delle Direzioni Generali.*

INTRODUZIONE

Ai sensi dell'art. 22, comma 2, lett. b) del Reg. (UE) 2021/241, che istituisce il Dispositivo di ripresa e resilienza (RRF), gli Stati membri devono adottare misure adeguate a prevenire, individuare e risolvere frodi, corruzione e conflitti di interessi che ledono gli interessi finanziari dell'Unione. Gli Stati membri devono, anche, intraprendere azioni legali per recuperare i fondi indebitamente assegnati, inclusi quelli relativi alle misure per l'attuazione di riforme e progetti di investimento nell'ambito del Piano per la Ripresa e la Resilienza.

In virtù di queste disposizioni, tutti i livelli di governance coinvolti nel PNRR (sia di natura pubblica che privata) devono impegnarsi ad aderire ai principi di integrità, obiettività e onestà, devono adottare una politica di "tolleranza zero" nei confronti di comportamenti illeciti e implementare un solido sistema di controllo per prevenire attività fraudolente. Nel caso in cui si verificano, tali irregolarità devono essere prontamente corrette.

Il presente manuale, in conformità a quanto previsto dalla strategia antifrode del MUR adottata con Decreto del Segretario Generale n. 7136 del 23 settembre 2022, descrive **le azioni di contrasto alle frodi messe in campo nell'ambito dell'attuazione degli interventi a titolarità del MUR nell'ambito della Missione 4- Componenti 1 e 2 del PNRR.**

In particolare, vengono identificate e attivate, secondo quanto previsto dal ciclo di *risk management*, specifiche **misure di prevenzione, individuazione, segnalazione e correzione dei casi sospetti/accertati di frode**, nell'ambito degli interventi del PNRR di competenza.

Il manuale è elaborato sulla base degli indirizzi generali contenuti nei seguenti documenti:

- la normativa e gli orientamenti comunitari di riferimento in materia di contrasto alle frodi e tutela degli interessi finanziari dell'Unione;
- la Strategia generale per il contrasto alle frodi nell'attuazione del PNRR adottata con nota MEF – RGS prot. n. 238431 dell'11 ottobre 2022, la quale descrive i principi basilari e le misure generali della strategia antifrode che l'Ispettorato Generale per il PNRR (già Servizio Centrale) della RGS-MEF, ha elaborato al fine di garantire il corretto utilizzo dei fondi Next Generation EU nell'attuazione del PNRR;
- il quadro normativo nazionale in materia di anticorruzione (Legge n.190/2012 e s.m.i e i relativi indirizzi formulati dall'ANAC; i Piani Nazionali anticorruzione - PNA);
- il Piano integrato di attività e Organizzazione (PIAO) del MUR per il triennio 2023-2025, adottato con decreto n. 179 del 29 marzo 2023 (https://trasparenza.mur.gov.it/pagina43_piano-triennale-per-la-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza.html).

- ulteriori indicazioni provenienti dalle Circolari e Linee guida operative rese disponibili dalla RGS- MEF in materia di misure di tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea, ai sensi di quanto disposto dall'art 22 del Regolamento (UE) 2021/241 e s.m.i.

1. L'ECOSISTEMA E LA GOVERNANCE NELL'AMBITO DEL PNRR

1.1 Principali organismi per il contrasto alle frodi

<i>Organismi comunitari</i>	<i>Organismi nazionali</i>
 <p>OLAF (Ufficio Europeo per la Lotta Antifrode) indaga sui casi di frode ai danni del bilancio dell'Unione Europea e sui casi di corruzione e grave inadempimento degli obblighi professionali all'interno delle istituzioni europee; elabora inoltre la politica antifrode per la Commissione Europea https://anti-fraud.ec.europa.eu/index_it</p>	 <p>ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione): ha come obiettivo prioritario la lotta alla corruzione grazie alla collaborazione con le amministrazioni pubbliche, creando valore sia per i cittadini sia per le imprese. https://www.anticorruzione.it/</p>
 <p>Ufficio della Procura Pubblica Europea (EPPO): la nuova Procura indipendente dell'Unione Europea, attiva da giugno 2021, è responsabile di indagare, perseguire e promuovere il giudizio dei reati contro gli interessi finanziari dell'UE. Questi includono diversi tipi di frode, frode IVA a livello transfrontaliero con danni superiori a 10 milioni di euro, riciclaggio di denaro, corruzione, ecc. EPPO conduce le indagini e promuove l'azione penale, esercitando le funzioni di Pubblico Ministero presso i tribunali competenti degli Stati membri partecipanti, ad oggi 22, fino alla definizione della controversia.</p>	 <p>Corte dei Conti: controlla la gestione dei fondi europei, verificando le modalità di utilizzo di tali finanziamenti e l'efficacia della loro gestione rispetto agli obiettivi posti dalla normativa europea e nazionale. La Corte verifica, inoltre, la consistenza e le cause delle possibili frodi, nonché le misure preventive e repressive adottate dalle Amministrazioni Pubbliche. Nell'esercizio di tali funzioni, collabora sia con l'OLAF sia con la Corte dei conti Europea. https://www.corteconti.it/</p>  <p>COLAF (Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione Europea):</p>

Dall'inizio della sua attività, l'EPPO ha registrato più di 2.500 denunce di reati provenienti dagli Stati membri dell'UE partecipanti e da soggetti privati. Sono state aperte più di 500 indagini, con alcune denunce di reati ancora in fase di valutazione.

<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/eppo/>



Corte dei Conti Europea:

svolge attività di controllo indipendenti sull'utilizzo dei fondi dell'Unione Europea. La Corte valuta se le operazioni finanziarie sono state registrate correttamente ed eseguite in maniera legittima e regolare. In ambito effettua controlli sull'affidabilità dei conti dell'Unione Europea che comprendono anche attività di audit presso gli Stati membri e i rispettivi Organismi Pagatori e informa l'OLAF circa eventuali sospetti o informazioni relativi a possibili frodi.

<https://www.eca.europa.eu/it>

svolge funzioni consultive e di indirizzo per il coordinamento delle attività di contrasto delle frodi e delle irregolarità attinenti, in particolare, al settore fiscale e a quello della politica agricola comune e dei fondi strutturali. Assicura che l'OLAF e le autorità nazionali cooperino e condividano le informazioni in modo efficiente. In Italia è individuato in seno al Dipartimento delle Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei ministri.

<https://www.politicheeuropee.gov.it/it/dipartimento/organizzazione/comitato-per-la-lotta-contro-le-frodi-nei-confronti-dellunione-europea/>



Nucleo della Guardia di Finanza per la repressione delle frodi nei confronti dell'UE:

svolge la funzione di Segreteria tecnica del COLAF; esercita funzioni consultive e di indirizzo per il coordinamento delle attività di contrasto delle frodi e delle irregolarità attinenti in particolare al settore fiscale e a quello della politica agricola comune e dei fondi strutturali.

<https://www.politicheeuropee.gov.it/it/dipartimento/organizzazione/nucleo-della-guardia-di-finanza-per-la-repressione-delle-frodi-nei-confronti-dellue/>



Nucleo Speciale Spesa Pubblica e Repressione Frodi Comunitarie della Guardia di Finanza:

possiede specifiche competenze in materia di entrate del bilancio nazionale e degli Enti Locali; di spesa pubblica e frodi ai bilanci comunitario, nazionale e degli Enti Locali.

<https://www.gdf.gov.it/it/reparti-del-corpo/lazio/roma/nucleo-speciale-sp.pub.repr.fr.com.-roma>

1.2 La governance della politica antifrode

Nel rivedere il modello di governance attuativa del PNRR, il decreto-legge 24 febbraio 2023 n.13 convertito con legge del 21 aprile 2023, n. 41, ha confermato l'attribuzione delle competenze in materia di gestione del monitoraggio degli investimenti, nonché di **coordinamento della strategia generale antifrode del PNRR** in capo al MEF per il tramite dell'Ispettorato generale per il PNRR¹(IG PNRR), che fornisce supporto diretto all'Autorità politica delegata, ovvero il Ministro per gli Affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, alle cui dirette dipendenze, con D.P.C.M del 26 aprile 2023 è stata formalmente istituita la Struttura di missione PNRR.

Oltre all'IG PNRR ha un ruolo importante anche l'Organismo Indipendente di Audit che è tenuto a valutare la corretta implementazione dei sistemi di controllo efficienti ed efficaci da parte delle Amministrazioni titolari di interventi.

Il MUR, in qualità di Amministrazione titolare, partecipa alla gestione dei rischi di frode sottesi all'attuazione del Piano attraverso il lavoro congiunto della Direzione generale dell'Unità di Missione per l'attuazione degli interventi del PNRR (UdM), delle Direzioni Generali responsabili dell'implementazione degli interventi, del RPTC².

Competano il quadro i Soggetti Attuatori degli interventi finanziati a valere sulle risorse PNRR di competenza del MUR.

¹ Secondo il nuovo modello di governance del PNRR così come configurato nel decreto-legge DL 24 febbraio 2023, n. 13 convertito con legge del 21 aprile 2023, n. 41 recante: «Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune.», l'Ispettorato generale per il PNRR, sostituisce il Servizio centrale incardinato presso la Ragioneria Generale dello Stato (RGS).

² Per maggiori approfondimenti si rinvia al successivo Capitolo 3

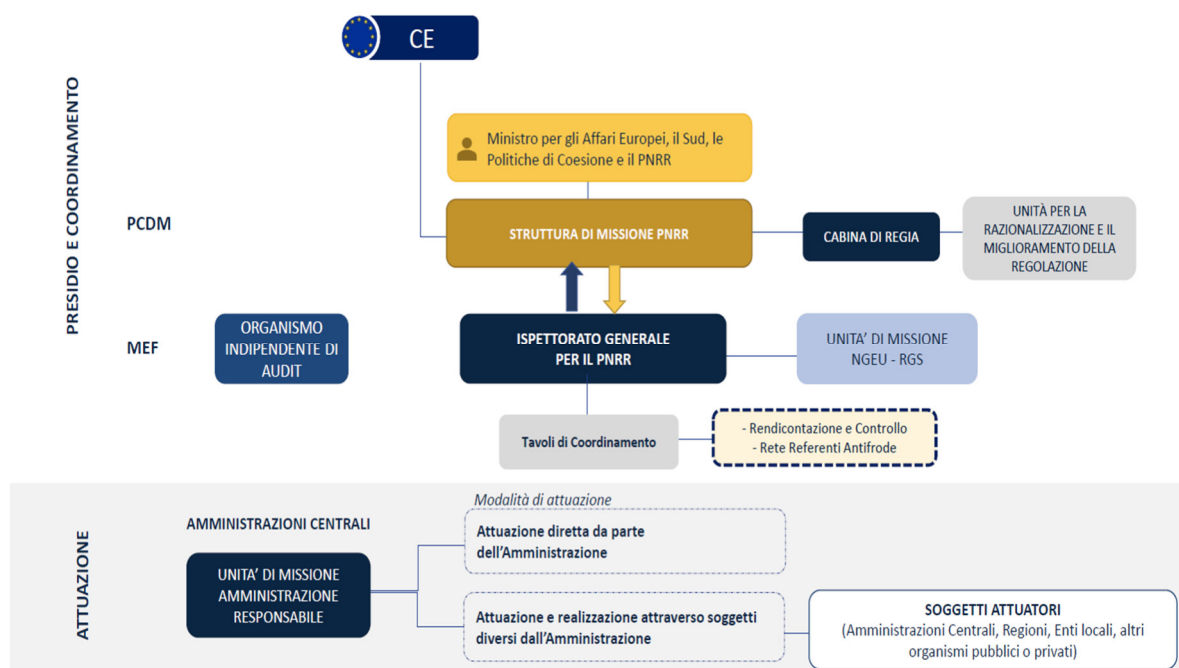


Figura 1- Nuovo modello di governance del PNRR ex D.L. 13/2023

Come indicato nella Strategia Generale antifrode per l'attuazione del PNRR, l'IG PNRR opera in stretta sinergia con la **Rete dei referenti antifrode PNRR** istituita con Determina MEF-RGS n. 57 del 9 marzo 2022. La Rete è competente ai fini della valutazione periodica dei rischi di frode, conflitti di interesse e doppio finanziamento e, quindi, alla definizione di misure ed azioni "efficaci e proporzionate" per la prevenzione, l'individuazione e la gestione dei relativi rischi e nello specifico:

- raccogliere le informazioni utili ad individuare i settori maggiormente esposti ai rischi di frode/corruzione;
- segnalare alle Amministrazioni centrali titolari di misure i settori individuati come «a rischio» affinché si proceda alle valutazioni e alla più efficace ed efficiente definizione dei controlli di rispettiva competenza;
- raccogliere segnalazioni circa eventuali nuovi rischi e indirizzarle prontamente alle Amministrazioni centrali affinché queste possano tempestivamente procedere alle eventuali azioni migliorative e/o correttive di proprio interesse e/o dei Soggetti Attuatori.

La Rete dei referenti antifrode PNRR è composta, per l’Ispettorato generale per il PNRR, da referenti dell’Ufficio IV- competente per gli adempimenti di rendicontazione e controllo del PNRR e dell’Ufficio II- competente per la definizione del Si.Ge.Co del PNRR, dal Capo Ufficio Tutela Uscite e Mercati e/o un ufficiale del III reparto Operazioni del Comando Generale della Guardia di Finanza, nonché dal Comandante del Nucleo Speciale Spesa Pubblica e Repressione Frodi Comunitarie della Guardia di Finanza, nonché da un referente per ciascuna Amministrazione Centrale titolare degli interventi .



Figura 2- Articolazione rete antifrode PNRR

Il Referente antifrode individuato presso ciascuna Amministrazione centrale titolare di intervento è chiamato in particolare a:

- partecipare ai lavori della “Rete dei referenti antifrode del PNRR”, istituita con Determina del RGS n. 57 del 9/3/2022;
- mettere a disposizione dell’Ispettorato generale per il PNRR e del Nucleo Speciale spesa pubblica e repressione frodi comunitarie della Guardia di Finanza tutte le informazioni in possesso relative ai Soggetti Attuatori, realizzatori/esecutori degli interventi di competenza finanziati dal Piano;
- segnalare all’Ispettorato generale per il PNRR e al Nucleo Speciale spesa pubblica e repressione frodi comunitarie della Guardia di Finanza informazioni e notizie circostanziate ritenute rilevanti per la prevenzione/repressione di irregolarità, frodi ed abusi di natura economico-finanziaria di cui sia venuta a conoscenza nella fase attuativa degli interventi PNRR di competenza;
- assicurare la propria collaborazione all’Ispettorato Generale per il PNRR e alla Guardia di Finanza, al fine di garantire il corretto svolgimento di tutte le attività ricomprese all’interno della strategia antifrode del Piano, nei termini di cui agli artt. 3, 4 e 6 del Protocollo d’intesa in argomento.

Il MUR partecipa alla Rete attraverso il **Referente antifrode dell'Amministrazione**, individuato nel Dirigente dell'Ufficio di coordinamento della gestione della Direzione generale - UDM per l'attuazione degli interventi del PNRR³, che, con particolare riguardo alla strategia antifrode rivolta agli interventi PNRR di competenza del Ministero, si prefigge i seguenti obiettivi:

- adottare le iniziative necessarie a prevenire le frodi, i conflitti di interesse ed evitare il rischio di doppio finanziamento pubblico degli interventi finanziati dal PNRR MUR;
- garantire la conformità della procedura per l'istituzione di misure antifrode efficaci e proporzionate agli orientamenti comunitari e nazionali;
- implementare gli strumenti di contrasto al rischio di frode più consoni ai processi di selezione, di attuazione e verifica, di rendicontazione e pagamento;
- indirizzare l'attività di prevenzione e controllo sulla base delle aree di rischio più significative rilevate, anche attraverso un aggiornamento/integrazione delle metodologie di controllo e degli strumenti di supporto (es. "analisi degli scenari") e, più operativamente, fornire informazioni utili per definire una strategia di campionamento adeguata degli eventuali approfondimenti in loco;
- promuovere l'opportuno rafforzamento amministrativo con riferimento ai rischi più significativi per l'attuazione degli investimenti di cui il MUR è titolare, anche attraverso il monitoraggio dei piani di azione per l'adeguamento delle procedure antifrode;
- promuovere la realizzazione di azioni formative a garanzia della diffusione nell'ambito dell'Amministrazione di una cultura etica di lotta alla frode;
- riesaminare con cadenza periodica i rischi di frode, con il supporto del Gruppo di valutazione dei rischi di frode, istituito con Decreto del Segretariato Generale n. 1240 del 1° agosto 2022.

1.2.1 La collaborazione con la Guardia di Finanza

In tale scenario, valorizzando la pregressa esperienza in tema di gestione dei fondi strutturali e di investimento europei, il MUR ha sottoscritto, in data 21 settembre 2021, un **Protocollo di intesa con la Guardia di finanza** finalizzato *“a migliorare l'efficacia complessiva delle misure volte a prevenire, ricercare le violazioni in danno degli interessi economici e finanziari dello Stato e dell'Unione europea connessi alle misure di sostegno di competenza del MUR”*.

In data 16 marzo 2022, il Ministero ha, inoltre, aderito al Protocollo di intesa del 17 dicembre 2021, sottoscritto ad hoc per il PNRR, tra il MEF-RGS e il Comando Generale della Guardia

³ Incarico conferito e comunicato alla RGS-MEF- Ispettorato Generale per il PNRR con nota prot. 2505 del 29.03.2023 in variazione di quanto precedentemente comunicato con nota prot. 2018 del 16.03.2022

di Finanza (art. 7, comma 8 del decreto-legge n. 77/2021), che prevede specifiche attività di collaborazione per la prevenzione del rischio di frode:

- un continuo scambio di informazioni e notizie circostanziate verso il Nucleo Speciale della GdF ritenute rilevanti per la repressione di irregolarità, frodi ed abusi di natura economico-finanziaria, di cui l’Ispettorato generale per il PNRR sia venuto a conoscenza nell’esercizio delle proprie funzioni di monitoraggio e controllo a livello centrale;
- l’invio di segnalazioni al Nucleo Speciale di interventi, Soggetti attuatori, realizzatori o esecutori che presentano particolari elementi di rischio sulla base delle attività di valutazione del rischio frode operate nell’ambito della “Rete dei Referenti Antifrode” del PNRR, anche attraverso l’utilizzo di specifici sistemi informativi, tra cui l’applicativo della Commissione europea “ARACHNE” e la piattaforma nazionale “PIAF-IT”;
- la partecipazione del Corpo al processo di analisi e valutazione dei rischi nell’ambito della “Rete dei referenti antifrode” del PNRR.

1.2.2. Gli altri attori coinvolti

Nell’ambito della propria strategia antifrode, il MUR mira inoltre a coinvolgere un’ampia platea di soggetti istituzionali e stakeholder, con ruoli, nell’ambito del PNRR, differenziati in base alle funzioni esercitate e al grado di coinvolgimento nei processi attuativi del Piano, ovvero:

- l’organo di indirizzo politico;
- il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) che riveste anche il ruolo di Responsabile per la trasparenza, ai sensi del d.lgs. 33/2013 e s.m.i, nonché di Responsabile della Protezione dei Dati personali (RPD);
- la Struttura di supporto al RPCT in materia di anticorruzione e trasparenza, cui partecipano i referenti incaricati per ciascuna Direzione generale, compresa la Direzione generale dell’Unità di Missione PNRR, e in rappresentanza degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro⁴;
- l’Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)⁵;
- il Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante (RASA);
- l’Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD)⁶;
- tutti i dipendenti del Ministero;
- i fornitori e i collaboratori esterni.

⁴ Istituita con Decreto segretariale n. 279 del 16 marzo 2023 ss.mm.i

⁵ V. Decreto ministeriale n.120 del 21 gennaio 2022

⁶ V. Decreti direttoriali n. 234 e 235 del 31 maggio 2022

Con specifico riferimento alla Struttura di supporto al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del MUR, i referenti incaricati garantiscono, per conto della propria struttura di appartenenza, il necessario supporto al RPCT nello svolgimento pieno ed effettivo delle proprie funzioni, in particolare:

- assolvono a compiti di coordinamento, monitoraggio, presidio e verifica dell'attività della struttura di competenza sia in materia di prevenzione della corruzione, sia in materia di trasparenza;
- vigilano sulla tempestiva ed idonea attuazione/applicazione/rispetto del codice di comportamento, della misura della rotazione ordinaria o dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi e comunicano al Responsabile, su indicazione del Direttore Generale, i dipendenti operanti nei settori maggiormente a rischio da avviare a specifici percorsi formativi;
- segnalano al Responsabile casi di fenomeni corruttivi emersi e relativa valutazione in merito ad ulteriori misure di contenimento del rischio da adottare;
- provvedono all'aggiornamento del portale web del Mur⁷, sezione Amministrazione trasparente, per i dati di propria competenza, vigilando sul rispetto della tempistica e vigilano sul miglioramento dei flussi informativi all'interno della propria struttura;
- provvedono a coordinare l'istruttoria delle pratiche relative all'accesso documentale ed agli accessi civici;
- curano la predisposizione e la trasmissione di report periodici al RPCT sullo stato di attuazione e sugli ulteriori aggiornamenti dallo stesso richiesti e sull'utilità delle misure di prevenzione della corruzione programmate nonché proposta di modifiche o di eventuali nuove misure da adottare.

Infine, in conformità a quanto previsto dalla “Strategia generale antifrode per l’attuazione del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza”, è stato istituito con decreto del Segretariato Generale n. 1240 del 1° agosto 2022, il **Gruppo di lavoro per la valutazione del rischio frode**⁸, responsabile di:

⁷ <https://www.mur.gov.it/it>

⁸ il Gruppo è presieduto dal Direttore Generale della Unità di Missione per l’attuazione del PNRR ed è composto da:

- a) il Dirigente dell’Ufficio Coordinamento della gestione della Unità di Missione PNRR presso il MUR;
- b) il Dirigente dell’Ufficio Monitoraggio della Unità di Missione PNRR presso il MUR;
- c) il Dirigente dell’Ufficio Rendicontazione e controllo della Unità di Missione PNRR presso il MUR;
- d) il Responsabile per il MUR della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT);
- e) due funzionari per ciascuno dei predetti tre Uffici della Unità di Missione PNRR presso il MUR;
- f) il Referente responsabile antifrode designato dal MUR per la partecipazione alla Rete dei referenti antifrode del PNRR. Inoltre, in relazione alle tematiche da trattare, ai lavori del Gruppo possono essere invitati i referenti della Guardia di Finanza, in virtù del citato Protocollo

- a. adottare strumenti di autovalutazione del rischio di frode congrui rispetto alle peculiarità organizzative, nonché di programmazione, selezione, gestione e controllo delle misure previste dal PNRR;
- b. eseguire la prima valutazione dei potenziali rischi di frode, avendo cura di aggiornarla tempestivamente monitorandone, al contempo, la implementazione;
- c. porre in essere, se del caso, azioni di mitigazione, correzione, miglioramento, nonché misure efficaci e proporzionate, tali da consentire il perseguimento della progressiva riduzione dei livelli di rischio;
- d. aggiornare con cadenza periodica la serie delle valutazioni effettuate, tenendo conto dei diversi livelli di rischio, nonché delle eventuali fattispecie di frode effettivamente riscontrate sulle misure PNRR del MUR.

Si rimanda al capitolo 3 del presente manuale la descrizione delle specifiche azioni poste in essere dal Gruppo di autovalutazione del rischio frode.

1.3 Gli strumenti informativi antifrode

Uno degli strumenti più potenti per la prevenzione e la lotta alle frodi è l'accesso alle informazioni e la possibilità di integrare dati provenienti da fonti diverse. Tra le piattaforme a disposizione delle Amministrazioni centrali titolari di investimenti e riforme del PNRR, si evidenziano:

- la **Piattaforma Nazionale Integrata Anti-Frode (PIAF-IT)**, co-finanziata dalla CE-OLAF, creata in partenariato con AFCoS (Anti Fraud Coordination Services) italiano e con il MEF (Ispettorato generale per l'informatica e l'innovazione tecnologica della Ragioneria Generale dello Stato). La piattaforma fornisce uno strumento tecnologico fondamentale nella fase della prevenzione antifrode, in grado di aggregare dati provenienti da fonti eterogenee nazionali ed europee (ad es. Agenzia Entrate, Infocamere, IGRUE BDU, ORBIS, CE FTE), con l'obiettivo di accentrare e rendere visibili informazioni chiave relative ai beneficiari dei finanziamenti pubblici di origine comunitaria. In particolare, PIAF-IT consente di generare una scheda informativa inerente a un soggetto fisico o giuridico, in modo aggregato e senza dover ricorrere a diverse e distinte interrogazioni, fornendo un supporto particolarmente utile per l'individuazione di possibili frodi e illeciti;
- il sistema comunitario antifrode costituito dalla piattaforma **ARACHNE**. Sviluppata dalla Commissione Europea come strumento di analisi dei potenziali rischi di frode, la piattaforma mette a disposizione dell'Amministrazione un importante strumento di

d'Intesa tra il Dipartimento RGS del MEF e il Comando Generale della Guardia di Finanza, al quale il MUR ha formalmente aderito e i Dirigenti degli Uffici responsabili dei dispositivi attuativi relativi agli interventi del PNRR.

classificazione del rischio, in grado di aumentare l'efficienza della selezione dei progetti, delle verifiche di gestione e degli audit, nonché potenziare ulteriormente l'identificazione, la prevenzione e il rilevamento delle frodi. L'interrogazione del sistema risulta utile, in particolare, per quanto riguarda l'identificazione e la valutazione dei rischi di frode nell'ambito dei fondi, incluso, tra gli altri, il settore degli appalti pubblici, particolarmente esposto a frodi e irregolarità, quali le offerte collusive. L'uso corretto del sistema ARACHNE è considerato una buona pratica per individuare frodi e proporre misure mirate di contrasto, in linea con le direttive della Commissione Europea e del MEF;

- **il portale Infostat con cui l'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) della Banca d'Italia**, in quanto Autorità incaricata di acquisire i flussi finanziari, e le informazioni riguardanti ipotesi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, analizza le informazioni e valuta l'eventuale trasmissione dei risultati all'autorità giudiziaria e agli organi investigativi grazie all'attività di segnalazione di operazioni sospette.



Figura 3- Gli strumenti informativi antifrode

2. IL CICLO DI LOTTA ALLE FRODI E GLI STRUMENTI ADOTTATI DAL MUR

L'applicazione pratica della Strategia antifrode adottata dal MUR si sostanzia in un **ciclo di lotta alla frode** che segue quattro fasi principali: **prevenzione, individuazione, segnalazione e indagini, azioni correttive (recupero e sanzioni)**.



Figura 4- Fasi del ciclo di lotta alle frodi

Nel presente manuale, per ciascuna di tali fasi, si descrivono le **misure**, gli **strumenti** e le **indicazioni** volte a prevenire e/o contrastare le frodi.

Nel prospetto seguente si riporta, in sintesi, **l'articolazione complessiva** delle misure attivate dall'Amministrazione in relazione alle predette fasi del ciclo frode, con evidenza dei soggetti responsabili e della relativa tempistica di attuazione.

Tabella 1- Quadro sinottico delle misure antifrode del PNRR MUR (Misure, Responsabilità e tempistiche di attuazione/aggiornamento)

<i>Fasi strategia antifrode</i>	<i>Misura di trattamento e controllo</i>	<i>Soggetto responsabile</i>	<i>Tempistica/aggiornamento misura</i>
Prevenzione	Promozione dell'etica e dell'integrità	MUR– RPCT MUR	Continuativa
	Programmazione e regolamentazione (PIAO)	MUR – RPCT MUR	Durata triennale, aggiornamento annuale
	Formazione e sensibilizzazione	MUR - Ispettorato generale per il PNRR	Continuativa

<i>Fasi strategia antifrode</i>	<i>Misura di trattamento e controllo</i>	<i>Soggetto responsabile</i>	<i>Tempistica/aggiornamento misura</i>
	Trasparenza e pubblicità	MUR – RPCT MUR	Continuativa
	Istituzione del canale interno per le segnalazioni <i>whistleblowing</i>	MUR- RPCT MUR	Entro i termini previsti dalla normativa/atto istitutivo
	Istituzione del Registro delle dichiarazioni sul conflitto di interessi del personale impiegato nel PNRR MUR	Direzione generale UdM PNRR- MUR	Entro i termini previsti dall’atto di adozione
	Autovalutazione del rischio di frode	Gruppo di valutazione del rischio frode MUR	Almeno annuale
Individuazione	Controlli ordinari amministrativo-contabili	Tutte le Direzioni generali coinvolte nell’attuazione del PNRR MUR (DG responsabili di misura e UdM PNRR)	Continuativa
	Controlli aggiuntivi PNRR	Tutte le Direzioni generali coinvolte nell’attuazione del PNRR MUR (DG responsabili di misura e UdM PNRR)	Continuativa

<i>Fasi strategia antifrode</i>	<i>Misura di trattamento e controllo</i>	<i>Soggetto responsabile</i>	<i>Tempistica/aggiornamento misura</i>
	Integrazione analisi di rischio	MUR	Quando ne ricorrono le circostanze
	Alimentazione e tenuta del Registro delle dichiarazioni sul conflitto di interessi del personale impiegato nel PNRR MUR	Tutte le Direzioni generali coinvolte nell'attuazione del PNRR MUR (DG responsabili di misura e UdM PNRR)	Annuale
Segnalazione e indagine	Compilazione scheda IMS-OLAF	Ispettorato generale per il PNRR MUR	Entro i termini previsti dalla normativa
	Applicazione protocolli GdF	MUR - Ispettorato generale per il PNRR MUR	In coerenza con quanto disciplinato dai protocolli
	Segnalazione di irregolarità e presunte condotte illecite afferenti al PNRR MUR per il tramite del canale interno <i>Whistleblowing</i>	RPCT MUR	Quando ne ricorrono le circostanze
	Registro dei controlli PNRR	MUR	Continuativa
Azioni correttive	Piani di azione	Gruppo di valutazione del rischio frode MUR	Secondo quanto emerge dall'analisi di rischio

<i>Fasi strategia antifrode</i>	<i>Misura di trattamento e controllo</i>	<i>Soggetto responsabile</i>	<i>Tempistica/aggiornamento misura</i>
	Recupero/Sanzioni	Tutte le Direzioni generali coinvolte nell'attuazione del PNRR MUR (DG responsabili di misura e Udm PNRR)	Quando ne ricorrono le circostanze in relazione all'emergere di irregolarità e frodi

2.1. PREVENZIONE

“La prevenzione è considerata una priorità assunta per ridurre al minimo i rischi di frode. Si fonda sull’adozione da parte del MUR, di misure ed azioni utili a prevenire eventuali comportamenti fraudolenti/fenomeni corruttivi. Una cooperazione più stretta tra tutte le parti interessate e un coordinamento più forte e complessivo di tutte le azioni, unitamente ad una gestione proattiva da parte dell’Ispettorato generale per il PNRR, ne garantiranno una maggiore efficacia⁹”.

Le misure di prevenzione previste si fondano sui seguenti pilastri di intervento:

- **promozione dell’etica e integrità**, con particolar riguardo all’adozione di norme, codici e procedure che contemplano le principali regole di condotta del personale o, in generale, modelli organizzativi e programmi di compliance “anticorruzione”;
- **strumenti di programmazione e regolamentazione** in materia di prevenzione e contrasto della corruzione, con particolar riferimento all’implementazione del PIAO a titolarità dell’Amministrazione che assorbe al suo interno il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)¹⁰;
- **formazione e sensibilizzazione**;
- **trasparenza e pubblicità**.

2.1.1 Promozione dell’etica e integrità

La Strategia per il contrasto alle frodi nell’attuazione del PNRR adottata dal MUR con decreto segretariale del 23 settembre 2022, prevede *“l’attivazione di iniziative di sensibilizzazione e formazione sul tema, volte ad aumentare il livello di partecipazione all’obiettivo di tutela del*

⁹ Sistema di Gestione e Controllo approvato con Decreto Direttoriale n. 1567 dell’11-10-2022.

¹⁰ A norma dell’art. 1, comma 1, lett. d), del decreto del Presidente della Repubblica d.P.R. 24 giugno 2022, n. 81.

bilancio comunitario e nazionale incrementando, al contempo, conoscenze, consapevolezza e pratica del personale coinvolto nei processi di gestione, controllo, rendicontazione e monitoraggio delle misure del PNRR.”

Le attività di sensibilizzazione puntano in generale allo sviluppo di una cultura “etica” che semplifichi il contrasto ad eventuali “giustificazioni” a sostegno dei comportamenti fraudolenti.

Nell’ambito di tale attività, rientra l’adozione del **Codice di comportamento del personale del MUR** (D.M. n. 236 del 6 aprile 2023)¹¹, nel quale si disciplinano i doveri minimi di diligenza, integrità, correttezza, lealtà, imparzialità e buona condotta che tutto il personale del Ministero, incluso quello con qualifica dirigenziale, è tenuto ad osservare¹².

Il MUR estende, per quanto compatibili, gli obblighi di condotta ricompresi nel predetto Codice anche a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi di indirizzo e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché ai collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell’Amministrazione.

Il Codice di comportamento è stato inoltrato a tutto il personale del MUR da parte del RPCT dell’Amministrazione, ai fini del richiamo al rispetto degli obblighi in esso contenuti nonché di una sensibilizzazione circa la rilevanza delle tematiche trattate.

Il MUR promuove inoltre eventi di sensibilizzazione finalizzati a diffondere la cultura “etica” quali ad esempio Cineforum, dibattiti, eventi di divulgazione.

2.1.2 Misure di programmazione e regolamentazione in materia di prevenzione e contrasto della corruzione

La pianificazione delle attività di prevenzione e contrasto dei fenomeni fraudolenti afferenti alle risorse del PNRR è parte integrante del **PIAO del MUR**, adottato con DM n. 179 del 29 marzo 2023 e relativo al triennio 2023-2025¹³.

Il PIAO MUR 2023-2025 tiene conto degli orientamenti formulati nel **PNA 2022-2024**, il quale costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni e altri soggetti individuati, in merito alla normativa e alle procedure per il rafforzamento dell’integrità pubblica e alla

¹¹ Il documento è consultabile nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito istituzionale del MUR al link: https://trasparenza.mur.gov.it/pagina766_codice-disciplinare-e-codice-di-condotta.html.

¹² Ai sensi dell’art.54, comma 5, del d.lgs. 2001, n.165 e in conformità alla delibera ANAC 19 febbraio 2020, n.177 recante “Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche”, nell’ottica di integrazione e specificazione dei doveri minimi posti dal d.P.R. n.62 del 2013

¹³ Il PIAO costituisce l’attuazione di una delle misure per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all’attuazione del PNRR previste dal DL 9 giugno 2021, n. 80, convertito dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113.

programmazione di efficaci presidi nel settore della prevenzione della corruzione e trasparenza.

All'interno del PIAO MUR è inserita una specifica sottosezione *Anticorruzione e trasparenza* afferente alla sezione 2) *Valore pubblico, performance e prevenzione della corruzione*, dove si illustrano le innovazioni legislative in materia, nonché le indicazioni di carattere generale relative alla compilazione, alla formulazione e al raccordo degli obblighi in merito alla prevenzione della corruzione e trasparenza, ai sensi della normativa vigente.

Come indicato dal PNA, la predetta sottosezione del PIAO sviluppa il complessivo sistema di *risk management* del MUR, tenuto conto delle previsioni normative nazionali vigenti (Legge anticorruzione 190/2012 e s.m.i), nonché degli indirizzi forniti nel PNA e nei relativi aggiornamenti annuali¹⁴.

Con particolare riguardo al PNRR, la sottosezione include uno specifico focus relativo alla **mappatura dei potenziali rischi corruttivi che potrebbero insorgere nell'ambito dell'attuazione degli interventi di competenza del MUR a valere su PNRR**¹⁵. Tra questi sono trattati anche rischi connessi ai conflitti di interesse e alle relative misure di controllo e mitigazione messe in campo dal MUR, declinate sia in misure di controllo (amministrativo-contabili e controlli aggiuntivi previsti dal PNRR), sia in misure di regolamentazione (adozione di manualistica e linee guida, anche a supporto dei Soggetti Attuatori), sia in misure di formazione per il personale coinvolto nell'attività di attuazione degli interventi PNRR.

La sottosezione descrive, inoltre, le **misure generali di prevenzione della corruzione** che si intendono adottare nel prossimo triennio, riguardanti, in particolare, conflitto di interessi, trasparenza, Registro degli accessi, rotazione ordinaria e straordinaria del personale, codice di comportamento, divieto di *pantouflage*, normativa in materia di conferimento e autorizzazione di incarichi, whistleblowing, misure di formazione e sensibilizzazione del personale.

Infine, si segnala che nell'ambito della sezione dedicata alle performance sono monitorati, con riferimento agli uffici delle direzioni generali:

- il grado di utilizzo delle presenti Linee di indirizzo
- il livello di collaborazione con il RPCT sul contrasto alle frodi nell'attuazione del PNRR
- il livello di collaborazione con il RPCT sulla "trasparenza"

¹⁴ Con particolare riguardo al PNA 2019/2021 - Allegato I "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" - e, da ultimo, il PNA 2022/2024.

¹⁵ Ai fini della mappatura è stata utilizzata la metodologia di definizione del Valore pubblico elaborata dal Centro di ricerca su valore pubblico (CERVAP) dell'Università di Ferrara, che ha coordinato le attività dell'Integration team coinvolto nella definizione del documento e che ha visto coinvolti in maniera trasversale tutte le Direzioni generali del MUR, oltre ad ulteriori attori istituzionali e stakeholder.

2.1.3. Misure di formazione e sensibilizzazione

La strategia globale di gestione dei rischi dell'organizzazione prevede che tutto il personale riceva una formazione su aspetti teorici e pratici, che permetta, da un lato, di sensibilizzare il MUR alla cultura di lotta alla frode e, dall'altro, di fornire loro sostegno nell'individuazione e nella risposta a presunti casi di frode.¹⁶

A tal proposito, il MUR, come riportato all'interno del proprio Si.Ge.Co e coerentemente con quanto previsto dalla sotto sezione *Formazione del Personale* della sezione 3) *Organizzazione e Capitale umano* del PIAO 2023-2025, ha previsto l'attivazione di **iniziative formative a beneficio di tutto il personale coinvolto nei processi di gestione, controllo e rendicontazione delle misure PNRR** (sia di livello dirigenziale, che del personale dipendente).

In particolare, la formazione garantirà il **continuo aggiornamento e la costante informazione sulla normativa vigente in materia di anticorruzione**, con particolare riguardo alle attività relative alle aree a più elevato rischio di corruzione, in modo da adeguare le competenze del personale, ai diversi livelli, per pervenire ad una maggiore consapevolezza e professionalità in modo da ridurre il margine di rischio "corruttivo".

L'obiettivo finale che si intende raggiungere attraverso l'intervento formativo è che il dipendente sia in grado di cogliere gli aspetti essenziali dell'impianto normativo anticorruzione e di capirne le procedure di segnalazione aumentando il livello di partecipazione all'obiettivo di tutela del bilancio comunitario, attraverso l'accrescimento e/o aggiornamento delle proprie conoscenze in materia di etica e legalità, nonché degli aspetti penali e amministrativi del fenomeno corruttivo e possa a sua volta trasferire le conoscenze apprese ai propri colleghi/collaboratori, innescando un circolo virtuoso all'interno del MUR.

Per il personale assegnato all'UdM, in particolare, è stato previsto un percorso formativo mirato¹⁷ e integrato da modalità di apprendimento *learning by doing*, in linea con la strategia

¹⁶ Secondo quanto previsto dal PIAO MUR 2023-2025 "l'attività formativa in materia di prevenzione della corruzione e della illegalità si pone l'obiettivo di fornire una più ampia ed approfondita conoscenza del tema della corruzione all'interno dell'Amministrazione in modo da favorire azioni e comportamenti posti in essere con maggiore consapevolezza e riducendo il rischio di condotte illecite commesse inconsapevolmente. In particolare, la formazione deve garantire il continuo aggiornamento e la costante informazione sulla normativa vigente in materia di anticorruzione, con particolare riguardo alle attività relative alle aree a più elevato rischio di corruzione, in modo da adeguare le competenze del personale, ai diversi livelli, per pervenire ad una maggiore consapevolezza e professionalità in modo da ridurre il margine di rischio corruttivo."

¹⁷ Tale percorso è stato altresì rafforzato attraverso la partecipazione alle attività formative organizzate dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA). A partire dal mese di novembre 2022, il MUR ha infatti avviato una formazione organica in tema di antifrode e conflitto di interesse, rivolta sia alle unità di personale con specifiche funzioni in materia di antifrode (es. gruppo di autovalutazione del rischio frode, personale accreditato sulle piattaforme ARACHNE e PIAF-IT), sia alle altre unità non direttamente coinvolte a livello operativo su tali tematiche, nell'ottica di sensibilizzazione e conoscenza.

Tutto il personale operante all'interno della Direzione generale dell'UdM per l'attuazione degli interventi del PNRR ha partecipato al corso "Prevenzione e contrasto alla corruzione nelle PA: dalla legge 190/2012 al PNRR" organizzato SNA.

generale prevista dal PIAO in materia di formazione del personale, al fine di fornire ai funzionari direttamente coinvolti gli strumenti necessari per un'acquisizione concreta delle competenze, che si realizzi, quindi, non solo a livello teorico, ma anche e soprattutto a livello operativo.

Si rappresenta, infine, che, considerato che il MUR partecipa attivamente alla Rete dei referenti antifrode del PNRR, il personale accreditato segue costantemente le sessioni formative organizzate dal MEF, inerenti anche all'utilizzo delle piattaforme informatiche ARACHNE e PIAF-IT.

2.1.4. Misure di trasparenza e pubblicità

Gli obiettivi strategici in tema di trasparenza sono strettamente connessi a quelli orientati alla prevenzione della corruzione¹⁸.

Coerentemente con questa impostazione, il MUR, all'interno del PIAO 2023–2025, ha pianificato l'attuazione di una serie di azioni sinergiche finalizzate a garantire la pubblicità ed incentivare la cultura della trasparenza:

- aggiornamento costante della sezione *Amministrazione trasparente* presente sul sito istituzionale raggiungibile da un link posto nell'homepage del sito stesso <https://trasparenza.mur.gov.it>, dove sono pubblicati tutti i dati e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, ai sensi del decreto legislativo n. 33/2013;
- misure per l'accesso civico "semplice" e accesso civico "generalizzato" (c.d. FOIA);
- pubblicazione delle informazioni in materia di appalti pubblici, in osservanza al quanto disposto dall'art. 1, comma 32, della legge n.190/2012 e adempimenti del RASA;
- organizzazione e tenuta del Registro degli accessi;
- misure in materia di tutela della privacy ai sensi della normativa vigente;
- monitoraggio sulle misure di trasparenza.

Con specifico riferimento all'attuazione delle misure PNRR, secondo le indicazioni provenienti dall'Ispettorato generale per il PNRR, le Amministrazioni centrali titolari degli interventi PNRR e i Soggetti attuatori sono tenuti, in quanto pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001, al rispetto della disciplina nazionale in materia di trasparenza.

¹⁸ La programmazione sulla prevenzione della corruzione, ai sensi del comma 1 dell'art.10 del dlgs n. 33/2013, contiene una specifica parte dedicata alla trasparenza quale importante misura di prevenzione. Inoltre, secondo quanto sottolineato nel PNA 2022-2024, il PIAO delle amministrazioni deve trattare adeguatamente la programmazione degli obiettivi e dei flussi documentali per garantire la trasparenza amministrativa. Le amministrazioni tenute ad adottare il PIAO sono chiamate ad osservare gli obblighi di pubblicazione disciplinati dal d.lgs. n. 33/2013 e s.m.i., sulla base delle modalità indicate dall'ANAC nella delibera n. 1310/2016 e nell'Allegato 1 alla stessa.

In particolare, la Direzione generale – UdM per l’attuazione degli interventi del PNRR del MUR, così come le Direzioni generali coinvolte nell’attuazione degli interventi stessi, assolvono agli obblighi di pubblicazione nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito istituzionale così come all’applicazione dell’accesso civico semplice e generalizzato previsti dal d.lgs. 33/2013.

Con particolare riferimento all’UdM, si provvede alla pubblicazione e al costante aggiornamento dei dati relativi agli incarichi extra-istituzionali conferiti ed autorizzati al personale dipendente, ai sensi dell’ art. 18 del d.lgs. n. 33/2013 e art. 53 del d.lgs. n. 165/2001, nonché agli incarichi dei consulenti e collaboratori, ai sensi dell’art. 15 del d.lgs. n. 33/2013 e dell’art. 53 del d.lgs. n. 165/2001, contrattualizzati per il supporto agli interventi PNRR di competenza del MUR secondo quanto previsto dal decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80.

Inoltre, la struttura assolve agli adempimenti previsti dal **portale PerlaPA**, quale sistema integrato di banche dati a titolarità della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica (DFP) che consente alle Pubbliche Amministrazioni di gestire, in maniera centralizzata, la trasmissione dei dati relativi ai seguenti adempimenti: conferimento di incarichi a dipendenti pubblici o consulenti; permessi concessi ai dipendenti per l’assistenza a persone disabili; partecipazione dei dipendenti pubblici agli scioperi; permessi sindacali; procedimenti disciplinari nei confronti dei dipendenti pubblici.

Le **azioni di pubblicità** messe in atto dal MUR per quanto riguarda le misure di competenza a valere sul PNRR hanno, inoltre, l’obiettivo di evidenziare l’impegno dell’Amministrazione nel garantire la trasparenza delle procedure, nonché il rispetto degli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dal Regolamento (UE) 2021/241, art. 34.

Nello specifico, le iniziative di comunicazione e informazione adottate dal MUR rispondono alle indicazioni contenute nella Circolare RGS del 10 febbraio 2022, n. 9 *Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi PNRR*, utili a individuare una strategia comunicativa efficace e in linea con le disposizioni del suddetto Regolamento. Le predette istruzioni, infatti, attribuiscono un ruolo attivo alle Amministrazioni centrali titolari degli interventi che, in raccordo con l’Ispettorato generale per il PNRR:

- individuano un ufficio responsabile per le attività di informazione e comunicazione, che, nell’ambito di questa Amministrazione, è indentificato nell’ufficio di Coordinamento della gestione, il quale, al fine di assicurare la correttezza delle procedure di attuazione, vigila sul rispetto di tutti gli obblighi di conservazione dei documenti e di informazione e pubblicità;
- diffondono dati e risultati raggiunti da ogni singolo intervento di competenza all’interno del proprio sito istituzionale;

- si assicurano che le azioni comunicative e informative avviate dai Soggetti a vario titolo coinvolti, siano conformi agli indirizzi di comunicazione determinati nell'ambito del PNRR;
- supportano regolarmente le attività di alimentazione del portale Italia domani e agli eventi organizzati sul territorio;
- garantiscono il monitoraggio continuativo delle attività di informazione, comunicazione e pubblicità poste in essere;
- monitorano costantemente le attività di informazione, comunicazione e pubblicità poste in essere.

Al fine di garantire informazioni aggiornate e organizzate sullo stato di attuazione delle misure del PNRR, nonché definire modalità standardizzate per lo sviluppo dei canali informativi di accesso, la sopraindicata Circolare RGS, inoltre, invita le Amministrazioni titolari a individuare, progettare, sviluppare e implementare all'interno dei propri siti web istituzionali una sezione denominata Attuazione misure PNRR in cui pubblicare i provvedimenti normativi adottati e gli atti amministrativi emanati per l'attuazione delle misure di competenza. In particolare, le informazioni oggetto di pubblicazione, da tenere aggiornate con continuità, hanno la finalità di mettere in evidenza il raggiungimento degli obiettivi e dei traguardi di responsabilità dell'Amministrazione nell'ambito delle scadenze previste, e di informare su tutte le iniziative, i programmi operativi, le politiche attuate e sostenute dal MUR nell'ambito del PNRR.

Alla luce degli indirizzi nazionali provenienti dalla RGS-MEF19, nel corso del 2022 è stata



¹⁹ Al fine di fornire informazioni aggiornate e organizzate sullo stato di attuazione delle misure del PNRR, nonché definire modalità standardizzate per lo sviluppo dei canali informativi di accesso, sono intervenute la Circolare RGS del 10 febbraio 2022, n. 9 Istruzioni

sviluppata all'interno della home page del portale istituzionale del MUR un'apposita sezione dedicata al PNRR e all'aggiornamento sull'attuazione degli interventi di competenza a valere sulla Missione 4 - Componenti 1 e 2 del Piano (<https://www.mur.gov.it/it/pnrr/attuazione-misure-pnrr>).

Figura 5- Box PNRR MUR

La sezione PNRR, si compone di **6 sottosezioni** che indirizzano ad apposite pagine web, il cui contenuto è strutturato come segue:

1. **PNRR**, in cui si descrive sinteticamente il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e si precisa il contenuto della Missione 4 "Istruzione e Ricerca", di competenza del MUR, con la sua suddivisione nelle due Componenti, che comprendono Riforme e Investimenti.
2. **MISURE e COMPONENTI**, che accoglie due insiemi, l'uno contenente la Componente 1 *Potenziamento offerta servizi di istruzione: dagli asili nido alle università*, l'altro la Componente 2 *Dalla ricerca all'impresa*. Ciascun insieme, al suo interno, riporta l'elenco degli Investimenti e delle Riforme relative alla Componente. Ai singoli Investimenti e Riforme è collegato un link che consente l'accesso a una pagina a loro dedicata in cui l'utente può approfondire nel dettaglio le caratteristiche della misura e visualizzare l'elenco dei bandi e degli avvisi loro connessi.
3. **NOTIZIE**, in cui confluiscono tutte le notizie e i comunicati stampa relativi al PNRR.
4. **STRUMENTI DI ATTUAZIONE**, in cui è pubblicata tutta la manualistica utile all'attuazione del PNRR, distinta per argomento:
 - Si.Ge.Co. contenente il Sistema di Gestione e Controllo del PNRR, adottato dall'Amministrazione e i suoi aggiornamenti;
 - Linee guida per i soggetti attuatori da cui si può accedere alle linee guida predisposte dalla Direzione generale dell'Unità di missione per l'attuazione degli interventi del PNRR sulle diverse tematiche di interesse dei soggetti attuatori.
 - Politica antifrode che raccoglie tutta la documentazione sul tema.

tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi PNRR e le Linee guida per la realizzazione della sezione attuazione accluse alla nota MEF-RGS – prot. 181858 del 28 giugno 2022, con le quali le Amministrazioni titolari sono state invitate a individuare, progettare, sviluppare e implementare all'interno dei propri siti web istituzionali una sezione denominata "Attuazione misure PNRR" in cui pubblicare i provvedimenti normativi adottati e gli atti amministrativi emanati per l'attuazione delle misure di competenza. In particolare, le informazioni oggetto di pubblicazione, da tenere aggiornate con continuità, hanno la finalità di mettere in evidenza il raggiungimento degli obiettivi e dei traguardi di responsabilità dell'Amministrazione nell'ambito delle scadenze previste.

- Circolari MEF in cui sono riportate tutte le circolari emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in tema di PNRR, distinte per annualità.
- 5. ATTUAZIONE MISURE PNRR** che, per ciascuna riforma e ciascun investimento, raccoglie tutta la documentazione afferente allo stato di attuazione, ovvero tutti i dispositivi normativi e amministrativi emanati.
Da questa stessa sotto-sezione, inoltre, è possibile accedere ai **bandi a cascata** collegati agli investimenti 1.3, 1.4 e 1.5 della Componente 2 e si fornisce evidenza delle procedure di **selezione degli esperti esterni** di supporto all'Unità di missione per l'attuazione degli interventi del PNRR.
- 6. INFOGRAFICHE PNRR** in cui attraverso l'utilizzo combinato di testi e di immagini si riportano alcuni aspetti caratteristici del PNRR di competenza del MUR, quale ad esempio il livello di raggiungimento delle milestone e dei target che lo caratterizzano.

Al fine di rendere visibili e riconoscibili gli interventi del PNRR di competenza del Ministero sull'intero territorio nazionale e di assicurare la piena conformità ai requisiti comunicativi e informativi posti dall'UE con l'articolo 34 del Regolamento 2021/241, l'Amministrazione ha predisposto delle **Linee guida per le azioni di informazione e comunicazione a cura dei Soggetti attuatori**, pubblicate sul [sito istituzionale](#) e disponibili nella sezione "Strumenti di attuazione della sezione PNRR" a cui sono stati allegati alcuni **format editabili** utili ai soggetti impegnati nella produzione di materiali di comunicazione, informazione e pubblicità nell'ambito delle misure del PNRR, e con cui l'Amministrazione auspica l'adozione di pratiche di comunicazione corrette e omogenee da parte di tutti i soggetti coinvolti.

2.2. INDIVIDUAZIONE E CONTROLLO

L'individuazione è una fase cruciale del ciclo antifrode in cui tutte le parti interessate, in particolare quelle coinvolte nei processi di controllo e audit compresi gli Uffici, le strutture e i servizi preposti all'applicazione della normativa, che devono gestire le attività con la dovuta diligenza e in maniera cooperativa e proattiva. Essa si fonda sull'adozione di soluzioni e strumenti di analisi e controllo efficaci ed efficienti, capaci di intercettare subito eventuali comportamenti fraudolenti e/o fenomeni corruttivi nonché di sistemi che assicurano la raccolta, la conservazione, l'analisi e il monitoraggio dei dati relativi alle irregolarità riscontrate e, in particolare, alle frodi presunte e/o accertate²⁰.

2.2.1 Misure di gestione del conflitto di interessi

Ai fini della prevenzione e contrasto di tutti i casi di conflitto di interesse che possano insorgere relativamente al personale, interno ed esterno all'Amministrazione, impiegato nell'ambito dell'attuazione degli interventi PNRR a titolarità del MUR, l'Amministrazione si attiene, in primo luogo, alle disposizioni contenute nel D.P.R. 62/2013 *“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”*, come modificato, da ultimo, dal D.P.R. 81/2023 pubblicato in GU Serie Generale n.150 del 29-06-2023, nonché a quanto specificamente contenuto nel **Codice di comportamento del personale** del MUR, adottato con Decreto ministeriale n. 236 del 06 aprile 2023 e nel proprio PIAO, adottato per il triennio 2023-2025.

Con riferimento al personale assunto dal MUR con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 e assegnato alla Direzione generale - Unità di Missione per l'attuazione degli interventi del PNRR, si richiama l'art. 3, comma 2, del Codice di comportamento del personale del MUR nel quale si evidenzia che il *“personale dipendente rispetta i principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza e agisce in posizione di indipendenza e imparzialità, **astenersi in caso di conflitto di interessi**”*. In particolare, il dipendente *“si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, con interessi personali, del coniuge, dell'unito civilmente, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado, comunicando la propria astensione tempestivamente al dirigente o direttore sovraordinato. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici”*. Inoltre, ai sensi dell'art.6 del medesimo Codice, il

²⁰ Sistema di gestione e controllo approvato con Decreto Direttoriale n. 1567 del 11 ottobre 2022.

dipendente è tenuto a sottoscrivere, nei termini indicati dallo stesso articolo, una dichiarazione all'atto dell'assunzione, all'assegnazione all'ufficio o alla designazione in commissioni/comitati.

Per ridurre il rischio del verificarsi di situazioni di conflitto di interessi, per il personale dipendente e i soggetti esterni a vario titolo coinvolti nell'attuazione degli interventi PNRR a titolarità del MUR (esperti esterni contrattualizzati ai sensi delle procedure di cui all'art. 7, comma 6, del d.lgs. 165/2001 ed altro personale a cui sono conferiti incarichi specifici a valere sul PNRR), l'Amministrazione adotta apposite azioni di **prevenzione** e svolge attività di **controllo**, sia di tipo formale e sia di tipo sostanziale, in merito all'insorgenza di situazioni di conflitto.

Le **azioni di prevenzione** comprendono:

- una comunicazione chiara delle circostanze che possono configurare un conflitto di interessi e dei relativi obblighi;
- attività formative e di sensibilizzazione;
- l'acquisizione di apposite **dichiarazioni sostitutive di atto notorio (DSAN)** rese ai sensi degli articoli 46 e 47 del T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al DPR 28.12.2000 n. 445 e ss.mm.ii, e attestanti l'assenza di conflitto di interessi del personale coinvolto nell'attuazione del PNRR MUR, secondo i format allegati al presente manuale (ALLEGATO 2)²¹;
- l'adozione di un **Registro dei conflitti di interesse**, con l'obiettivo di tracciamento e verifica delle dichiarazioni sostitutive di atto notorio (DSAN) rilasciate dal personale coinvolto nell'attuazione degli interventi del PNRR MUR in materia di inconferibilità, incompatibilità, conflitto di interesse e cumulo di incarichi, definito secondo il template allegato al presente manuale (ALLEGATO 3)²².

Per quanto concerne il Registro dei conflitti di interesse, lo stesso è tenuto in forma elettronica presso la Direzione generale – Unità di missione per l'attuazione degli interventi PNRR ed è alimentato da tutte le Direzioni generali MUR presso cui è impiegato il personale operante nell'ambito del PNRR, al momento della ricezione delle dichiarazioni rilasciate e al momento dello svolgimento dei controlli conseguenti.

Nel registro sono infatti annotate le dichiarazioni sottoposte a controllo campionario ed il relativo esito. Qualora si accerti la presenza di conflitto di interessi, il Registro traccia la singola fattispecie, con le relative misure correttive intraprese. I Dirigenti di ciascuna

²¹ Si specifica che l'azione è riferita alle procedure direttamente gestite da parte dell'Amministrazione centrale titolare

²² Si specifica che l'azione è riferita alle procedure direttamente gestite da parte dell'Amministrazione centrale titolare

Direzione, per quanto di competenza, vigilano circa la regolare tenuta e aggiornamento del Registro.

I dati inseriti nel registro sono articolati per annualità, con relativo aggiornamento sulla base di quanto previsto dalla normativa vigente. Le modalità di tenuta, compilazione e conservazione del registro assicurano il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Le **attività di controllo** sono condotte tramite lo svolgimento di **controlli formali** sul 100% delle dichiarazioni acquisite dal personale interessato, finalizzati a verificare la correttezza e completezza della documentazione, e tramite successive **verifiche a campione**, di tipo sostanziale finalizzate a riscontrare la veridicità delle stesse, sulla base di quanto previsto, ai sensi della normativa nazionale, dall'art 71 del DPR 28.12.2000 n. 445.

In particolare, tali verifiche sono svolte con **l'ausilio delle piattaforme ARACHNE e PIAFIT**, secondo le modalità operative definite dalle circolari diffuse dall'Ispettorato generale per il PNRR, nonché tramite la **consultazione del Registro** delle dichiarazioni istituito presso la DG - Udm PNRR MUR, con valenza sia di prevenzione, sia di tracciamento e controllo delle eventuali casistiche relative ai conflitti di interesse.

2.2.2. Modalità di svolgimento dei controlli sulle DSAN e relative responsabilità in capo al MUR

In caso di **assunzione di nuovo personale (non con qualifica dirigenziale) da assegnare alla Direzione generale - Udm PNRR e nelle altre Direzioni Generali che attuano il Piano**, è previsto, preliminarmente all'assunzione, il rilascio di una dichiarazione circa l'insussistenza di cause di inconfiribilità o incompatibilità. L'onere di vigilanza e controllo è a carico della Direzione generale presso cui il dipendente è assegnato. La Direzione effettua controlli formali su ogni dichiarazione ricevuta e attiva controlli sostanziali circa la veridicità delle dichiarazioni su base campionaria in misura non inferiore al 30% delle dichiarazioni ricevute nell'anno solare.

In caso di **conferimento di incarichi dirigenziali di livello generale e non generale presso la Direzione generale - Udm PNRR e nelle altre Direzioni Generali che attuano il Piano** è parimenti previsto, preliminarmente al conferimento dell'incarico, il rilascio di una dichiarazione circa l'insussistenza di cause di inconfiribilità o incompatibilità circa l'incarico attribuito, pubblicata nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del portale istituzionale del MUR²³. Le DSAN dei dirigenti sono rese - e periodicamente aggiornate - al

²³ Secondo le previsioni normative del d.lgs. 33/2013 e ss.mm.ii, ai titolari di incarichi dirigenziali generali è richiesto di fornire e pubblicare sulla sezione "amministrazione trasparente" del portale istituzionale del MUR: a) l'atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo; b) il curriculum vitae aggiornato (possibilmente redatto in formato europeo); c) la dichiarazione

dirigente funzionalmente sovraordinato che conferisce l'incarico e che provvede ai necessari controlli a campione circa la veridicità delle stesse in misura non inferiore al 30% delle dichiarazioni pervenute nell'anno solare. L'esito di tali controlli è trasmesso, con apposita relazione, al RPCT dell'Amministrazione, il quale può segnalare eventuali irregolarità all'Anac, ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. 39/2013.

In caso di conferimento al personale dipendente del MUR o a soggetti esterni all'amministrazione, di **specifici incarichi afferenti all'attuazione del PNRR** (es. RUP di avvisi PNRR, componente di commissione di selezione di esperti PNRR, componente di commissioni di gara, DEC, revisore dei conti ecc.), è previsto, contestualmente al conferimento/accettazione, dell'incarico il rilascio di una DSAN relativa all'insussistenza di incompatibilità e conflitti di interessi. L'onere di vigilanza e controllo è sempre a carico della Direzione generale che conferisce l'incarico. Rispetto a tali dichiarazioni la Direzione competente effettua controlli su base campionaria in misura non inferiore al 10% delle dichiarazioni ricevute nell'anno solare.

Per quanto concerne gli **esperti selezionati con procedure di cui all'art.7, comma 6 del d.lgs. 165/2001** ²⁴ per le attività di supporto agli interventi PNRR del MUR, è previsto il rilascio di una apposita DSAN circa l'insussistenza di incompatibilità e conflitti di interessi, secondo quanto previsto ai sensi dell'art. 2 del d.P.R. n. 62 del 2013 e s.m.i., nonché del PIAO del MUR 2023-2025.

L'onere di vigilanza e controllo circa la veridicità della dichiarazione è a carico del Responsabile del procedimento (RUP) della procedura selettiva. In primo luogo, il RUP è tenuto a produrre, anche ai fini degli obblighi di trasparenza di cui all'art. 53, comma 14, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, una attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi rispetto a cui, secondo quanto previsto dal PIAO MUR il "*il RPCT potrà effettuare un controllo a campione, anche circa l'avvenuta pubblicazione delle stesse*". Nell'ambito di tali adempimenti potranno essere svolti ulteriori controlli campionari in misura non inferiore al 10% delle dichiarazioni rilasciate nell'anno solare.

Per il personale dipendente del MUR ed eventuali soggetti esterni (ove previsti) impiegati nelle **Unità di controllo** operanti presso le Direzioni generali titolari di misura PNRR e presso l'Unità di missione PNRR si prevede la verifica, su base campionaria, in misura non inferiore

sull'insussistenza di cause di inconfiribilità, di incompatibilità dell'incarico. Ai titolari di incarichi dirigenziali non generali si chiede di fornire e pubblicare: a) curriculum vitae (possibilmente redatto in formato europeo); b) la dichiarazione sull'insussistenza di cause di inconfiribilità, di incompatibilità dell'incarico; c) dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti; di altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti; d) importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici.

²⁴ Ci si riferisce alla Procedura di selezione di esperti esterni di cui all'avviso pubblico approvato con decreto direttoriale n. 292 del 17.6.2022

al 10%, delle dichiarazioni rese. Le relative attività di controllo sono a carico delle singole Direzioni generali presso cui sono collocate le predette Unità di controllo.

In allegato al presente manuale sono resi disponibili alcuni format di dichiarazioni sostitutive di atto notorio (DSAN) in merito all'insussistenza di incompatibilità e conflitto di interessi (ALLEGATO 2). Tali modelli - definiti anche in considerazione dei processi/soggetti ritenuti più esposti al rischio frode - potranno essere adattati sulla base delle specifiche peculiarità delle singole procedure attuative poste in essere dall'Amministrazione.

Si specifica che, per quanto riguarda l'assunzione del personale dipendente e il conferimento degli incarichi dirigenziali presso le Direzioni coinvolte nell'attuazione del PNRR, si farà riferimento ai format/modelli resi disponibili dalla Direzione generale per il personale, del bilancio e dei servizi strumentali del MUR.

I controlli sopra descritti e le relative responsabilità in capo alle strutture amministrative del MUR sono riepilogati nel prospetto che segue:

Tabella 2 - Controlli per tipologia di procedimento e DSAN rilasciata

<i>Procedimento a valere sul PNRR MUR</i>	<i>Responsabile controllo sulle DSAN</i>	<i>Tipologie di controlli</i>	<i>Dimensione del campione</i>	<i>Tempistica controllo campionario</i>
Assunzione di personale dipendente	Dirigente della DG presso cui il dipendente è assegnato	<ul style="list-style-type: none"> - Formale: 100% - Sostanziale: a campione 	non inferiore al 30%	annuale
Conferimento incarichi dirigenziali di livello non generale	Direttore generale della DG che conferisce l'incarico	<ul style="list-style-type: none"> - Formale: 100% - Sostanziale: a campione 	non inferiore al 30%	annuale
Conferimento incarichi dirigenziali di livello generale	Segretario generale	<ul style="list-style-type: none"> - Formale: 100% - Sostanziale: a campione 	non inferiore al 30%	annuale
Conferimento incarichi specifici su PNRR (es. RUP, componente commissioni di valutazione,	Direttore generale/Dirigente della DG competente	<ul style="list-style-type: none"> - Formale: 100% - Sostanziale: a campione 	non inferiore al 10%	annuale

incarichi presso unità di controllo PNRR)				
Conferimento incarichi di collaborazione ad esperti esterni	RUP DG competente	<ul style="list-style-type: none"> – Formale: 100% – Sostanziale: a campione 	non inferiore al 10%	annuale

Il controllo formale e sostanziale sulle DSAN avviene secondo le modalità e strumenti descritti nel prospetto che segue:

Tabella 3 - Oggetto e strumenti per il controllo formale e sostanziale sulle DSAN

Tipologia di controllo	Modalità di controllo	Oggetto di controllo	Strumenti
Controllo formale	Integrale 100%	<p>Verifica dei seguenti elementi all'interno delle DSAN:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ presenza di tutti gli elementi previsti dal format di autodichiarazione, coerentemente alla normativa pertinente; ➤ presenza della firma autografa, ovvero di firma digitale valida e della data di sottoscrizione (in caso di firma autografa); ➤ presenza del documento di identità in corso di validità (in caso di firma autografa); ➤ in caso di firma digitale, verifica della coerenza dei dati anagrafici indicati rispetto a quelli presenti nel 	Verifiche desk anche tramite l'adozione di eventuali Check-list per la verifica formale sulle DSAN

<i>Tipologia di controllo</i>	<i>Modalità di controllo</i>	<i>Oggetto di controllo</i>	<i>Strumenti</i>
		documento/nel certificato della firma digitale;	
Controllo sostanziale	Campionario	<p>Verifiche che potranno riguardare, a seconda della tipologia di soggetto dichiarante e di ruolo/incarico conferito, i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ stati (es. titolo di studio, condanne penali, ecc.) ➤ parentela, affinità o altre connessioni note (ad esempio rispetto ai soggetti/enti da valutare nell'ambito degli incarichi di RUP o di componente di commissioni) ➤ attività lavorative e professionali; rapporti finanziari 	<p>-Consultazione del CV del soggetto dichiarante anche attraverso l'utilizzo di comuni motori di ricerca;</p> <p>-Consultazione e alimentazione del registro dei conflitti di interesse;</p> <p>-Consultazione delle piattaforme ARACHNE e PIAF-IT , ;</p> <p>-eventuale consultazione di ulteriori banche dati a disposizione dell'Amministrazione;</p>

In particolare, per quanto riguarda le attività di verifica sostanziale sul conflitto di interessi, si sottolinea l'utilità della piattaforma ARACHNE, quale strumento in grado di rivelare eventuali legami tra i beneficiari di risorse PNRR ed i vari soggetti coinvolti nell'attuazione dei progetti finanziati. In appendice al presente manuale si riporta un esempio di procedura da utilizzare per l'interrogazione del sistema ARACHNE, con riferimento alle verifiche sostanziali sui casi di conflitto di interesse sulle iniziative PNRR di competenza del Ministero (ALLEGATO 4). La procedura utilizzata tiene conto anche delle indicazioni fornite dalla Commissione europea nel documento "Guidance note on the use of ARACHNE", che mette a disposizione delle Amministrazioni titolari di interventi una guida tecnica sull'utilizzo del sistema ARACHNE come strumento di data-mining e valutazione del rischio nel contesto del dispositivo RRF.

2.2.3. Conseguenze dell'accertamento di situazioni di conflitto di interessi ed azioni intraprese ad esito dei controlli.

L'accertamento dei casi di conflitto di interesse può avvenire sia tramite segnalazione e relativa astensione del soggetto all'atto dell'affidamento di uno specifico incarico o una posizione lavorativa all'interno dell'Amministrazione, sia mediante il controllo successivo circa la veridicità delle autodichiarazioni rese attestanti l'insussistenza del conflitto.

Per quanto riguarda i casi di segnalazione/astensione rese dall'interessato, qualora emergano in qualsiasi momento situazioni che pongano il personale dipendente coinvolto nell'attuazione degli interventi PNRR in potenziale conflitto di interessi, le stesse devono essere **segnalate** dall'interessato al dirigente o al superiore gerarchico tempestivamente, nel termine di **dieci giorni** dall'insorgere della circostanza. Il Dirigente, esaminata la casistica, valuta se questa realizzi un conflitto di interessi idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo. In caso affermativo, il personale viene sostituito e la fattispecie di conflitto di interessi è annotata dal Dirigente responsabile nel Registro delle dichiarazioni in merito al conflitto di interessi, nell'apposita sezione delle astensioni. La medesima procedura si applica anche ai soggetti non dipendenti che, in caso di situazioni di potenziale conflitto di interessi, devono segnalare tempestivamente al Dirigente responsabile la circostanza che li pone in potenziale conflitto.

In caso di presenza di conflitto di interessi e di violazione degli obblighi di comunicazione e astensione si configurano comportamenti contrari ai doveri d'ufficio che sono fonte di responsabilità disciplinare (accertata all'esito del procedimento disciplinare) nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni, ai sensi dell'art. 16 del d.P.R. n. 62/2013.

- Per quanto riguarda le attività di controllo, l'esito delle verifiche può risultare: **negativo o senza rilievo** – nel caso in cui il controllo non rilevi situazioni di **incompatibilità e conflitto di interessi del soggetto selezionato** circa la posizione/l'incarico attribuito, così come dichiarato;
- **positivo o con rilievo** – nel caso in cui il controllo rilevi **situazioni di incompatibilità e conflitto di interessi** del soggetto selezionato circa la posizione/l'incarico attribuito, a differenza di quanto dichiarato.

In caso di esito positivo o con rilievo, il responsabile procede:

- a. alla esclusione del soggetto in conflitto (o alla rimozione qualora la nomina sia già avvenuta) dalla posizione/ruolo ricoperto;
- b. alla sua sostituzione;
- c. all'annotazione **nel Registro delle dichiarazioni, nell'apposita sezione dei controlli.**

La presenza di conflitto di interessi è notificata alla Direzione generale dell'Unità di Missione per l'attuazione degli interventi del PNRR (UdM) la quale valuta l'eventuale necessità di segnalare quanto rilevato ai seguenti organismi competenti:

- il **Nucleo Speciale Spesa Pubblica e Repressione Frodi Comunitarie della Guardia di Finanza** (in accordo con le previsioni di cui al Protocollo d'intesa del 17 dicembre 2021), informazioni e notizie circostanziate, su misure e/o soggetti (attuatori, realizzatori o esecutori), rilevanti per la prevenzione/repressione di irregolarità, frodi ed abusi di natura economico-finanziaria, ai fini degli autonomi approfondimenti;
- l'**Unità di informazione finanziaria della Banca d'Italia (UIF)** in caso di operazioni sospette, ai sensi di quanto previsto dal d.lgs. 231/2007 e ss.mm.ii.

2.2.4. Le verifiche in capo ai Soggetti attuatori in materia di conflitto di interesse

Le attività di gestione del conflitto di interesse descritte nei paragrafi precedenti riguardano le procedure gestite dal MUR, in quanto Amministrazione centrale di intervento. Ciò premesso, anche in capo ai Soggetti attuatori delle progettualità finanziate per il tramite del PNRR MUR, sono previsti appositi controlli in merito ai conflitti di interessi, allo scopo di verificare l'assenza di conflitti del personale e dei vari soggetti e operatori economici/fornitori che concorrono all'attuazione dei progetti di competenza.

Coerentemente con le previsioni della Circolare RGS n.16 del 14 aprile 2023, in fase di rendicontazione di progetto, i soggetti attuatori sono tenuti ad **attestare** sui sistemi informativi locali (SIL) del MUR, nonché su ReGiS, di aver svolto apposite verifiche circa l'assenza di conflitto di interessi del personale coinvolto nell'attuazione del progetto PNRR.

Al riguardo, sempre sulla base di quanto previsto dalla predetta circolare, i Soggetti attuatori potranno formalizzare al MUR apposita richiesta per l'estrazione dalla piattaforma ARACHNE e PIAF-IT di report utili ad approfondire dati/informazioni, anche sulla base degli elementi di rischio emersi dai controlli eseguiti attraverso gli strumenti ordinari previsti dalla normativa nazionale, ai sensi dell'art .71 del D.P.R. 28/2000 n.445.

Tali attestazioni sono sottoposte a controllo dalla Direzione generale competente in relazione all'investimento PNRR mediante:

- l'effettivo caricamento dell'attestazione sui sistemi informativi locali (SIL) di riferimento per l'investimento PNRR e presenza, all'interno della **check-list di autocontrollo del SA**, dell'attestazione di avvenuto controllo sull'assenza di conflitto di interessi del personale e dei soggetti e operatori economici/fornitori coinvolti nell'attuazione del progetto PNRR;
- la verifica dei documenti archiviati agli atti nel corso dei **controlli in loco** effettuati a campione.

Inoltre, ai sensi della medesima circolare citata, propedeuticamente alla predisposizione del **rendiconto di misura** di competenza della Direzione generale - UdM PNRR, nell'ambito dei propri controlli a campione, l'Ufficio Rendicontazione e Controllo dell'UdM verifica la presenza su ReGiS del **flag informatico** relativo all'avvenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi.

Qualora dalle attività di controllo emergano elementi incompleti relativi al controllo sull'assenza di conflitto di interessi dei Soggetti attuatori, le Direzioni generali e l'UdM MUR possono richiedere eventuali integrazioni o modifiche, avviando la fase di contraddittorio.

2.2.5. Misure di prevenzione e controllo per il rispetto del divieto di doppio finanziamento

Il Regolamento (UE) 2021/241 del 12 febbraio 2021 (istitutivo del dispositivo per la ripresa e la resilienza), all'art. 9, nonché i Regolamenti che disciplinano i Fondi Strutturali e di Investimento Europei nel periodo di programmazione 2014-2020 e 2021-2027, vietano sia il doppio finanziamento nell'ambito del dispositivo e di altri Programmi dell'Unione europea sia il cumulo dei finanziamenti qualora superino il 100% dell'importo del progetto. Il divieto è un principio generale di sana gestione finanziaria valido quale regola generale anche per l'ordinamento interno.

La circolare n.21 MEF del 14 ottobre 2021 definisce l'obbligo di assenza del c.d. doppio finanziamento come la non sussistenza di una duplicazione del finanziamento degli stessi costi da parte del dispositivo e di altri programmi dell'Unione, nonché con risorse ordinarie da Bilancio statale.

La Circolare RGS n. 33 del 31 dicembre 2021 ha ribadito la differenza tra divieto di doppio finanziamento e possibilità di cumolo, chiarendo che: *“il medesimo costo di un intervento non può essere rimborsato due volte a valere su fonti di finanziamento pubbliche anche di diversa natura”*, ma che è possibile *“stabilire una sinergia tra diverse forme di sostegno pubblico di un intervento, che vengono in tal modo “cumulate” a copertura di diverse quote parti di un progetto/investimento”*.

Nell'ambito dell'attuazione delle misure PNRR di cui è responsabile, il MUR prevede specifiche **misure di prevenzione e controllo dell'assenza di doppio finanziamento**.

Con riferimento alle **attività di prevenzione**, il MUR prevede:

- l'inserimento degli **obblighi di tracciabilità** – di cui dall'art. 3 della Legge 136/2010 e ss.mm.ii. e all'art. 22 del Reg. UE 2021/241 – in tutti i documenti giustificativi di spese effettuate per l'attuazione degli interventi PNRR – attraverso l'indicazione di **CUP, CIG** (ove applicabile), c/c per la tracciabilità flussi finanziari, riferimento al

titolo dell'intervento e al finanziamento da parte dell'Unione europea e all'iniziativa Next Generation EU, ecc;

- il rilascio da parte dei Soggetti attuatori di **apposite dichiarazioni sostitutive di atto notorio (DSAN)** in cui si attesta l'assenza di doppio finanziamento e l'effettuazione di appositi controlli a tal fine.

Con riferimento alle **attività di controllo**, nelle more dell'emanazione da parte del MEF, in favore delle Amministrazioni titolari di intervento e dei Soggetti attuatori, di modalità operative specifiche per l'espletamento dei controlli in merito all'obbligo di assicurare l'assenza di doppio finanziamento, il MUR effettua:

- **verifiche on-desk** della corretta assegnazione del Codice Unico di Progetto (CUP), anche a campione;
- **verifiche on-desk**, anche a campione, sui giustificativi di spesa/costi maturati in relazione alle attività svolte²⁵, per verificarne la correttezza formale, il rispetto degli obblighi di tracciabilità e che non siano stati oggetto di precedenti pagamenti;
- **verifiche in loco**, a campione, sulla documentazione originale e la contabilità conservata presso i Soggetti attuatori.

2.2.6. Tipologia dei controlli attivati sull'assenza di doppio finanziamento e relative responsabilità in capo ai soggetti coinvolti

In fase rendicontazione di progetto, ai sensi della Circolare RGS n.16 del 14 aprile 2023, i Soggetti attuatori attestano – sui sistemi informativi locali (SIL) ove previsti, nonché su ReGiS, le proprie verifiche circa l'assenza di doppio finanziamento nell'attuazione del progetto PNRR.

A seguito della ricezione dei rendiconti di progetto, la Direzione generale competente in relazione all'investimento PNRR verifica l'assenza di doppio finanziamento da parte del Soggetto attuatore tramite **controlli on-desk** a campione sui documenti giustificativi di spesa. In particolare, sono oggetto dei controlli della Direzione generale:

- la presenza **dell'attestazione** sul SIL relativo all'avvenuta verifica dell'assenza di doppio finanziamento;
- la derivazione delle spese sostenute/costi maturati da atti giuridicamente vincolanti da cui risultino chiaramente la **corrispondenza dell'oggetto della prestazione, il relativo importo, il riferimento al progetto ammesso a finanziamento e di quanto previsto dal PNRR**, dall'avviso e dagli atti sottoscritti dal Soggetto attuatore;

²⁵ Il riferimento in questo caso è all'attuazione di interventi attraverso le opzioni di semplificazione dei costi (OCS).

- la presenza all'interno della documentazione giustificativa di spesa degli **obblighi di tracciabilità** di cui dall'art. 3 della Legge 136/2010 e ss.mm.ii. e all'art. 22 del Reg. UE 2021/241;
- nel caso di imputazione di spese in quota parte, l'indicazione precisa nei documenti giustificativi di spesa (con apposita distinta) **della quantità e degli importi attribuiti al progetto**;
- che la medesima fornitura/prestazione oggetto della fattura/documentazione giustificativa di spesa **non sia stata oggetto di precedenti pagamenti**.

Inoltre, conformemente alle previsioni della medesima circolare, **propedeuticamente alla predisposizione del rendiconto di misura**, l'Ufficio di rendicontazione e controllo dell'UdM del MUR attesta l'avvenuta verifica dell'assenza di doppio finanziamento da parte del Soggetto Attuatore tramite **controlli campionari** sui documenti giustificativi di spesa allegati ai rendiconti. Il campione dei rendiconti pervenuti, e già precedentemente verificati dalle Direzioni generali, è estratto secondo le procedure di gestione dell'UdM appositamente previste.

In particolare, sono oggetto dei controlli campionari dell'UdM MUR:

- la presenza del **flag informatico** sul portale ReGiS relativo all'avvenuta verifica dell'assenza di doppio finanziamento;
- la derivazione delle spese/costi maturati sostenuti da atti giuridicamente vincolanti da cui risultano chiaramente la **corrispondenza dell'oggetto della prestazione, il relativo importo, il riferimento al progetto ammesso a finanziamento e di quanto previsto dal PNRR**, dall'avviso e dagli atti sottoscritti dal Soggetto attuatore;
- la presenza all'interno della documentazione giustificativa di spesa degli **obblighi di tracciabilità** di cui dall'art. 3 della Legge 136/2010 e ss.mm.ii. e all'art. 22 del Reg. UE 2021/241;
- nel caso di imputazione di spese/costi maturati in quota parte, indicazione precisa nei documenti giustificativi (con apposita distinta) **della quantità e degli importi attribuiti al progetto**;
- che la fornitura/prestazione oggetto della fattura/documentazione giustificativa di spesa **non sia stata oggetto di precedenti pagamenti**.

Qualora dalle attività di controllo emergano elementi che facciano presumere casi di doppio finanziamento, **le Direzioni generali e/o l'UdM PNRR MUR possono richiedere eventuali integrazioni o modifiche, avviando la fase di contraddittorio**. Qualora il SA non fornisca le dovute integrazioni o le stesse siano parziali o incomplete, si procede alle dovute attività di segnalazione di presenza di doppio finanziamento ed eventualmente alle pertinenti attività

previste nell'ambito della gestione del contratto in essere (es.: sospensione o revoca dei finanziamenti etc.).

Inoltre, l'Unità di Missione PNRR provvede, ad effettuare periodici controlli circa l'univocità del CUP comunicato dai soggetti beneficiari agevolazioni PNRR, attraverso:

- attività di matching informativo con i dati reperibili su ulteriori piattaforme dedicate (es. OpenCoesione, Sistema CUP), al fine di verificare che un determinato CUP non risulti finanziato a valere su altri Programmi che ricevono sostegno pubblico;
- interrogazioni puntuali sui sistemi informativi disponibili (ReGiS, ARACHNE, PIAF IT).

Qualora si riscontrino situazioni dubbie, l'Unità di Missione PNRR può richiedere al Soggetto attuatore, quale referente unico del Ministero per l'attuazione dei progetti PNRR, di fornire documentazione amministrativa relativa agli eventuali ulteriori finanziamenti pubblici ricevuti dal soggetto in oggetto (in aggiunta al contributo PNRR), utile a scongiurare il caso di doppio finanziamento.

Seguendo un principio di gradualità dei controlli, il MUR può effettuare in qualsiasi momento **ulteriori controlli a campione in loco** volti ad accertare il corretto svolgimento del progetto e delle procedure espletate, per come attestate nella fase di controlli on desk.

Durante i controlli in loco, per quanto concerne il doppio finanziamento, il personale incaricato procede:

- alla verifica della conformità degli atti originali con quelli inseriti a sistema;
 - alla verifica della contabilità del Soggetto attuatore;
- alla verifica della presenza e della conformità alla documentazione del bene rendicontato, ove pertinente.

Ai sensi della Circolare RGS- MEF n.16 del 14 aprile 2023, nel corso degli eventuali controlli in loco, le Direzioni Generali e l'UdM del MUR possono fare ricorso alla piattaforma PIAF-IT per la consultazione di schede informative specifiche relative al soggetto da analizzare.

2.2.7 Conseguenze dell'accertamento di situazioni di doppio finanziamento

A seguito dell'accertamento di situazioni di doppio finanziamento non debitamente segnalate dal soggetto attuatore, il MUR può inoltrare apposite segnalazioni ai seguenti organismi:

- **Nucleo Speciale Spesa Pubblica e Repressione Frodi Comunitarie della Guardia di Finanza** (in accordo con le previsioni di cui al Protocollo d'intesa del 17 dicembre 2021), informazioni e notizie circostanziate, su misure e/o soggetti

(attuatori, realizzatori o esecutori), rilevanti per la prevenzione/repressione di irregolarità, frodi ed abusi di natura economico-finanziaria, ai fini degli autonomi approfondimenti;

- alla **Unità di informazione finanziaria della Banca d'Italia (UIF)** per la segnalazione delle operazioni sospette, ai sensi di quanto previsto dal d.lgs. 231/2007 e ss.mm.ii.

2.2.8 Verifiche in capo ai Soggetti attuatori in materia di doppio finanziamento

Anche ai Soggetti attuatori, in tutte le fasi di attuazione delle attività previste dal progetto di cui sono titolari, è fatto obbligo di verificare la presenza, all'interno dei **documenti giustificativi di spesa emessi dai soggetti realizzatori coinvolti nell'intervento (fatture)**, degli **elementi obbligatori di tracciabilità previsti dalla normativa vigente** e, in ogni caso, degli **elementi necessari a garantire l'esatta riconducibilità delle spese al progetto finanziato** (CUP, CIG, c/c per la tracciabilità flussi finanziari, indicazione riferimento al titolo dell'intervento e al finanziamento da parte dell'Unione europea e all'iniziativa Next Generation EU, ecc.) al fine di poter garantire l'assenza di doppio finanziamento.

Al riguardo, sempre sulla base di quanto previsto dalla predetta Circolare RGS n.16 del 14 aprile 2023, i soggetti attuatori potranno formalizzare al MUR apposita richiesta per l'estrazione dalla piattaforma ARACHNE e PIAF-ITF di report utili ad approfondire dati/informazioni, anche sulla base degli elementi di rischio emersi dai controlli eseguiti attraverso gli strumenti ordinari previsti dalla normativa nazionale, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28/2000 n.445.

2.2.9 Quadro normativo sulle misure di rilevazione e controllo del titolare effettivo

L'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241, paragrafo 2, lettera d) pone specifici obblighi per gli Stati Membri ai fini della tutela degli interessi finanziari dell'Unione Europea.

Uno degli aspetti innovativi, che caratterizza l'attuazione del Dispositivo per la ripresa e la resilienza riguarda, tra gli altri, l'obbligo, da parte degli Stati Membri, di raccogliere e garantire l'accesso alle seguenti informazioni:

- il nome del destinatario finale dei fondi;
- il nome dell'appaltatore e del subappaltatore, ove il destinatario finale dei fondi sia un'amministrazione aggiudicatrice ai sensi delle disposizioni nazionali o dell'Unione in materia di appalti pubblici;
- il/i nome/i, il/i cognome/i e la data di nascita del/dei titolare/i effettivo/i del destinatario dei fondi o appaltatore, ai sensi dell'articolo 3, punto 6, della Direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Secondo la vigente **normativa antiriciclaggio**²⁶, che ha recepito la Direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento europeo e del Consiglio, per **titolare effettivo si intende** la persona fisica per conto della quale è realizzata un'operazione o un'attività. Nel caso di un'entità giuridica, si tratta di quella persona fisica – o le persone – che, possedendo la suddetta entità, ne risulta beneficiaria.

Per l'individuazione del titolare effettivo, il legislatore ha indicato tre criteri da utilizzare in sequenza:

- **criterio dell'assetto proprietario:** sulla base del presente criterio si individua il titolare/i effettivo/i quando **una o più persone detengono una partecipazione del capitale societario superiore al 25%**. Se questa percentuale di partecipazione societaria è controllata da un'altra entità giuridica non fisica, è necessario risalire la catena proprietaria fino a trovare il titolare effettivo;
- **criterio del controllo:** sulla base di questo criterio si provvede a verificare chi è la persona, o il gruppo di persone, che tramite il **possesso della maggioranza dei voti o vincoli contrattuali**, esercita maggiore influenza all'interno del panorama degli shareholders. Questo criterio è fondamentale nel caso in cui non si riuscisse a risalire al titolare effettivo con l'analisi dell'assetto proprietario (cfr. punto precedente);
- **criterio residuale:** questo criterio stabilisce che, se non sono stati individuati i titolari effettivi con i precedenti due criteri, quest'ultimo vada individuato **in colui che esercita poteri di amministrazione o direzione della persona giuridica**.

In particolare, ai sensi dell'art 20, comma 1, del d.lgs. 231/2007, il titolare effettivo di clienti diversi dalle persone fisiche coincide con la persona fisica o le persone fisiche cui, in ultima istanza, è attribuibile la proprietà diretta o indiretta dell'ente, ovvero il relativo controllo.

Nello specifico, ai sensi dell'art 20, comma 2, nel caso in cui il cliente sia una **Società di capitali**:

- a) costituisce indicazione di proprietà diretta la titolarità di una partecipazione superiore al 25 per cento del capitale del cliente, detenuta da una persona fisica;
- b) costituisce indicazione di proprietà indiretta la titolarità di una percentuale di partecipazioni superiore al 25 per cento del capitale del cliente, posseduto per il tramite di società controllate, società fiduciarie o per interposta persona (*criterio dell'assetto proprietario*).

Ai sensi dell'art. 20, comma 3, nelle ipotesi in cui l'esame dell'assetto proprietario non consenta di individuare in maniera univoca la persona fisica o le persone fisiche cui è

²⁶ DL 21/11/2007 n. 231, come emendato dal DL del 04/10/2019 n. 125

attribuibile la proprietà diretta o indiretta dell'ente, il titolare effettivo coincide con la persona fisica o le persone fisiche cui, in ultima istanza, è attribuibile **il controllo** del medesimo in forza:

- a) del controllo della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea ordinaria;
- b) del controllo di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante in assemblea ordinaria;
- c) dell'esistenza di particolari vincoli contrattuali che consentano di esercitare un'influenza dominante (*criterio del controllo*)

Ai sensi dell' art.20, comma 4, nel caso in cui il cliente sia una persona giuridica privata, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361, sono cumulativamente individuati, come titolari effettivi:

- a) **i fondatori**, ove in vita;
- b) **i beneficiari**, quando individuati o facilmente individuabili;
- c) **i titolari di poteri di rappresentanza legale, direzione e amministrazione**

Secondo quanto specificato dall'art. 20, comma 5, qualora l'applicazione dei criteri di cui ai precedenti commi non consenta di individuare univocamente **uno o più titolari effettivi**, il titolare effettivo coincide con la persona fisica o le persone fisiche titolari, conformemente ai rispettivi assetti organizzativi o statutari, di poteri di rappresentanza legale, amministrazione o direzione della società o del cliente comunque diverso dalla persona fisica (*criterio residuale*).

Sulla base di tale quadro normativo, ai fini degli obblighi connessi alla rilevazione delle titolarità effettive dei destinatari dei fondi/appaltatori nell'ambito delle misure di competenza del PNRR, il MUR fa riferimento all'Appendice tematica alle “*Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori*” (versione 1.0- Settembre 2023) adottata con Circolare MEF-RGS n. 27 del 15 settembre 2023.

In particolare, nella prima sezione delle Linee guida vengono fornite istruzioni operative **sulle procedure di raccolta e registrazione all'interno del sistema informativo ReGiS dei dati sulla/e titolarità effettiva/e, così come comunicati dai destinatari dei fondi/appaltatori (pubblici e privati) delle misure PNRR**. Tali procedure sono riferite a due distinte fasi:

1. **fase di selezione** dei progetti e/o dei soggetti attuatori tramite la pubblicazione di bandi/avvisi, di competenza delle Amministrazioni centrali di intervento;
2. fase di **procedura di gara** per l'aggiudicazione di appalti a soggetti appaltatori/subappaltatori, di competenza dei Soggetti attuatori.

Rispetto a tali adempimenti, le Linee guida forniscono altresì due modelli per la comunicazione delle titolarità effettive a seconda della natura giuridica dei soggetti coinvolti:

- il primo ad uso per i **Soggetti pubblici** che partecipano alle procedure di selezione PNRR di cui al sopra indicato punto 1;
- il secondo ad uso **Soggetti di natura privata** che partecipano alle procedure di selezione di cui al sopra indicato punto 1 e/o risultano aggiudicatari di appalti di cui al sopra indicato punto 2.

Una seconda sezione delle Linee guida è dedicata agli **obblighi di comunicazione all'Unità di informazione finanziaria per l'Italia (UIF)** delle operazioni sospette in capo alle Pubbliche Amministrazioni ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. n. 231/2007 e ss.mm.ii (c.d. **Decreto Antiriciclaggio**) ai fini della prevenzione di ogni illecito utilizzo dei fondi a valere sul PNRR. In attuazione dell'art.10 del Decreto, la UIF ha adottato, il 23 aprile 2018, un provvedimento recante *“Profili comportamentali a rischio da tenere presenti ai fini dell'individuazione e dell'invio di comunicazioni di operazioni sospette all'Unità di informazione finanziaria per l'Italia”*, che fornisce specifiche indicazioni in ordine al contenuto e alle modalità di inoltro delle comunicazioni, individuando altresì una serie di **indicatori di anomalia** per agevolare la rilevazione delle operazioni sospette. Tale provvedimento viene riportato quale Annesso informativo in allegato alle Linee guida, al fine di supportare le Amministrazioni titolari di intervento contestualmente all'eventuale attivazione delle segnalazioni.

2.2.10 Misure di rilevazione del titolare effettivo nell'ambito delle procedure di selezione degli avvisi PNRR

Nell'ambito degli interventi PNRR di competenza, attuati tramite un modello di attuazione “a regia”, il MUR **prevede specifiche misure di rilevazione e controllo sul/i titolare effettivo/i** dei soggetti di varia configurazione giuridica (pubblica o privata), che a seguito delle procedure di selezione a valere sul PNRR assumono il **ruolo di Soggetti attuatori**.

Tali misure ricomprendono dapprima le rilevazioni sui soggetti proponenti che si candidano in risposta ai bandi/avvisi pubblicati dal MUR, e in seguito sui soggetti selezionati, in qualità di soggetti attuatori, a chiusura dell'iter di selezione.



Criteri per la rilevazione del titolare effettivo nell'ambito del PNRR MUR

*Con riferimento ai **criteri per l'individuazione del titolare effettivo**, occorre specificare che i Soggetti attuatori del PNRR MUR sono in prevalenza soggetti pubblici vigilati dal MUR (Università e EPR); pertanto, nel caso di soggetti attuatori pubblici, questi dovranno attenersi al **criterio residuale** per il quale il titolare effettivo coincide con la persona fisica o le persone fisiche titolari, conformemente ai rispettivi assetti organizzativi o statutari, di poteri di rappresentanza legale, amministrazione o direzione.*

In caso di Società pubbliche ovvero Entità giuridiche costituenti forme di partenariato-pubblico privato (PPP) così come disciplinate dal d.lgs. 175/2016, (a titolo esemplificativo e non esaustivo gli HUB delle iniziative di sistema M4C2 nelle forme di società consortili a responsabilità limitata), laddove queste siano esclusivamente partecipate da Enti pubblici o la partecipazione privata non superi la soglia del 25 %, risulterà sufficiente l'applicazione del criterio residuale nei termini di cui sopra; in caso contrario si applicheranno gli ordinari criteri per l'individuazione del titolare effettivo delle società di capitali.

Per quanto concerne le fattispecie sopra indicate, si precisa che tutte le Entità giuridiche che compongono gli HUB o altre forme di PPP, in qualità di beneficiari di fondi PNRR, sono tenute alla rilevazione delle titolarità effettive per il proprio Ente di riferimento, nonché alla relativa comunicazione al MUR, ai fini dell'attivazione dei relativi controlli. La stessa precisazione vale per le eventuali procedure di gara espletate dai Soggetti attuatori del PNRR MUR, ovvero nel caso in cui l'aggiudicatario della gara sia un Raggruppamento temporaneo di impresa (RTI) o forme giuridiche analoghe, l'obbligo di rilevazione e relativo controllo riguarda tutti i componenti del Raggruppamento. Nel caso in cui si faccia ricorso al subappalto (se previsto dall'avviso/bando di gara e dal contratto di appalto) la comunicazione dei dati relativi al titolare effettivo e le relative attività di verifica dovranno essere svolte anche sul soggetto terzo (subappaltatore) cui l'appaltatore affida in tutto o in parte, l'esecuzione del lavoro.

Le misure di rilevazione e controllo includono i seguenti step operativi:

- **registrare** all'interno del sistema informativo ReGiS il dato sulla titolarità effettiva secondo quanto comunicato da parte dei predetti soggetti; solo per i soggetti privati il sistema ReGiS registra, quale dato aggiuntivo sulla titolarità effettiva, anche le visure restituite da sistemi informativi esterni;
- **comprovare** il corretto svolgimento degli adempimenti connessi alla registrazione e verifica del dato mediante la compilazione e sottoscrizione di apposite attestazioni presenti nel sistema informativo ReGiS;

Riguardo alla registrazione del dato, il MUR provvede a richiedere ai soggetti destinatari dei provvedimenti di concessione dei finanziamenti di comunicare i propri dati sulle titolarità

effettive attraverso l'invio di **una dichiarazione sostitutiva di atto notorio (DSAN)**, che dovrà essere compilata sulla base degli appositi format allegati al presente Manuale a seconda della natura giuridica dell'Ente (Allegato 5- Format DSAN Titolarità effettive Enti pubblici e Format DSAN Enti Privati).

Successivamente, l'Amministrazione provvede al caricamento della/e DSAN nell'apposita sezione del sistema ReGiS. Si precisa che il sistema ReGiS non consente di finalizzare le attestazioni delle verifiche svolte in assenza degli allegati relativi alla registrazione del dato (presenza DSAN e/o visure).

2.2.11 Misure di rilevazione del titolare effettivo nell'ambito delle procedure di gara per l'aggiudicazione di appalti

Analogamente, ai Soggetti Attuatori individuati in esito alle procedure di selezione, nell'ambito dell'attuazione dei progetti di cui sono responsabili, è prescritto l'obbligo di individuare il titolare effettivo dei **soggetti appaltatori/subappaltatori** individuati in caso di espletamento di appositi bandi/gare.

Analogamente alla fase di selezione, le misure di rilevazione e controllo sulle titolarità effettive comprendono i seguenti step:

- **registrare** all'interno del sistema informativo ReGiS il dato sulla titolarità effettiva secondo quanto comunicato da parte dei predetti soggetti; il sistema ReGiS registra, quale dato aggiuntivo sulla titolarità effettiva, anche le visure restituite da sistemi informativi esterni;
- **comprovare** il corretto svolgimento degli adempimenti connessi alla registrazione e verifica del dato mediante la compilazione e sottoscrizione di apposite attestazioni presenti nel sistema informativo ReGiS.

Riguardo alla registrazione del dato, i Soggetti attuatori, nell'eventualità svolgano procedure di evidenza pubblica per l'individuazione di soggetti terzi, in qualità di fornitori/realizzatori, provvedono a richiedere ai soggetti aggiudicatari di tali procedure di comunicare i propri dati sulle titolarità effettive attraverso l'invio di una **dichiarazione sostitutiva di atto notorio (DSAN)**, che dovrà essere compilata sulla base del Format DSAN - Titolarità effettive Enti Privati, di cui all'Allegato 5 del presente manuale.

Successivamente, il Soggetto attuatore provvede al caricamento della/e DSAN nell'apposita sezione del sistema ReGiS. Si precisa che il sistema ReGiS non consente di finalizzare le attestazioni delle verifiche svolte in assenza degli allegati relativi alla registrazione del dato (presenza DSAN e visure).

2.2.12 Procedure di controllo sulle titolarità effettive ai fini delle attestazioni delle verifiche svolte

Secondo quanto previsto dall'Appendice tematica della RGS-MEF di cui alla Circolare MEF-RGS n. 27 del 15 settembre 2023, relativamente **alle procedure di selezione dei soggetti** attuatori il MUR è chiamato a svolgere sulle comunicazioni rese in merito alla titolarità effettiva:

- controlli formali al 100% dei dati forniti da tutti partecipanti alla selezione;
- controlli specifici sui dati resi dai Soggetti selezionati/destinatari dei fondi PNRR, che si sostanziano nella verifica della corretta raccolta dei suddetti dati secondo le procedure operative sopra descritte.

Nell'ambito dei controlli specifici, si precisa che qualora l'elenco dei soggetti selezionati risulti particolarmente numeroso, tale da rallentare il rapido svolgimento delle procedure amministrative di selezione, l'Amministrazione può provvedere ad effettuare un campionamento basato su un'adeguata analisi dei rischi.

Inoltre, con riferimento ai soli soggetti privati destinatari di fondi PNRR, laddove il dato rilevato dalle visure estratte in inter-operabilità da sistemi informativi esterni **non coincida con quello risultante delle DSAN**, l'Amministrazione provvederà ad effettuare controlli sul **conflitto di interessi** di tutti i titolari effettivi registrati .

Analogamente, nel caso di **procedure di gara espletate dai Soggetti Attuatori**, i Soggetti attuatori stessi sono chiamati a svolgere sulle comunicazioni rese in merito alla titolarità effettiva dai partecipanti alla gara:

- controlli formali al 100% dei dati forniti da tutti partecipanti alla selezione;
- controlli specifici sui dati resi dall'aggiudicatario/contraente, che si sostanziano nella verifica della corretta raccolta dei suddetti dati secondo le procedure operative sopra descritte.

In merito a tali procedure, laddove il dato rilevato dalle visure estratte in inter-operabilità da sistemi informativi esterni **non coincida con quello risultante delle DSAN**, sottoscritte dai soggetti aggiudicatari/subappaltatori, i Soggetti attuatori titolari delle procedure di gara provvederanno ad effettuare controlli sul **conflitto di interessi** di tutti i titolari effettivi registrati.

Qualora si rilevino incertezze o margini di errore nella rilevazione delle titolarità effettive, i Soggetti attuatori, per il tramite della Direzione generale – Udm, potranno sottoporre la questione ad un sottogruppo ad hoc istituito all'interno della rete dei referenti antifrode del PNRR, al quale partecipano anche la UIF e la GdF.

2.2.13 Misure di rilevazione del titolare effettivo nell'ambito delle rendicontazioni di spesa

L'attestazione dello svolgimento degli adempimenti sopra descritti relativi alla rilevazione delle titolarità effettive è prevista anche in fase di **rendicontazione delle spese** da parte dei Soggetti attuatori e delle Amministrazioni titolari delle misure PNRR, contestualmente alla presentazione dei **Rendiconti di Progetto** (a cura dei Soggetti attuatori) e dei **Rendiconti di Misura** (a cura delle Amministrazioni centrali titolari).

Nell'ambito degli interventi finanziati dal PNRR MUR i Soggetti attuatori sono chiamati ad attestare, in fase di presentazione di un **Rendiconto di Progetto**, di aver provveduto alla raccolta dei dati riferiti alla titolarità effettiva dei destinatari dei fondi/appaltatori, in esito allo svolgimento delle procedure previste. Ciò attraverso la compilazione e sottoscrizione della relativa attestazione all'interno del sistema informativo ReGiS. Come già indicato, la raccolta dei dati sulle titolarità effettive viene garantita dal caricamento delle comunicazioni rese dai destinatari dei fondi/appaltatori e delle "visure" estratte da sistemi informativi esterni all'interno della sezione ad hoc prevista di ReGiS.

Il MUR a sua volta, contestualmente alla predisposizione del **Rendiconto di misura** è chiamato a sottoscrivere la relativa attestazione ad esito delle procedure di controllo attivate sulle Rendicontazioni di Progetto - così come previste dalla manualistica adottata dall'amministrazione (Si.Ge.Co e Linee guida per i Soggetti Attuatori) e che includono la verifica dei dati caricati in merito alle titolarità effettive rilevate.

Con riferimento ai soli soggetti privati destinatari di fondi PNRR, qualora il dato rilevato dalle visure estratte in inter-operabilità da sistemi informativi esterni non coincida con quello risultante delle dichiarazioni sottoscritte, tale circostanza dovrà essere considerata **un fattore di rischio da considerare ai fini del campionamento delle spese e per attivare controlli specifici sull'assenza di conflitto di interesse**.

2.2.14 La comunicazione delle operazioni sospette alla UIF

Per ciò che concerne le eventuali operazioni sospette emerse a seguito dei controlli, il MUR si attiene gli **obblighi di comunicazione all'Unità di informazione finanziaria per l'Italia (UIF)** previste dall'art. 10 del d.lgs. n. 231/2007 e ss.mm.ii.

Nell'ambito del PNRR MUR, le eventuali comunicazioni alla UIF saranno attivate, ai sensi della normativa vigente, comunicazione quando l'Amministrazione " *sa, sospetta o ha motivi ragionevoli per sospettare che siano in corso o che siano state compiute o tentate operazioni*

di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo o che comunque i fondi, indipendentemente dalla loro entità, provengano da attività criminosa²⁷”

Gli elementi di sospetto sono esaminati alla luce delle caratteristiche dei soggetti che si relazionano con le pubbliche amministrazioni nell’ambito dei procedimenti di cui all’art. 10, comma 1 (profilo soggettivo), e delle attività e dei comportamenti tenuti dai medesimi (profilo oggettivo). A tal fine, si terrà conto anche degli **indicatori di anomalia** individuati dalla UIF e contenuti nell’Annesso informativo “*Profili comportamentali a rischio da tenere presenti ai fini dell’individuazione e dell’invio di comunicazioni di operazioni sospette all’Unità di informazione finanziaria per l’Italia*” riportato all’Allegato 6 del presente Manuale. Gli indicatori di anomalia possono costituire un ausilio nell’individuazione di operazioni potenzialmente sospette.

Al riguardo, occorre in ogni caso precisare che, con particolare riguardo ai soggetti privati coinvolti nell’attuazione degli interventi del PNRR MUR, l’eventuale difficoltà o impossibilità di individuare il/i titolare/i effettivo/i non comporta alcun automatismo nell’invio della comunicazione di operazioni sospette alla UIF, ma costituisce un elemento da valutare unitamente agli eventuali ulteriori elementi di anomalia di carattere oggettivo.

Nel quadro delle predette attività, il MUR individua nel Responsabile della Prevenzione e Corruzione della trasparenza (RPCT) il Gestore delle comunicazioni sospette alla UIF, quale interlocutore per tutte le comunicazioni inerenti ai casi sospetti individuati.

2.2.15 Monitoraggio periodico del rischio di frode

Tenuto conto della specifica organizzazione interna del MUR per il PNRR, la Direzione generale - Unità di Missione per l’attuazione degli interventi del PNRR, coadiuvata dal gruppo di lavoro per la valutazione del rischio frode, effettua, con cadenza indicativamente annuale/semestrale, un riesame periodico dei rischi di frode attraverso il supporto dei sistemi PIAF-IT e ARACHNE per le operazioni finanziate dalle Misure PNRR di competenza.

L’attività di monitoraggio periodico del rischio di frode è finalizzata in primo luogo a garantire la piena e costante sorveglianza dei rischi del PNRR in tema di antifrode con particolare riferimento ai progetti ed ai soggetti destinatari di fondi PNRR, nonché supportare le Direzioni generali coinvolte nell’attuazione di misure PNRR nell’analisi del rischio di

²⁷ La comunicazione di operazioni sospette alla UIF è un atto distinto dalla denuncia di reato all’Autorità giudiziaria che pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio sono tenuti ad effettuare, in base all’art. 331 del Codice di procedura penale, quando, per le informazioni acquisite nell’esercizio della funzione ovvero a causa delle funzioni o del servizio, “hanno notizia di un reato perseguibile d’ufficio” e che si fonda sull’individuazione di fatti specifici corrispondenti a una fattispecie penalmente rilevante. L’eventuale invio di una comunicazione alla UIF in relazione ai medesimi fatti non esclude l’obbligo di effettuare la denuncia in presenza dei citati presupposti.

frode, anche al fine di indirizzare eventuali attività di controllo su determinati Soggetti e/o progetti PNRR.

Inoltre, il monitoraggio periodico è volto a supportare l'aggiornamento dello strumento di autovalutazione del rischio di frode, con l'obiettivo di:

- analizzare l'evoluzione dell'analisi di rischio per il programma e le singole operazioni;
- verificare la coerenza delle analisi di rischio già utilizzate precedentemente, ad esempio nei campionamenti operati, al fine di un eventuale aggiornamento degli stessi;
- verificare e individuare le operazioni/beneficiari che risultano potenzialmente più rischiosi;
- trasmettere alle Direzioni Generali coinvolte nell'attuazione delle Misure del PNRR del MUR l'elenco di operazioni individuato all'esito delle attività di monitoraggio periodico unitamente al rapporto dettagliato sull'analisi di rischio, contenente gli ambiti di rischio analizzati, i valori e i calcoli dei singoli fattori di rischio per le successive attività di pertinenza.

Tale autovalutazione è propedeutica alla revisione/conferma dell'aggiornamento della strategia antifrode messa in atto dall'UdM per il PNRR e, in generale, dal RPCT del MUR per quanto di rispettiva competenza con riferimento, altresì, alla programmazione delle attività di aggiornamento annuale del PIAO – sottosezione Anticorruzione e trasparenza.

➤ 1. OBIETTIVI DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO PERIODICO DEL RISCHIO DI FRODE



Figura 6- Obiettivi delle attività di monitoraggio del rischio frode

Le risultanze del monitoraggio periodico potranno altresì essere segnalate al Nucleo Speciale Spesa Pubblica e Repressione Frodi Comunitarie della Guardia di Finanza nell'ambito del protocollo attivato al fine di effettuare gli ulteriori approfondimenti e indagini, nonché per l'acquisizione agli atti della documentazione necessaria a motivare l'adozione di eventuali decisioni in merito alle azioni da intraprendere nei confronti di progetti che presentano criticità evidenziate tramite gli indicatori²⁸.

2.2.16 Procedura di utilizzo del sistema ARACHNE per il monitoraggio periodico del rischio di frode

Il gruppo di lavoro incaricato dell'autovalutazione del rischio frode del PNRR MUR, accedendo al sistema ARACHNE, provvede ad avviare l'attività di analisi dei dati di rischio attraverso le apposite funzionalità messe a disposizione dal sistema che prevede di poter selezionare uno specifico strumento di analisi dal menù "Entità" ("cerca progetti", "cerca società") o "pannelli di controllo" ("Rischio progetti", "Rischio beneficiari").

Per ogni strumento di analisi del rischio sopra elencato, si provvede a analizzare l'elenco delle occorrenze oggetto di monitoraggio, il valore di rischio complessivo rilevato a quella data (cd. punteggio complessivo), nonché il valore di rischio delle 7 categorie di rischio individuale rilevato a quella data e concorrenti al calcolo del punteggio complessivo, così come individuate nella figura seguente:

²⁸ Come previsto dal Si.Ge.Co. al paragrafo 4.5.3.3 Controlli specifici Misure ex ante di prevenzione e contrasto dei conflitti di interessi, del doppio finanziamento e di verifica del titolare effettivo [...] il MUR segnala al Nucleo Speciale Spesa Pubblica e Repressione Frodi Comunitarie della Guardia di Finanza (in accordo con le previsioni di cui al "Protocollo d'intesa relativo ai rapporti di collaborazione tra il Ministero dell'Università e della Ricerca e la Guardia di Finanza" n. 15 del 21 settembre 2021, in continuità con le attività svolte nell'ambito del protocollo d'intesa del 9 ottobre 2017), informazioni e notizie circostanziate, su misure e/o soggetti (attuatori, realizzatori o esecutori), rilevanti per la prevenzione/repressione di irregolarità, frodi ed abusi di natura economico-finanziaria, ai fini degli autonomi approfondimenti da parte del Corpo e di migliorare l'efficacia complessiva delle misure volte a prevenire, ricercare e contrastare le violazioni in danno degli interessi economici e finanziari dello Stato e dell'Unione Europea connesse alle misure di sostegno di competenza del MUR[...].



Figura 7- Le 7 Categorie di rischio ARACHNE

I pannelli di rischio oggetto di monitoraggio vengono ordinati in maniera decrescente (dal più rischioso al meno rischioso) per permettere l'immediata individuazione dei progetti/beneficiari maggiormente rischiosi e degli elementi concorrenti a tale rischiosità.

Sulla base dell'analisi dei predetti fattori di rischio il gruppo di lavoro provvede ad individuare l'elenco delle occorrenze oggetto di monitoraggio e ad elaborare il **Report di monitoraggio**, strutturato secondo le seguenti principali informazioni:

- Ufficio/unità organizzativa responsabile dell'attività di monitoraggio;
- Misure del PNRR di competenza del MUR;
- Data di monitoraggio dei rischi;
- Tabella Pannello rischi Progetto;
- Tabella Pannello rischi Beneficiario;
- Elenco Progetti con punteggio complessivo $\geq 40/50$;
- Elenco Beneficiari con punteggio complessivo $\geq 40/50$;
- Esiti dell'analisi dei rischi con le relative note/raccomandazioni ove del caso;
- Firma del Dirigente Ufficio/unità organizzativa responsabile dell'attività di monitoraggio.

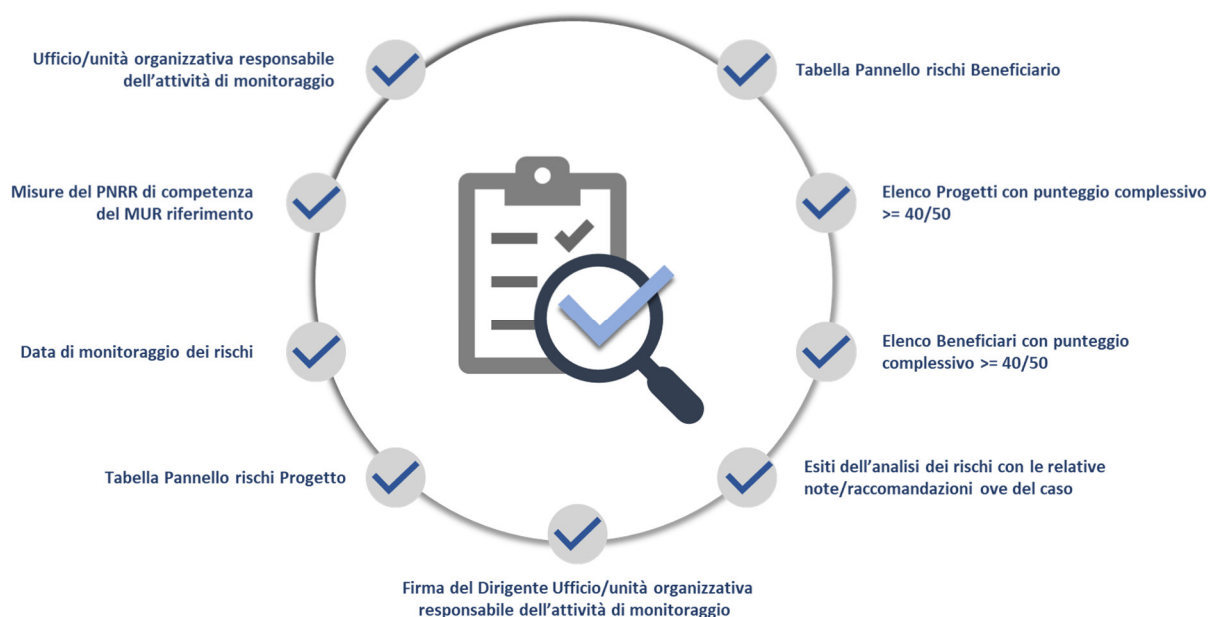


Figura 8- Articolazione del report di monitoraggio

Nell'ambito del Report possono essere altresì segnalati, se del caso, ulteriori utilizzi dell'attività di monitoraggio periodico, per esempio, contemplando l'analisi di indicatori di rischio di dettaglio, utili al miglioramento dell'efficacia di specifiche attività/ fasi amministrative²⁹.

La metodologia per lo svolgimento dell'attività di monitoraggio periodico volta all'individuazione e alla conseguente verifica dei Soggetti, e relativi progetti, più rischiosi prevede che l'attività di monitoraggio tenga conto di una **soglia di rischio superiore a 40/50**.

Nella prima fase di monitoraggio, tale soglia di rischio è rappresentata dal “*punteggio complessivo di rischio*” potenziale di ciascun progetto, oltre il quale si ritiene consigliabile effettuare un approfondimento. Di conseguenza, sono selezionati per le opportune verifiche tutti i progetti che presentano un punteggio complessivo di rischio superiore a 40/50.

Nell'ipotesi in cui il “*punteggio complessivo di rischio*” risulti inferiore alla soglia del 40/50, ma alcune o tutte le “*categorie di rischio individuali*” risultino superiori alla soglia minima di

²⁹ Considerate le responsabilità dell'Amministrazione in merito all'utilizzo di ARACHNE quale strumenti “antifrode”, nel report viene segnalato ai destinatari che:

- il trattamento dei dati è stato svolto esclusivamente al fine di individuare, nel corso delle pertinenti attività di verifica e controllo previste dalle Linee Guida del MEF, potenziali rischi di frode, corruzione, conflitto di interessi e doppio finanziamento;
- i soggetti attuatori sono stati correttamente informati relativamente all'utilizzo dei dati ad essi riferiti, disponibili nelle banche dati esterne, esclusivamente al fine di calcolare gli indicatori di rischio e/o supportare le attività di verifica;
- le evidenze, ovvero i risultati del calcolo di rischio derivanti da tali strumenti, non vengano in alcun modo resi pubblici, in quanto esclusivamente utilizzabili per le attività di verifica e, pertanto, soggetti a specifiche condizioni di protezione dei dati

40/50, la procedura prevede la facoltà di avviare attività di approfondimento e di verifica per tali progetti.

Lo scopo di tale metodologia è quello di individuare le operazioni che risultano potenzialmente più rischiose per avviare gli opportuni approfondimenti che potranno essere eseguiti attraverso verifiche interne all'UdM con il supporto dell'Ufficio di rendicontazione e controllo dell'UdM, senza il coinvolgimento formale diretto del Soggetto attuatore oppure, ove del caso, mediante apposite verifiche con il suo coinvolgimento.

2.3.SEGNALAZIONE, INDAGINI E COLLABORAZIONE CON GLI ORGANISMI NAZIONALI E COMUNITARI

2.3.1. Procedure e meccanismi di segnalazione interni: whistleblowing

Il whistleblowing, o segnalazione di un presunto illecito, è un sistema di prevenzione della corruzione introdotto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 e successivamente disciplinato dall'art. 54-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché dalla legge 30 novembre 2017 n.179.

La normativa è stata recentemente innovata con l'entrata in vigore del **d.lgs. n. 24 del 10 marzo 2023** che recepisce la Direttiva UE 2019/1937 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone (whistleblower) che segnalano violazioni del diritto dell'Unione. La nuova normativa predispone un ulteriore rafforzamento dell'istituto del whistleblowing con le seguenti principali novità:

- ampliamento dell'ambito di applicazione soggettivo della disciplina (sono adesso inclusi tra i soggetti tutelabili non solo i dipendenti pubblici ma anche collaboratori autonomi, i liberi professionisti, volontari, azionisti e amministratori);
- estensione della disciplina, con particolare riguardo all'obbligo di istituzione del canale di segnalazione interna, anche per i soggetti privati¹, i quali vi si conformavano facoltativamente secondo le previsioni del modello 231/2001;
- ampliamento degli illeciti oggetto della segnalazione;
- diversificazione dei canali di segnalazione: si prevedono infatti sia canali di segnalazione interna alle amministrazioni, sia un canale di segnalazione esterna, predisposto e gestito dall'ANAC.³⁰

³⁰ Le disposizioni del decreto avranno effetto per le amministrazioni pubbliche, a decorrere dal 15 luglio 2023, con eccezione dei soggetti del settore privato sopra menzionati, per i quali l'obbligo di istituzione del canale di segnalazione interna, ai sensi del nuovo decreto, avrà effetto a decorrere dal 17 dicembre 2023.

In tale contesto, il MUR ha attivato il proprio canale di segnalazione interna, denominata **WhistleblowingPA** raggiungibile al seguente link: <https://mur.whistleblowing.it/>.

Per il tramite di tale piattaforma possono essere trasmesse le segnalazioni circa eventuali casi di irregolarità e frodi riscontrate nell'ambito dell'attuazione delle misure PNRR di cui il MUR è titolare.³¹



MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

Se vuoi segnalare un caso di corruzione clicca qui.

[Invia una segnalazione](#)

Hai già effettuato una segnalazione? Inserisci la tua ricevuta.

XXXX XXXX XXXX XXXX

[Accedi](#)

Figura 9- Canale interno di segnalazione whistleblowing

Per quanto riguarda le modalità operative di trasmissione delle segnalazioni - così come indicato anche nel PIAO 2023-2025 del MUR- il segnalante deve collegarsi all'indirizzo sopra indicato e compilare un questionario in cui fornire gli elementi relativi al fatto segnalato e infine procedere alla sottomissione della segnalazione, che viene ricevuta dal RPCT del MUR. Al termine del percorso di segnalazione – nel rispetto delle garanzie di riservatezza previste dalla normativa vigente – il segnalante riceve un codice identificativo univoco della segnalazione con il quale può dialogare in anonimato, tramite la piattaforma informatica, con il RPCT.

2.3.2 Procedure e meccanismi di segnalazione verso i soggetti esterni

Le procedure di segnalazione verso i soggetti esterni avvengono tramite due principali canali che delineano due procedure parallele e integrate: da una parte, la corretta implementazione del **Registro generale dei controlli** ai fini della comunicazione dei controlli sulla performance, sulla spesa e sull'avanzamento delle M&T e le segnalazioni inoltrate tramite il **sistema OLAF/IMS**.

³¹ Il sistema di segnalazione è stato istituito secondo le previsioni dell'art 54 bis del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, nonché dalla legge 30 novembre 2017 n.179, della legge 30 novembre 2017, n. 179, oltre che dagli ulteriori indirizzi provenienti dall'ANAC ed è conforme agli adeguamenti introdotti dal d.lgs n. 24 del 10 marzo 2023.

Il software si basa sull'applicazione Globaleaks, un software open source sviluppato da Hermes Center for Transparency and Digital Human Rights, che permette di dialogare in modo anonimo con il segnalante, senza possibilità, per il ricevente o altri soggetti, di rintracciare l'origine della segnalazione.

Con riferimento al Registro dei controlli, la procedura per la segnalazione tempestiva ed efficace dei casi di irregolarità/sospetta frode è prevista dal Si.Ge.Co. MUR e permette all'UdM di annotare nel Registro dei controlli informazioni e dati riguardanti i casi di irregolarità e sospetta frode rilevate:

“A supporto delle attività di rilevazione delle irregolarità è stata prevista una specifica sezione nel Registro Controlli che consente di mantenere traccia di ogni irregolarità rilevata, a seguito di contestazioni amministrative e/o giudiziarie. Nel predetto Registro, ad una prima parte, nella quale è presente l'anagrafica che identifica univocamente il singolo progetto, segue una serie di informazioni di dettaglio, in merito all'Autorità che ha rilevato l'irregolarità, al Provvedimento amministrativo/giudiziario intrapreso e ai relativi estremi”³².

Tale procedura, inoltre, consente al MUR di dare contezza delle attività di competenza, ovvero delle azioni correttive (recupero e sanzioni) poste in essere.

Con riferimento specifico alla fase di follow-up dei casi di irregolarità/frode e delle connesse iniziative di recupero, il MUR ha previsto nel Si.Ge.Co. specifiche procedure che consentono l'individuazione di criticità sistemiche, l'applicazione di rettifiche finanziarie sulle operazioni interessate e il recupero delle somme eventualmente già erogate, inclusa la comunicazione ai pertinenti uffici dell'Ispettorato generale per il PNRR.

Con circolare n.11 del 22/03/2023 la RGS ha rilasciato la Sezione M&T del Registro generale dei controlli ai fini della comunicazione dei controlli prodromici al raggiungimento dei target e delle milestones relative alle prime tre tranches di finanziamento rendicontate alla CE.

La compilazione di tale Registro è in corso di completamento in modalità locale; lo stesso sarà poi inserito su ReGiS, come previsto dalla Circolare n.30/2022 avente ad oggetto le “*Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti Attuatori*”.

Inoltre, il MEF sta predisponendo i due Registri delle irregolarità che saranno attivati all'interno del sistema ReGiS: il Registro controlli sulle irregolarità della performance e il Registro dei controlli sulle irregolarità della spesa.

Nelle more dell'applicazione estensiva del Registro dei controlli e in linea con quanto previsto dalle sopracitate Linee guida, la Direzione generale - UdM PNRR **raccoglie in un apposito sistema informativo gli esiti di tutti i controlli effettuati sulle misure in corso di attuazione** alla ricerca di eventuali irregolarità di tipo puntuale e sistemico.

³² Sistema di Gestione e Controllo approvato con Decreto Direttoriale n. 1567 dell'11-10-2022.

Tali verifiche sono svolte, oltre che nelle fasi di aggiudicazione e concessione, preventivamente alla firma dell'atto d'obbligo da parte dei Soggetti attuatori ove possibile, in via preventiva in ogni momento del circuito finanziario con la finalità di minimizzare le azioni di recupero ex post a seguito di eventuali irregolarità riscontrate nell'ambito dei controlli ordinari.

In particolare, le verifiche sono svolte per la **verifica della congruità dei valori degli indicatori di risultato** al fine del raggiungimento dei target previsti dall'Annex CID (Report di Avanzamento M&T, Checklist di controllo M&T, Relazioni di Gestione, Rendiconti di misura); per il **contrasto all'utilizzo non congruo delle risorse finanziarie** (Checklist di avanzamento finanziario, Checklist delle Disposizioni di pagamento, Verifiche 100% desk e in loco a campione della congruità della spesa), oltre che per il **contrasto al "conflitto di interessi", "doppio finanziamento", e per la corretta individuazione dei "titolari effettivi"**.

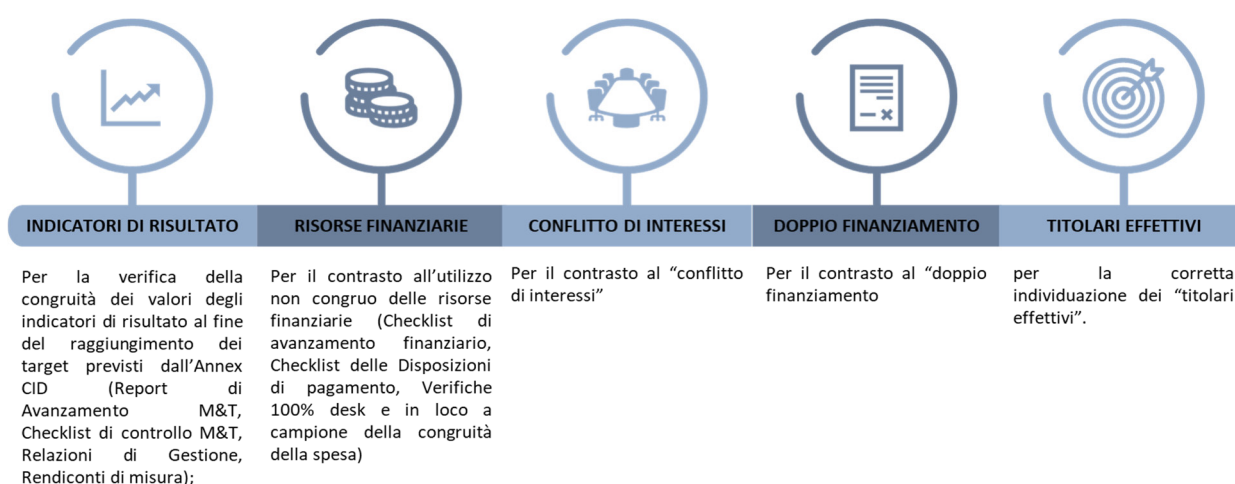


Figura 10- Oggetto delle verifiche all'interno del Registro generale Controlli

A tale fine, l'Ufficio Rendicontazione e controllo della Direzione generale - UdM PNRR si avvale, oltre che degli strumenti predisposti all'interno del sistema ReGiS, anche delle checklist predisposte dalla **Guardia di Finanza per il Tavolo di Coordinamento antifrode** per l'individuazione dei rischi di comportamento fraudolento e provvede a segnalare tempestivamente le situazioni rischiose sia ai fini delle attività di verifica amministrativo contabile a campione su investimenti e riforme PNRR di propria competenza, sia al MEF per le opportune interlocuzioni con la Guardia di Finanza e le autorità preposte.

La compilazione della maschera del Registro dei controlli comporta la definizione di un sistema di classificazione dei controlli svolti, in grado di identificare univocamente il controllo

effettuato (ID Controllo). Questo punto di partenza è strutturato su tre dimensioni: **livello**, **tema** e **responsabile del controllo**, secondo l'articolazione riportata nella figura seguente.



Figura 11- Articolazione della maschera del registro dei controlli

Con riferimento al secondo canale di segnalazione delle irregolarità, il MUR utilizza il sistema IMS- OLAF. Il **sistema IMS** è un'applicazione telematica web-based, accessibile tramite il portale europeo denominato "AFIS", il quale consente agli Stati Membri di redigere e presentare rapporti di irregolarità (comunicazioni) all'OLAF.

IMS prevede l'accesso e la compilazione telematica di apposite schede di segnalazione (cd. schede OLAF), organizzate in sezioni logiche di informazioni che comprendono vari campi in cui selezionare o immettere i dati rilevanti per la comunicazione (tra i quali, ad esempio: identificazione Fondo, tipologia irregolarità, importi, procedure penali, amministrative e di recupero in corso, sanzioni e commenti).

Gli utenti IMS sono abilitati secondo le proprie competenze istituzionali prevedendo un quadro di profili, quali il "creator" e "sub-manager", (es. Amministrazioni responsabili e Ispettorato generale del PNRR) e il "manager" - nella fase di controllo - (es. Nucleo GDF presso il Dipartimento Politiche Europee), all'implementazione delle segnalazioni, operando in costante ed immediata condivisione dei dati. È, inoltre, possibile prevedere ulteriori soggetti con la funzione di "osservatori".

Durante le fasi di verifica e controllo di procedure e spese relative all'attuazione degli investimenti del PNRR, l'Ispettorato generale per il PNRR e le Amministrazioni responsabili, anche per il tramite delle funzioni di controllo previste dall'art. 8 del DL. 77/2021, possono

usufruire proprio di questo sistema comunitario IMS, già in uso per la segnalazione di irregolarità e frodi nell'attuazione dei Fondi Strutturali comunitari.

In particolare, laddove si dovesse verificare l'esistenza (anche sospetta) di una irregolarità o di una frode, la procedura di segnalazione esterna indica di informare tempestivamente, attraverso gli strumenti previsti dalle procedure operative e di controllo del PNRR (es. sistema informativo ReGiS, check list di controllo, verbale di controllo, ecc.), la Struttura responsabile della creazione e trasmissione di una scheda IMS-OLAF circa le risultanze di tale verifica e la fattispecie sospetta, ovvero, qualora abilitati al sistema con i permessi di "creator", provvedere all'implementazione della stessa sul sistema comunitario.

Le segnalazioni saranno effettuate sulla base delle indicazioni delle "Linee guida sulle modalità di comunicazione alla Commissione europea delle irregolarità e frodi a danno del bilancio europeo" e della Circolare interministeriale del 12 ottobre 2007 e connesse Note esplicative.

Inoltre, il MUR ha recepito le indicazioni riportate nel documento dell'OLAF, avente ad oggetto "*ANTI-FRAUD ADVICE for EU funded environmental investment projects in particular under the Recovery and Resilience Facility*", con particolare riferimento alle azioni di mitigazione previste nell'ambito dei Milestone e Target ed all'analisi costi-benefici dei progetti.

2.3.4 Azioni correttive (recupero e sanzioni)

L'adozione di azioni correttive quali follow-up, iniziative di recupero e sanzioni risulta di fondamentale importanza per garantire la tutela degli interessi finanziari dell'UE.

"Il MUR è impegnato a monitorare i piani di azione (correttivi o anche solo migliorativi), conseguenziali allo svolgimento dell'esercizio di autovalutazione del rischio frodi, tramite adeguate procedure di follow-up e a garantire, laddove opportuno, le necessarie azioni di miglioramento del processo, o di recupero, sanzioni e/o condanne in casi di frode, corruzione o di ogni altra attività illegale che lede gli interessi finanziari dell'Unione Europea da applicare con rigore da parte delle autorità competenti e da quelle preposte all'applicazione della legge..."

...Le varie fasi del ciclo antifrode sopra descritte non sono indipendenti l'una dall'altra, ma sono strettamente interconnesse. Assicurare un flusso adeguato di informazioni e la cooperazione tra le strutture responsabili di ciascuna fase è importante tanto quanto ciascuna fase in sé. La rapida trasmissione delle informazioni chiave e la piena cooperazione tra gli organismi preposti all'applicazione della legge e le varie strutture deputate alla gestione, controllo e audit, prima, durante e dopo le indagini, garantiranno l'efficienza delle indagini

stesse e consentiranno alle strutture di gestione di adottare le decisioni più idonee in merito al monitoraggio di casi specifici (follow-up), in particolare per quanto riguarda le misure precauzionali, come il blocco o la sospensione dei pagamenti”³³.

Nel caso in cui vengano rilevate delle presunte irregolarità nel corso delle attività di verifica (ad esempio relazione tecnica di avanzamento fisico non positiva; esito di accertamento a seguito di mancata alimentazione del Sistema Informativo; esito di controllo a campione/verifica in loco; segnalazione enti esterni di controllo; esito di verifiche di regolarità amministrativo-contabile: erogazioni eccedenti, doppio finanziamento, inammissibilità delle spese, giustificativi irregolari ecc.), si procede alla **sospensione cautelativa** del finanziamento, e contemporaneamente si avvia la fase del c.d. “contraddittorio” con il soggetto interessato, con l’evidenza delle criticità rilevate e la richiesta delle controdeduzioni. A seguito della ricezione di tali integrazioni, si effettuerà una valutazione e, qualora tali controdeduzioni non siano ancora sufficienti e si ritenga che l’irregolarità sia sanabile, si formuleranno idonee raccomandazioni.

Nell’ambito della **fase di follow-up**, il MUR provvede, in primo luogo, al monitoraggio delle eventuali azioni correttive previste nelle raccomandazioni emesse.

Qualora le **irregolarità si considerino non sanabili** (per via di non rispetto delle raccomandazioni emesse ovvero già in fase di valutazione post contraddittorio) si provvede ad attivare le procedure per il **recupero somme**, con particolare riguardo all’applicazione di rettifiche finanziarie, con la conseguente deduzione dell’importo oggetto dell’irregolarità rilevata e l’attivazione delle relative procedure di recupero, oltre all’individuazione di misure ulteriori che, in considerazione delle irregolarità rilevate, possano migliorare il Sistema di gestione e controllo dell’Amministrazione.

Ove necessario, si procede infine ad applicare le necessarie sanzioni amministrative che possono giungere fino alla revoca dei progetti interessati, al recupero totale o parziale delle somme già erogate e alla riassegnazione dei fondi recuperati.

³³ Sistema di Gestione e Controllo approvato con Decreto Direttoriale n. 1567 dell’11-10-2022.

MONITORAGGIO

monitoraggio delle eventuali azioni correttive previste nelle raccomandazioni emesse;

RETTIFICHE FINANZIARIE

applicazione di rettifiche finanziarie, con la conseguente deduzione dell'importo oggetto dell'irregolarità rilevata e l'attivazione delle relative procedure di recupero

SI.GE.CO.

individuazione di misure ulteriori che, in considerazione delle irregolarità rilevate, possano migliorare il Si.Ge.Co..



Ove necessario, se le raccomandazioni non sono attuate, si procede ad applicare le necessarie sanzioni amministrative, dall'interruzione dei pagamenti nei confronti del Soggetto Attuatore alla revoca dei progetti interessati.

Figura 12- Follow- up a seguito dell'accertamento delle irregolarità

3. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO FRODE PNRR

3.1 Costituzione del Gruppo di Lavoro per la valutazione del rischio frode

Come anticipato in precedenza, il MUR ha istituito il Gruppo di valutazione dei rischi di frode del PNRR MUR (di seguito Gruppo)³⁴.

Il Dirigente Generale responsabile dell'UdM si adopera per l'opportuno raccordo con il RPCT per attuare la politica antifrode per l'attuazione del PNRR nel rispetto, altresì, di quanto previsto dalla Strategia del MUR per il contrasto alle frodi. In particolare, la Strategia specifica che [...] *Al fine di ottimizzare lo svolgimento delle attività interne il RPCT opera in sinergia con l'Unità di Missione e le Direzioni generali, in linea con la ratio del PNRR e dell'attuale quadro normativo volto alla semplificazione e all'integrazione. In particolare, RPCT e Unità di Missione cooperano sulle tematiche relative alla mappatura dei processi, al monitoraggio, all'attuazione degli obblighi di trasparenza, alla gestione dei flussi informativi organizzando incontri per eventuali revisioni e aggiornamenti della mappatura dei processi a rischio e delle misure di prevenzione nell'ambito degli interventi PNRR [...]*³⁵.

In tale contesto il Gruppo rappresenta uno degli strumenti con cui l'Amministrazione ha inteso operare una gestione del rischio di frode efficace in termini di costi, razionalizzando la disciplina in un'ottica di massima semplificazione e al contempo migliorando complessivamente la qualità dell'agire amministrativo assicurando gli obiettivi posti con il PNRR per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e di conflitto di interesse.

³⁴ cfr. capitolo 5 "Strategia generale antifrode per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" adottata con nota RGS n. 238431 dell'11 ottobre 2022 [...] *La costituzione del Gruppo di valutazione del rischio di frode pur non essendo obbligatoria è fortemente raccomandata; resta ad ogni modo l'obbligo di definire e attuare nell'ambito della propria strategia antifrode l'analisi e la valutazione dei rischi di frode relativamente alle Misure PNRR di competenza[...]*

³⁵ Il PNA 2022 ha fornito orientamenti finalizzati a evidenziare l'opportunità di forme di coordinamento fra i RPCT e, ove ne è stata prevista l'istituzione, fra gli stessi e le specifiche Unità di missione per l'attuazione degli impegni assunti con il PNRR per evitare duplicazioni di attività e ottimizzare le attività interne verso obiettivi convergenti. Inoltre esso indica - per tutte le amministrazioni comprese quelle tenute alla predisposizione dei PTPCT - gli ambiti prioritari di attività su cui concentrare le misure della prevenzione della corruzione individuando quei settori in cui vengono gestiti fondi strutturali e del PNRR in cui è necessario mettere a sistema le risorse disponibili (umane, finanziarie e strumentali) per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti alla creazione di valore pubblico. In tali ambiti è più elevato il rischio di fenomeni corruttivi dovuti alle quantità di flusso di denaro coinvolte. Il PNA fornisce - a tal riguardo - alle amministrazioni le indicazioni metodologiche sulla gestione del rischio corruttivo.

3.2 Autovalutazione del rischio di frode

Come previsto nella Strategia del MUR per il contrasto alle frodi nell'attuazione del PNRR, il Gruppo definisce e provvede all'autovalutazione del rischio frode in relazione alle Misure del PNRR di propria competenza.

Tale attività consiste nell'esame del sistema procedurale attivo presso l'Amministrazione e del livello di "rischio frode" espresso dai processi gestionali e di controllo relativi all'attuazione delle Misure PNRR al fine di valutare l'adeguatezza delle misure previste dalle entità organizzative coinvolte nell'attuazione del PNRR nell'ambito e/o a supporto dei processi stessi³⁶.

Obiettivo dell'attività di autovalutazione del rischio di frode è di valutare l'opportunità/necessità di definire e adottare adeguati "Piani di Azione" che prevedano, a presidio e attenuazione dei rischi "residui"³⁷, ritenuti ancora di livello "significativo" e/o "critico", l'attivazione di ulteriori specifiche misure antifrode con riferimento ai processi ritenuti "chiave" per l'attuazione del PNRR (siano esse azioni correttive o anche solo azioni migliorative) quali, ad esempio, il rafforzamento dei controlli esistenti ovvero l'attivazione di ulteriori controlli o, semplicemente, l'implementazione di specifiche azioni formative e di sensibilizzazione.

Per l'esecuzione delle attività il Gruppo si avvale dello strumento previsto per il PIAO del MUR³⁸ come già adeguato ai processi chiave/sensibili del PNRR eventualmente e opportunamente aggiornato a seguito dalle indicazioni della Rete dei Referenti antifrode. Lo strumento di autovalutazione dei rischi di frode consente di rappresentare le principali situazioni individuate in cui i processi fondamentali di attuazione del PNRR sono più esposti all'azione di persone od organizzazioni fraudolente, inclusa la criminalità organizzata, la valutazione dell'eventuale probabilità e gravità di tali situazioni.

L'approccio metodologico alla base dell'elaborazione del PIAO, con riferimento specifico alla sottosezione "Prevenzione della corruzione e trasparenza generale del MUR", si basa su un processo di "risk management" che implementa, considerando le specificità del PNRR³⁹, un sistema di analisi e gestione del rischio in coerenza con le indicazioni contenute:

³⁶ L'impianto organizzativo-procedurale adottato dal MUR per l'attuazione del PNRR è descritto nel documento "Sistema di gestione e controllo del Ministero dell'Università e della Ricerca per gli interventi del PNRR Italia" e nella relativa Manualistica.

³⁷ Per rischio "residuo" si intende la valutazione del rischio allo stato attuale, ossia tenendo conto dell'incidenza e dell'efficacia dei controlli esistenti.

³⁸ In considerazione delle tipologie di Misure del PNRR di competenza del MUR e dei soggetti coinvolti nell'attuazione (Direzioni MUR e soggetti attuatori esterni), il MUR ha definito il Piano Integrato di Attività e di Organizzazione (PIAO) 2023-2025, adottato con Decreto Ministeriale n. 179 del 29-3-2023.

³⁹ Si specifica che l'orizzonte di attuazione del PNRR che si estende fino al 2026, anno di chiusura dei progetti PNRR è stato assunto anche come orizzonte programmatico PIAO onde consentire una pianificazione adeguata delle misure e del relativo monitoraggio.

- nel Piano Nazionale Anticorruzione – PNA così come richiamate nella “*Strategia generale antifrode per l’attuazione del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza*” del MEF;
- nella nota EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014 “Valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate” della Commissione Europea;
- nella nota MEF - RGS - Prot. 65687/2023 del 06/04/2023 del Servizio Centrale del MEF per il PNRR avente ad oggetto l’illustrazione dello Strumento di autovalutazione del Rischio Frode nell’ambito del PNRR - Tool Fraud Risk Assessment.

In particolare, il processo di valutazione del rischio, secondo tale approccio, prevede **4 fasi metodologiche**:

1. mappatura dei processi specifici che prevede la descrizione del contesto di riferimento del processo correlato al rischio;
2. identificazione e valutazione degli eventi rischiosi (Risk Assessment)
3. analisi del livello di rischio e ponderazione, fase nella quale, alla luce della valutazione del rischio, si opera una graduatoria per il trattamento degli eventi rischiosi
4. trattamento del rischio (Risk treatment), fase nella quale si sostanzia la vera e propria gestione del rischio identificando e programmando misure di trattamento e mitigazione degli eventi rischiosi individuati e valutati.

Fase 1 – Mappatura dei processi e identificazione degli eventi rischiosi

Il Gruppo provvede alla mappatura dei processi sensibili e all’individuazione dei rischi potenziali. Tale fase è volta a identificare il contesto di riferimento del processo correlato al rischio, attraverso l’individuazione delle fasi di attuazione degli Investimenti PNRR di pertinenza del MUR, la descrizione dell’iter procedurale relativo all’attuazione del processo nonché i soggetti interni ed esterni all’amministrazione a vario titolo coinvolti. Ai fini dell’individuazione dei processi specifici da valutare è opportuno fare riferimento agli orientamenti espressi dall’ANAC nell’ambito del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), così come recepiti dal MUR nell’ambito del proprio Piano integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), dalle Circolari/linee guida emanate dell’Ispettorato generale per il PNRR (già Servizio Centrale) nonché dalle disposizioni contenute nel SIGECO adottato dal MUR, ivi compresa la successiva manualistica/linea guida per l’attuazione degli interventi PNRR a propria titolarità.

I processi fondamentali individuati relativi all’attuazione del PNRR a titolarità del MUR sono⁴⁰:

1. Selezione dei richiedenti da parte dell’Amministrazione centrale titolare;
2. Attuazione degli interventi;
3. Rendicontazione di Milestone e Target;
4. Rendicontazione delle spese;
5. Circuito finanziario.

Il gruppo di autovalutazione incaricato dal MUR è chiamato ad individuare uno o più rischi di frode e corruzione che potrebbero insorgere in relazione a ciascuno dei processi suindicati. I processi, ed i relativi rischi correlati, potranno essere integrati sempre, tenendo conto degli indirizzi contenuti nelle Linee guida EGESIF nonché degli indirizzi dell’Ispettorato generale per il PNRR, in una successiva fase di aggiornamento dello strumento, sulla base della frequenza/ periodicità di valutazione stabilita.

Fase 2 – Identificazione e valutazione degli eventi rischiosi (risk assessment)

Tale fase riguarda le misure di *risk assessment*, ovvero l’individuazione, e relativa valutazione, dei rischi corruttivi più rilevanti che potrebbero insorgere in relazione a ciascuno dei processi attuativi del PNRR MUR. Il Gruppo di autovalutazione dovrebbe concentrarsi sui potenziali rischi di frode che potrebbero maggiormente incidere sull’efficace attuazione del processo nonché sul raggiungimento degli obiettivi⁴¹.

Per quanto riguarda la **metodologia per l’attribuzione dei livelli di rischio** a ciascun rischio specifico potenziale individuato il Gruppo fa riferimento alla metodologia adottata per il PIAO⁴².

Fase 3 - Analisi del livello di rischio e ponderazione

In tale fase, alla luce della valutazione del rischio, si opera una graduatoria per il trattamento degli eventi rischiosi.

Fase 4 – Trattamento del rischio (*risk treatment*)

⁴⁰ Con la nota MEF - RGS - Prot. 65687/2023 del 06/04/2023 di trasmissione dello Strumento di autovalutazione del Rischio Frode nell’ambito del PNRR vengono indicati i cinque specifici processi che devono sempre prevedere la valutazione. Considerato che la totalità degli interventi è attuata tramite una modalità di attuazione a “regia” e non prevede l’espletamento di appalti pubblici che richiedono una valutazione dei rischi di frode specifica, si è ritenuto, tuttavia, di trattare il processo di “*attuazione e verifica delle attività*” adattandolo al processo di “*attuazione degli interventi*” del MUR ritenendo di individuare alcuni rischi specifici correlati a tale processo.

⁴¹ Per la configurazione iniziale dello strumento di autovalutazione del rischio di frode per il PNRR, tenuto conto del PIAO e delle indicazioni di cui alla nota MEF - RGS - Prot. 65687_2023 del 06_04_2023, con riferimento ai processi “specifici” individuati e oggetto di valutazione, il Gruppo dovrebbe considerare, anche se solo potenziali per il PNRR, i rischi specifici di frode noti per Fondi SIE e pertanto indicati dall’EGESIF opportunamente adattati alle specificità degli interventi del PNRR di propria competenza.

⁴² Cfr. PIAO MUR 23-25 sezione “Metodologia e Valutazione del Rischio”.

In tale fase si identificano tutte le misure finalizzate alla gestione dei rischi in relazione all'intero ciclo della strategia antifrode (prevenzione, individuazione, segnalazione/indagine e azioni correttive). Nello specifico, dovranno essere descritte le misure mitiganti poste in essere dall'amministrazione, specificando le procedure operative attivate, la documentazione prodotta, i sistemi informativi di supporto funzionali alla strategia, la tempistica indicativa per l'esecuzione della misura mitigante. Per ogni misura viene definita una precisa struttura di responsabilità, un opportuno indicatore di rischio (key risk indicators), una baseline iniziale e un target per le annualità di programmazione della misura nonché la fonte dei dati per la previsione di quest'ultimi configurando eventuali Piani di azione contenenti le azioni correttive che l'amministrazione dovrà attivare in relazione ai processi ai quali è stato attribuito, ad esito dell'attività di autovalutazione, un livello di elevata esposizione al rischio per ricondurre il rischio a livelli più tollerabili.

Il piano di azione è quindi volto alla definizione e programmazione di misure/controlli supplementari, ossia aggiuntivi rispetto a quelli precedentemente attivati, proporzionati al rischio "residuo" individuato. Di conseguenza, tale sezione dovrà essere compilata solo nell'eventualità di processi/rischi a cui è stato attribuito un livello di rischio "ALTO".

3.2.1. Strumenti e reporting dell'attività di valutazione del rischio di frode e corruzione

Il Gruppo utilizza lo *strumento di mappatura integrata per la Corruption Risk Management* definito sulla base della metodologia per la definizione di Valore Pubblico elaborata dal Centro di Ricerca sul Valore Pubblico (www.cervap.it), utilizzata nell'ambito della sotto sezione "Prevenzione della corruzione e trasparenza" del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) MUR per il triennio 2023-2025 e tenendo conto degli orientamenti comunitari contenuti nella nota EGESIF 14_0021_00 del 16/04/2014 "Valutazione del rischio di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate" e degli indirizzi in materia provenienti dall'Ispettorato generale per il PNRR della RGS-MEF.

La descrizione dello strumento (di seguito *Tool*) e le istruzioni per la sua compilazione sono riportate in una specifica nota metodologica definita e periodicamente aggiornata dal Gruppo in sede di avvio dei lavori.

I lavori svolti dal Gruppo e la supervisione del processo da parte del RPCT sono documentati in apposito verbale ai fini dell'approvazione del livello di esposizione al rischio per ogni rischio specifico oggetto di autovalutazione.

In esito alla valutazione del rischio di frode effettuata attraverso il Tool, il Gruppo predispose un documento del rischio di frode nel quale vengono riportate, sintetizzandole, le informazioni circa la metodologia seguita per la compilazione del Tool stesso e compendiate i risultati della

valutazione stessa, descrivendo gli esiti complessivi, le principali aree di rischio individuate ed il cd. Piano di azione (recante le azioni correttive individuate per mitigare i rischi).

Al fine di permettere un accurato riesame delle conclusioni del processo di valutazione da parte degli organismi di controllo e di audit, il tool prevede, con riferimento ad ogni fase del processo di autovalutazione, specifici campi informativi con:

- l'indicazione delle fonti di informazione di cui si è tenuto conto nell'autovalutazione;
- i riferimenti della documentazione relativa ai controlli effettuati nonché ogni altro documento utilizzato nell'iter valutativo;

Gli esiti dell'autovalutazione fungeranno da base per colmare le lacune attraverso l'individuazione, da parte del Gruppo, e l'adozione, da parte del Responsabile dell'Unità di Missione del PNRR, delle più opportune misure antifrode efficaci e proporzionate per l'attenuazione del rischio.⁴³ In questo caso, il Responsabile dell'Unità di Missione del PNRR, anche, se del caso, in raccordo con il RPCT, provvederà a comunicare alle unità organizzative indicate nella *governance* del PNRR, la responsabilità dell'introduzione e dell'esecuzione del singolo (nuovo) controllo nonché il termine per l'esecuzione che viene assunta da una persona designata previa accettazione dell'incarico. L'incaricato assume la responsabilità dell'introduzione del controllo entro la data prevista e della sua efficace esecuzione.

Tuttavia, potrebbero essere necessarie verifiche più regolari dei progressi realizzati rispetto ai piani di azione nell'ambito dei controlli supplementari messi in atto, modifiche dell'ambiente di rischio e un costante adeguamento della classificazione della valutazione attraverso un aggiornamento della valutazione per verificare l'incidenza dei controlli supplementari a follow up del piano di azione.

Il *Gruppo*, attraverso il Referente antifrode, opera l'opportuno raccordo con tutte le Unità organizzative interne al MUR per gli adempimenti connessi al PIAO ed esterne al MUR ai fini dello scambio di dati, informazioni ed elaborati prodotti nel corso delle proprie attività.

Al fine di contribuire alla sensibilizzazione del personale del MUR e dei beneficiari delle risorse del PNRR in tema di prevenzione del rischio di frode, l'Unità di Missione, attraverso il Referente antifrode, assicura, in raccordo con il RPCT, la circolarizzazione e lo scambio di dati, informazioni ed elaborati prodotti nel corso delle proprie attività verso tutte le Unità organizzative interne al MUR con riferimento all'attuazione delle misure previste per il PNRR nel PIAO.

⁴³ Cfr. Allegato 2 alla Nota EGESIF_14-0021-00 dove è riportato l'elenco dei controlli per l'attenuazione del rischio, raccomandati dalla Commissione Europea ma non vincolanti, che si potrebbero utilizzare per gli eventuali rischi residui.

3.2.2. Frequenza autovalutazione del rischio di frode e corruzione e procedura di aggiornamento

Il processo di autovalutazione rappresenta sicuramente lo strumento di prevenzione principale per contrastare l'insorgenza di frodi ai danni del bilancio comunitario. Come raccomandato dalla Nota EGESIF l'aggiornamento/revisione dell'autovalutazione dei rischi di frode avviene una volta all'anno, come regola generale, o ogni due anni qualora il livello dei rischi individuato sia molto basso e nell'anno precedente non siano stati segnalati casi di frode.

Il verificarsi di nuovi casi di frode o l'apporto di modifiche sostanziali a procedure e/o personale dell'Amministrazione titolare degli interventi PNRR, implica che questi ultimi, per quanto di competenza, procedano nuovamente ad esaminare le debolezze percepite nel sistema e le parti pertinenti dell'autovalutazione del rischio, secondo la procedura di seguito descritta.

L'aggiornamento periodico deve considerare il report di monitoraggio periodico a cura del RPCT preliminare all'aggiornamento del PIAO, così come le risultanze delle eventuali misure aggiuntive di mitigazione oggetto di piano di azione di cui alla sezione D del tool.

Ai fini dell'aggiornamento dell'autovalutazione del rischio di frode e corruzione occorre porre in essere le seguenti attività:

- a. Riesame dello strumento di autovalutazione e dei rischi e controlli indicati;
- b. Analisi delle risultanze dei controlli e degli audit eseguiti sulle misure PNRR di competenza del MUR nonché dei controlli di altri organismi nazionali e comunitari;
- c. Analisi delle informazioni presenti in altre fonti dati quali ad esempio il sistema AFIS_IMS ed altre fonti quali ARACHNE, REGIS, PIAF e i documenti messi a disposizione dalla CE per gli indicatori di frode ed in particolare le indicazioni contenute nella Nota orientativa della CE COCOF 09/0003/00 del 18.2.2009; la raccolta di casi anonimizzati dell'OLAF con riferimento alle Azioni strutturali e le indicazioni contenute nella Guida pratica dell'OLAF sul conflitto di interessi e nella Guida pratica dell'OLAF sui documenti contraffatti nonché ogni altra informazione/indicazione fornita nell'ambito della Rete dei referenti antifrode del PNRR;
- d. Analisi del PIAO – sottosezione Anticorruzione e trasparenza ed in particolare:
 - i. delle rilevazioni delle aree e dei livelli di rischio individuati e in esso rappresentati e dei controlli interni attivi presso il MUR

- ii. delle azioni a presidio dei rischi già comprese nelle procedure di gestione e controllo del PNRR;
- e. Definizione dell'approccio metodologico all'autovalutazione;
- f. Riesame della valutazione iniziale del rischio di frode;
- g. Finalizzazione della valutazione del rischio, compilazione dello strumento di autovalutazione dei rischi di frode.

4. ALLEGATI

ALLEGATO 1 – *Glossario antifrode*

AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE (ANAC)

Autorità amministrativa indipendente, il cui compito istituzionale è quello di prevenire fenomeni corruttivi nell'ambito della P.A. e delle società partecipate e controllate. L'authority svolge il suo compito attraverso un'attività di vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici, degli incarichi, di verifica della applicazione della normativa anticorruzione e rispetto degli obblighi di trasparenza in ogni settore della Pubblica Amministrazione potenzialmente esposto a corruzione.

AUTOVALUTAZIONE RISCHI FRODE

Attività che permette di valutare in via preventiva l'impatto e la probabilità dei rischi di frode più frequenti, al fine di individuare eventuali e ulteriori controlli efficaci per l'attenuazione del rischio individuato, al fine di ridurre ulteriormente i rischi residui che i controlli esistenti non riescono ad affrontare con efficacia. Nell'ambito dell'attuazione di programmi finanziati dai fondi strutturali europei per il periodo 2014-2020, tale attività è stata svolta da gruppi di autovalutazione inquadrati nell'ambito delle Autorità di Gestione dei programmi, che hanno utilizzato, con adattamento ai propri contesti operativi, lo strumento di autovalutazione del rischio di frode tratto dalla nota orientativa n. 14-0021-00 del gruppo di esperti sui Fondi strutturali e di investimento europei (EGESIF) della Commissione europea, pubblicata il 16 giugno 2014.

BANCA DATI NAZIONALE ANTIMAFIA (BDNA)

Applicativo istituito dall'articolo 96 del decreto legislativo del 6 settembre 2011, n. 159 (Codice antimafia), presso il Ministero dell'interno - Dipartimento per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie. Scopo della Banca dati è quello di rendere maggiormente efficiente l'azione dello Stato contro la criminalità organizzata accelerando il rilascio delle comunicazioni e informazioni antimafia liberatorie in modalità automatica ai soggetti titolati alla richiesta. Il sistema contiene le informazioni (dati identificativi dell'impresa, tipologia dei provvedimenti adottati, ecc.) relative alle comunicazioni antimafia (liberatorie e interdittive), ai provvedimenti di diniego

di iscrizione e di cancellazione dagli elenchi di fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori istituiti presso gli uffici territoriali del governo, alle violazioni degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari e agli accertamenti effettuati dalle prefetture.

BANCA DATI NAZIONALE DEI CONTRATTI PUBBLICI (BDNCP)

Sistema informativo dell'Autorità Nazionale Anticorruzione che consente alle stazioni appaltanti di verificare la documentazione degli operatori economici, attestante il possesso dei requisiti di carattere generale, tecnico-organizzativo ed economico-finanziario per la partecipazione alle pubbliche gare d'appalto di lavori, forniture e servizi.

CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI

Strumento utile a regolare le condotte dei funzionari e ad orientarle alla migliore cura dell'interesse pubblico, in una stretta connessione con i Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT), ora confluiti all'interno del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO). L'articolo 1, comma 44, della Legge del 6 novembre 2012, n. 190, ha sostituito l'articolo 54 del Decreto legislativo del 30 marzo 2001, n.165, rubricato "Codice di comportamento", prevedendo, da un lato, un Codice di comportamento generale, nazionale, valido per tutte le amministrazioni pubbliche e, dall'altro, un Codice per ciascuna amministrazione, obbligatorio, che integra e specifica il predetto codice generale.

COMITATO PER LA LOTTA CONTRO LE FRODI NEI CONFRONTI DELL'UNIONE EUROPEA (COLAF)

Comitato operante presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Politiche Europee con funzioni consultive e di indirizzo per il coordinamento delle attività di contrasto delle frodi e delle irregolarità attinenti, in particolare, al settore fiscale e a quello della politica agricola comune e dei fondi strutturali. Oltre a ciò, tratta le questioni connesse al flusso delle comunicazioni in materia di indebite percezioni di finanziamenti europei e ai recuperi degli importi indebitamente pagati e l'elaborazione dei questionari inerenti alle relazioni annuali, da trasmettere alla Commissione europea. Il Comitato si avvale di una Segreteria tecnica composta da personale del Nucleo della Guardia di finanza per la repressione delle frodi nei confronti dell'Unione Europea.

Inoltre, il Comitato ha assunto, ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 4, del Regolamento (UE, EURATOM) n. 883/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 settembre 2013, la qualifica di Servizio di coordinamento antifrode (Anti-fraud coordination service - AFCOS).

CONFLITTO DI INTERESSE

Situazione nella quale l'esercizio imparziale e obiettivo delle funzioni di un soggetto è compromesso da motivi familiari, affettivi, di affinità politica o nazionale, da interesse economico o da qualsiasi altra comunanza di interessi con un richiedente. Ai fini della configurabilità di un conflitto di interessi, possono rilevare sia utilità materiali (ad esempio, di natura economica o patrimoniale) sia utilità immateriali, di qualsivoglia genere; pertanto, assumono rilievo sia situazioni di conflitto di interessi "effettive", ovvero palesi ed espressamente riconducibili alla norma, sia situazioni di conflitto di interessi "potenziali" o "apparenti".

Si verifica un conflitto di interessi effettivo, quando l'interesse secondario proprio del soggetto è suscettibile d'influenzare il perseguimento dell'interesse pubblico nel momento in cui il soggetto stesso è chiamato, nell'esercizio delle sue funzioni, ad assumere o concorrere ad assumere una decisione, a svolgere un'attività istruttoria o comunque a contribuire tramite l'espletamento della propria attività lavorativa alla formazione della decisione. Un conflitto di interessi è considerato potenziale (e, quindi, non ancora attuale) quando sussiste un interesse secondario che può, in un momento successivo, interferire con l'interesse pubblico che questo potrebbe essere chiamato a perseguire. Infine, un conflitto di interessi è considerato apparente quando la situazione, anche in assenza di un effettivo e attuale conflitto di interessi, potrebbe portare osservatori esterni ragionevoli e informati a pensare che l'interesse privato del soggetto possa influenzare la sua azione nel perseguire l'interesse primario dell'Amministrazione. Anche se in realtà tale interferenza potrebbe non essere presente, ciò non impedisce che sia "percepita" come in grado di interferire con la sua attività.

Nello specifico settore delle politiche di coesione si richiama l'articolo 61, paragrafo 3, del Regolamento (UE, Euratom) n. 1046/2018 del 18 luglio 2018, "esiste conflitto di interessi quando l'esercizio imparziale e oggettivo delle funzioni di un agente finanziario o di un'altra persona, è compromesso per motivi che coinvolgono la famiglia, la vita affettiva, l'affinità politica o nazionale, l'interesse economico o qualsiasi altro interesse personale diretto o indiretto".

CORRUZIONE

Comportamento soggettivo improprio di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assume (o concorre all'adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d'ufficio, cioè dalla cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli.

DIRETTIVA PIF

Per l'acronimo "PIF" si intende la "Protezione Interessi Finanziari" correlata alla Direttiva (UE) 2017/1371 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2017, recante norme per la "lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale". Tale Direttiva ha lo scopo di tutelare gli interessi finanziari dell'Unione Europea.

DIVIETO DI DOPPIO FINANZIAMENTO

Come richiamato dalla circolare RGS-MEF del 31 dicembre 2021, n.33, - "Addizionalità, finanziamento complementare e obbligo del c.d. doppio finanziamento" - "il divieto di doppio finanziamento, previsto espressamente dalla normativa europea, prescrive che il medesimo costo di un intervento non possa essere rimborsato due volte a valere su fonti di finanziamento pubbliche anche di diversa natura." D'altra parte, la cumulabilità dei finanziamenti, è "la possibilità di stabilire una sinergia tra diverse forme di sostegno pubblico di un intervento, che vengono "cumulate" per coprire diverse quote parti di un progetto/investimento."

FRODE

Il termine frode si può riferire ad un'ampia gamma di attività illecite, che includono furto, corruzione, uso improprio di fondi, truffa, falsificazione, false dichiarazioni, abuso d'ufficio, collusione, riciclaggio di denaro e occultamento di fatti concreti.

Si specifica che i casi di frode sospetta sono quelli nei quali l'irregolarità determina l'avvio di un procedimento amministrativo o giudiziario volto a determinare l'esistenza di un comportamento intenzionale e, in particolare, l'esistenza di una frode ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, punto a), della Convenzione del 26 luglio 1995 relativa alla tutela degli interessi finanziari dell'Unione Europea.

IRREGOLARITÀ

Qualsiasi violazione del diritto dell'Unione o nazionale derivante da un'azione o un'omissione di un soggetto coinvolto nell'attuazione degli investimenti del Piano, che abbia o possa avere come conseguenza un pregiudizio al bilancio generale della Unione europea mediante l'imputazione allo stesso di spese indebite.

L'elemento fondamentale che distingue la frode dall'irregolarità è l'intenzionalità.

OPEN CUP

Portale gestito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE) che mette a disposizione dati, in formato aperto, sulle decisioni di investimento pubblico finanziate con fondi pubblici comunitari, nazionali o regionali o con risorse private registrate con il Codice Unico di Progetto (CUP). Esso consente di effettuare ricerche e visualizzare, anche mediante mappe, i progetti, nonché di individuare i soggetti realizzatori degli investimenti.

ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE (OIV)

Soggetto nominato in ogni Amministrazione pubblica dall'organo di indirizzo politico-amministrativo, istituito dall'articolo 14 del Decreto legislativo del 27 ottobre 2009, n. 150. L'OIV può essere costituito sia in forma collegiale, composto da tre componenti, che in forma monocratica. L'Organismo monitora il funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni ed elabora la relazione annuale sullo stato del sistema, anche formulando raccomandazioni e proposte verso i vertici amministrativi; valida la Relazione sulle performance; garantisce la correttezza dell'utilizzo dei premi e propone all'organo di indirizzo politico-amministrativo la valutazione annuale dei dirigenti di vertice; è il principale responsabile della corretta applicazione delle Linee guida, delle metodologie e degli strumenti predisposti dal Dipartimento della funzione pubblica e delle Linee guida predisposte dall'ANAC; svolge, infine, compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa e all'assolvimento degli obblighi sulla trasparenza, nello specifico si rimanda all'articolo 1 della Legge 190/2012, così come modificato dal Decreto legislativo del 25 maggio 2016, n. 97 (FOIA), nonché agli indirizzi espressi in materia da parte dell'Autorità nazionale anticorruzione.

PATTO DI INTEGRITÀ

Strumento atto a contrastare la collusione e la corruzione nei contratti pubblici, in cui la parte pubblica si impegna a operare secondo canoni di trasparenza e correttezza per il contrasto alla corruzione e il privato si impegna al rispetto degli obblighi di comportamento lecito e integro, improntato a lealtà e correttezza, sia nei confronti della parte pubblica che nei confronti degli altri operatori privati coinvolti nella selezione.

PERLAPA

Sistema integrato di banche dati di cui è titolare la Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della funzione pubblica (DFP) che consente alle Pubbliche Amministrazioni di gestire, in maniera centralizzata, la trasmissione dei dati relativi ai seguenti adempimenti: conferimento di incarichi a dipendenti pubblici o consulenti; permessi concessi ai dipendenti per l'assistenza a persone disabili; partecipazione dei dipendenti pubblici agli scioperi; permessi sindacali; procedimenti disciplinari nei confronti dei dipendenti pubblici. Il sistema è volto a garantire maggiore trasparenza negli adempimenti a carico delle amministrazioni e come tale si inserisce nella stessa prospettiva della normativa FOIA (Freedom of Information Act), introdotta con il Decreto legislativo del 25 maggio 2016, n. 97 e parte integrante del processo di riforma della Pubblica Amministrazione.

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E DI ORGANIZZAZIONE (PIAO)

Introdotta dall'articolo 6 del Decreto-legge del 9 giugno 2021, n. 80, "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia", c.d. "Decreto Reclutamento", convertito dalla Legge del 6 agosto 2021, n. 113. Il PIAO è il documento unico di programmazione e governance che unifica i Piani di performance, fabbisogni del personale, parità di genere, lavoro agile, anticorruzione.

PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE (PNA)

Atto di indirizzo, avente valenza nazionale, per le Amministrazioni e per gli altri soggetti tenuti all'applicazione della normativa di prevenzione della corruzione, adottato dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), di durata triennale e aggiornato, di norma, annualmente. Sulla base degli indirizzi contenuti nel PNA, ogni Amministrazione pubblica predispose il proprio piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PTPCT)

Documento di natura programmatica previsto dalla Legge n. 190/2012, che definisce la strategia di prevenzione della corruzione nell'ambito della singola amministrazione, sulla base di una preliminare analisi dell'organizzazione, delle regole e delle prassi di funzionamento della stessa, in termini di possibile esposizione al fenomeno corruttivo. Il Piano, in analogia con il PNA, ha durata triennale e viene aggiornato annualmente. Il PTPCT è adottato dall'organo di indirizzo politico entro il 31 gennaio di ogni anno, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT). Il RPCT è individuato dal medesimo organo, di norma, tra i dirigenti amministrativi di ruolo in servizio. Il Piano

definisce il sistema di “gestione del rischio”, inteso quale insieme di attività coordinate, idonee a tenere sotto controllo il rischio corruzione, e illustra una serie di iniziative volte a mitigare il rischio di comportamenti corrotti, riconducibili all’applicazione di misure di prevenzione disciplinate direttamente dalla legge, ovvero individuate dall’amministrazione in relazione al proprio contesto organizzativo e operativo. Inoltre, al suo interno vengono descritte procedure atte a evitare casi di conflitti di interessi (policy sul conflitto d’interesse), politiche di etica e integrità (Codice di Comportamento e patti di integrità), misure che favoriscano la massima trasparenza (obblighi di pubblicità e trasparenza) e specifiche procedure di segnalazione (anonima) degli illeciti e presunti comportamenti fraudolenti da parte dei dipendenti (whistleblowing).

PIATTAFORMA INFORMATIVA INTEGRATA ANTI FRODE (PIAF-IT)

Il "PIAF-IT (Piattaforma Nazionale Antifrode)" è una nuova progettualità antifrode, unica nel panorama europeo, elaborata in partenariato dal Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione Europea (COLAF) e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e cofinanziata dalla Commissione europea (OLAF) con risorse provenienti dai fondi diretti del programma "Hercule III". Il sistema, aggregando e riconciliando i dati provenienti da varie fonti nazionali ed europee (ad es. Agenzia Entrate, Infocamere, Corte dei Conti) consentirà di generare una scheda informativa inerente a un soggetto fisico o giuridico, che restituirà una visione ampia di tutte le progettualità per le quali l’operatore in questione abbia ricevuto finanziamenti europei, fornendo così un utile supporto per la valutazione al fine di prevenire situazioni di illecito ai danni del bilancio comunitario.

PROCURA EUROPEA (EPPO)

Istituzione indipendente dell'Unione europea, operativa dal 1° giugno 2021, secondo le disposizioni del Trattato di Lisbona e come cooperazione rafforzata tra 22 dei 27 membri dell'UE. Ha sede a Lussemburgo, accanto alla Corte dei Conti europea. Il suo ruolo è quello di indagare e perseguire frodi contro il bilancio dell'UE e altri reati contro gli interessi finanziari dell'Unione, comprese frodi riguardanti fondi UE superiori a 10.000 euro, casi di frode sull’IVA transfrontaliera che comportano danni superiori a 10 milioni di euro, casi di corruzione e riciclaggio. In precedenza, solo le autorità nazionali potevano indagare e perseguire questi crimini, e non potevano agire oltre i loro confini. Allo stesso modo, l'OLAF, l'Eurojust e l'Europol non avevano la capacità di agire accanto alla Corte di giustizia dell'Unione europea e alla Corte dei conti europea.

REGISTRO NAZIONALE AIUTI DI STATO (R.N.A.)

Applicativo gestito dal Ministero dello Sviluppo Economico, che raccoglie informazioni relative alle tipologie di aiuto previste dalla normativa europea e nazionale, ad eccezione di quelle relative ai settori dell’agricoltura e della pesca, per i quali operano i registri Sistema Informativo Agricolo Nazionale (S.I.A.N.) e Sistema Italiano della Pesca e dell’Acquacoltura (S.I.P.A.) - di pertinenza del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali. Il registro è operativo dal 2017 e consente di verificare che le agevolazioni pubbliche vengano concesse nel rispetto delle disposizioni previste dalla normativa comunitaria.

RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)

Figura centrale del sistema di anticorruzione, è stata prevista dalla Legge del 6 novembre 2012, n. 190. Il RPCT ha il compito di proporre all'organo di indirizzo politico l'approvazione e le modifiche del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPCT), verificandone l'efficace attuazione. Inoltre, tra le altre funzioni, ha il compito di ricevere le segnalazioni del whistleblower, di segnalare disfunzioni riguardanti la trasparenza e l'anticorruzione all'organo di indirizzo e all'organismo indipendente di valutazione (OIV), di ricevere e gestire le istanze di accesso civico semplice, di vigilare in materia di incompatibilità e inconfiribilità degli incarichi e di indicare agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

RETE DEI REFERENTI ANTI-FRODE

Gruppo di lavoro istituito con Determina del RGS n. 57 del 9 marzo 2022 e costituito da un Referente per ciascuna Amministrazione centrale titolare di misure del PNRR e dal Referente antifrode dell'Ispettorato generale per il PNRR (già Servizio Centrale PNRR) con la funzione di articolare una rete di analisi, valutazione, monitoraggio a supporto delle predette Amministrazioni per la gestione del rischio frode delle misure di rispettiva competenza.

RICICLAGGIO

Secondo la vigente normativa s'intende per riciclaggio: a) la conversione o il trasferimento di beni, effettuati essendo a conoscenza che essi provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività, allo scopo di occultare o dissimulare l'origine illecita dei beni medesimi o di aiutare chiunque sia coinvolto in tale attività a sottrarsi alle conseguenze giuridiche delle proprie azioni; b) l'occultamento o la dissimulazione della reale natura, provenienza, ubicazione, disposizione, movimento, proprietà dei beni o dei diritti sugli stessi, effettuati essendo a conoscenza che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività; c) l'acquisto, la detenzione o l'utilizzazione di beni essendo a conoscenza, al momento della loro ricezione, che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività; d) la partecipazione ad uno degli atti di cui alle lettere a), b) e c) l'associazione per commettere tale atto, il tentativo di perpetrarlo, il fatto di aiutare, istigare o consigliare qualcuno a commetterlo o il fatto di agevolare l'esecuzione.”

SISTEMA ARACHNE

Strumento informatico integrato per la valutazione del rischio di frode sviluppato dalla Commissione Europea (Direzione generale per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione – DG EMPL e dalla Direzione generale della Politica regionale e urbana – DG REGIO) in collaborazione con alcuni Stati membri per supportare le attività di verifica sulle spese e gli interventi potenzialmente esposti a rischi di frode, conflitti di interesse e irregolarità.

SISTEMA DI GESTIONE DELLE IRREGOLARITÀ (IMS)

Applicazione telematica web-based, accessibile tramite il portale europeo denominato “Anti-Fraud Information System (AFIS)”, che consente agli Stati Membri di redigere e presentare rapporti di irregolarità (comunicazioni) all’OLAF.

UFFICIO EUROPEO PER LA LOTTA ANTIFRODE (OLAF)

Direzione generale della Commissione europea, la cui missione è triplice: protegge gli interessi finanziari dell’Unione europea conducendo indagini amministrative indipendenti su frodi, corruzione e ogni altra attività illecita che coinvolga fondi o entrate dell’Unione; indaga su gravi irregolarità commesse dal personale e dai membri delle Istituzioni dell’Unione; supporta le Istituzioni europee nell’attuazione e sviluppo della legislazione e delle politiche antifrode. L’OLAF dispone di autonomia di bilancio e amministrativa, concepita per renderlo operativamente indipendente.

UNITÀ DI INFORMAZIONE FINANZIARIA PER L’ITALIA (UIF)

Unità centrale nazionale istituita presso la Banca d’Italia dal D.lgs del 21 novembre 2007, n. 231, in conformità di regole e criteri internazionali che prevedono la presenza in ciascuno Stato di una Financial Intelligence Unit (FIU). È dotata di piena autonomia operativa e gestionale, con funzioni di contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. Nello specifico, è incaricata di acquisire i flussi finanziari e le informazioni riguardanti ipotesi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo principalmente attraverso le segnalazioni di operazioni sospette trasmesse da intermediari finanziari, professionisti e altri operatori; di dette informazioni effettua l’analisi finanziaria, utilizzando l’insieme delle fonti e dei poteri di cui dispone e valuta la rilevanza ai fini della trasmissione agli organi investigativi e della collaborazione con l’autorità giudiziaria, per l’eventuale sviluppo dell’azione di repressione.

WHISTLEBLOWING

Processo di segnalazione spontanea da parte di un individuo, detto whistleblower (segnalante), di un illecito o di un’irregolarità commessa all’interno dell’ente, che ledono l’interesse pubblico o l’integrità dell’amministrazione pubblica e dell’ente privato, di cui siano venute a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato, e più nello specifico di violazioni (comportamenti, atti e omissioni) o di illeciti amministrativi, contabili, civili o penali lesivi dell’interesse pubblico. La persona fisica segnalante può essere un dipendente delle amministrazioni pubbliche, un lavoratore subordinato di soggetti del settore privato, un collaboratore o libero professionista/consulente, un volontario/tirocinante, un azionista/titolare di funzioni di direzione, controllo vigilanza e rappresentanza, il quale segnala illeciti di interesse generale e non di interesse individuale, di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, in base a quanto previsto dagli artt. 2 e 3 del decreto legislativo 10 marzo 2023, n.24.

ALLEGATO 2- *Format autodichiarazioni sul conflitto di interesse*

Format DSAN RUP Avvisi PNRR MUR



Ministero dell'Università e della Ricerca

Segretariato Generale

Direzione generale dell'Unità di Missione per l'attuazione degli interventi del PNRR

MODELLO DI DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CONFLITTO DI INTERESSI RUP AVVISI PNRR MUR

(Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 d.p.r. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____, in qualità di _____, nominato con Decreto _____ n. ____ del _____, riguardante: _____ in attuazione della Missione 4 -Componente __ Misura _____ del PNRR;

e, come tale, consapevole delle conseguenze penali derivanti da dichiarazioni mendaci, falsità in atti o uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 d.p.r. 445 del 2000, nonché di quelle amministrative e disciplinari,

Visto il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (1) Regolamento finanziario («RF 2018»), e in particolare l'art. 61 rubricato "Conflitto d'interessi"

Visti gli Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d'interessi a norma del regolamento finanziario (2021/C 121/01), adottati sulla scorta del predetto RF 2018;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e in particolare l'art. 53, relativo all'insussistenza di situazioni di incompatibilità o di situazioni, anche potenziali, di conflitto d'interessi;

Viste le Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190.

Rilevato che la legge 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", e la normativa

da essa discendente di cui infra si applica con riferimento al personale dipendente delle pubbliche amministrazioni e, altresì, ai soggetti esterni destinatari di specifici incarichi all'interno delle medesime amministrazioni;

Visto l'articolo 6 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo", introdotto dall'art. 1, comma 41, legge n. 190 del 2012, dedicato alla disciplina del conflitto di interessi, prevede che *"Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale"*.

Visto il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 recante il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici e s.m.i.;

Viste le ipotesi di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso enti privati in controllo pubblico, disciplinate dal d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39;

Visto il Codice di comportamento dei dipendenti del Ministero dell'università e della ricerca, allegato al Decreto Ministeriale n.246 del 6.4.2023, adottato ai sensi e per gli effetti dell'art. 54, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023-2025 del Ministero dell'Università e della Ricerca, adottato con il Decreto ministeriale n. 179 del 29 marzo 2023;

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ

- di non trovarsi, rispetto al ruolo ricoperto nel suindicato procedimento amministrativo, in alcuna delle situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale, tali da ledere l'imparzialità e l'immagine dell'agire dell'amministrazione (art. 97 Cost.),
- di aver preso piena cognizione del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici" e ss.mm. ii, a norma dell'art. 54 del d.lgs. 30 marzo 2001, n.165, nonché del Decreto ministeriale n. 236 del 6 aprile 2023 di adozione del Codice di comportamento del personale del MUR;
- di aver preso piena cognizione del Decreto ministeriale n. 179 del 29 marzo 2023 di adozione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023-2025 a titolarità del MUR;
- di obbligarsi a segnalare e dichiarare eventuali situazioni di conflitto di interessi sopravvenute, mediante separato atto successivo.

La dichiarazione è resa ai sensi dell'art. 6-bis l. 241 del 1990, art. 53 d.lgs. 165/2001, art. 7 d.p.r. 62/2013, art. 42 d.lgs. 50/2016 (e Linee Guida Anac n. 15/2019), art. 51 c.p.c.

Si impegna, inoltre, ad astenersi dal compiere attività e funzioni in caso di conflitto di interessi.

DATA

FIRMA

Si allega copia fotostatica del documento di identità, in corso di validità (art. 38 del D.P.R. 445/2000 e ss.mm. ii).

Format DSAN Commissioni di selezione esperti PNRR MUR



Ministero dell'Università e della Ricerca

Segretariato Generale

Direzione generale dell'Unità di Missione per l'attuazione degli interventi del PNRR

FORMAT DI DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CAUSE DI INCOMPATIBILITÀ E CONFLITTO D'INTERESSI DEI COMPONENTI DELLE COMMISSIONI PER LA SELEZIONE DI ESPERTI, AI SENSI DELL'ART.7, COMMA 6, DEL D.LGS. 165/2001, PER ATTIVITA' DI SUPPORTO AL PNRR MUR- (AVVISO PUBBLICO N.....DEL.....)

(ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la Sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____ nominato/a quale Componente della Commissione di Valutazione relativa all'Avviso per la selezione di un contingente di esperti approvato con provvedimento n....., da impiegare nell'ambito delle attività connesse all'attuazione del PNRR a titolarità del MUR, consapevole della responsabilità penale in cui incorre chi sottoscrive dichiarazioni mendaci, esibisce, si avvale di atti falsi ovvero non più rispondenti a verità e delle relative sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000, presa visione dell'elenco dei candidati all'Avviso succitato,

Visto il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (1) Regolamento finanziario («RF 2018»), e in particolare l'art. 61 rubricato «Conflitto d'interessi»

Visti gli Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d'interessi a norma del regolamento finanziario (2021/C 121/01), adottati sulla scorta del predetto RF 2018;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e in particolare l'art. 53, relativo all'insussistenza di situazioni di incompatibilità o di situazioni, anche potenziali, di conflitto d'interessi e l'art.35 bis sulla prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici;

Visto il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 che all'art. 2, comma 3, Regolamento recante il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e s.m.i, che dispone che le Pubbliche Amministrazioni, *«estendono, per quanto compatibili, gli obblighi di condotta previsti dal presente Codice a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo»*;

Viste le Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190.

Rilevato che la legge 6 novembre 2012, n. 190, “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”, e la normativa da essa discendente di cui infra si applica con riferimento al personale dipendente delle pubbliche amministrazioni e, altresì, ai soggetti esterni destinatari di specifici incarichi all’interno delle medesime amministrazioni;

Visto l’articolo 6 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme sul procedimento amministrativo”, introdotto dall’art. 1, comma 41, legge n. 190 del 2012, dedicato alla disciplina del conflitto di interessi, prevede che “*Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale*”.

Viste le ipotesi di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso enti privati in controllo pubblico, disciplinate dal d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39;

Visto il Codice di comportamento dei dipendenti del Ministero dell'università e della ricerca, allegato al Decreto Ministeriale n.246 del 6.4.2023, adottato ai sensi e per gli effetti dell’art. 54, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, destinato, tra gli altri, a tutti i collaboratori, consulenti, esperti, professionisti esterni, che a qualsiasi titolo operino presso il Ministero, ivi compresi il personale messo a disposizione delle società in house del Ministero, nonché i membri dell’Organismo indipendente di valutazione (OIV);

Visto il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023-2025 del Ministero dell'Università e della Ricerca, adottato con il Decreto ministeriale n. 179 del 29 marzo 2023;

DICHIARA

- di non trovarsi in alcuna delle situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale nello svolgimento dell’incarico di Componente della commissione giudicatrice, secondo quanto previsto dal Codice di Comportamento dei dipendenti del Ministero dell'università e della ricerca, allegato al Decreto Ministeriale n.246 del 6.4.2023 e dalla normativa in materia sopra richiamata;
- di non incorrere in alcuna delle cause di incompatibilità previste dalla Legge per la partecipazione a Commissioni giudicatrici;
- di non avere rapporti di parentela, affinità entro il secondo grado, di coniugio o convivenza con gli altri componenti della Commissione di Valutazione relativa all’Avviso sopra indicato e/o con i candidati di cui all’elenco;
- di impegnarsi ad astenersi dal partecipare ai lavori della Commissione qualora dovessero subentrare situazioni di conflitto di interesse anche potenziale, o di incompatibilità successivamente alla data della presente dichiarazione e di darne immediata comunicazione al Ministero;
- di impegnarsi a comunicare tempestivamente eventuali variazioni del contenuto della presente dichiarazione e a rendere, se del caso, una nuova dichiarazione sostitutiva.

Dichiara, infine, di avere preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali nel rispetto del Regolamento (UE) 679/2016, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, così come novellato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101.

Si allega copia fotostatica del documento di identità, in corso di validità (art. 38 del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. ii).

DATA

FIRMA

Format DSAN Esperti PNRR MUR



Ministero dell'Università e della Ricerca

Segretariato Generale

Direzione generale dell'Unità di Missione per l'attuazione degli interventi del PNRR

**FORMAT DI DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CONFLITTO DI
INTERESSI, CAUSE DI INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ
INCARICHI AD ESPERTI, CONFERITI AI SENSI DELL'ART.7, COMMA 6,
DEL D.LGS. 165/2001, PER ATTIVITÀ CONNESSE ALL'ATTUAZIONE
DEL PNRR MUR- AVVISO PUBBLICO N.....DEL.....
(ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)**

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a a _____
il _____, residente a _____ in
via/piazza _____ n. _____,
tel./cell. _____, e-mail _____,
PEC _____,
C.F. _____, in qualità di Esperto
_____ (inserire profilo) _____ selezionato nell'Avviso
pubblico approvato con Decreto del.....-

Visto il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (1) Regolamento finanziario («RF 2018»), e in particolare l'art. 61 rubricato «Conflitto d'interessi»

Visti gli Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d'interessi a norma del regolamento finanziario (2021/C 121/01), adottati sulla scorta del predetto RF 2018;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e in particolare l'art. 53, relativo all'insussistenza di situazioni di incompatibilità o di situazioni, anche potenziali, di conflitto d'interessi e l'art.35 bis sulla prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici;

Visto il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 che all'art. 2, comma 3, Regolamento recante il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici e s.m.i., a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispone che le pubbliche amministrazioni, «estendono,

per quanto compatibili, gli obblighi di condotta previsti dal presente codice a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo”;
Viste le Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190.

Rilevato che la legge 6 novembre 2012, n. 190, “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”, e la normativa da essa discendente di cui infra si applica con riferimento al personale dipendente delle pubbliche amministrazioni e, altresì, ai soggetti esterni destinatari di specifici incarichi all’interno delle medesime amministrazioni;

Visto l’articolo 6 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme sul procedimento amministrativo”, introdotto dall’art. 1, comma 41, legge n. 190 del 2012, dedicato alla disciplina del conflitto di interessi, prevede che “*Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale*”.

Viste le ipotesi di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso enti privati in controllo pubblico, disciplinate dal d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39;

Visto l’art. 20 del citato decreto legislativo n. 39/2013 circa l’obbligo da parte dell’esperto di presentare la dichiarazione in occasione di conferimento di incarico, l’obbligo di rinnovarla annualmente nonché di pubblicazione della medesima dichiarazione nel sito della pubblica Amministrazione che ha conferito l’incarico;

Viste le disposizioni in materia di trasparenza e pubblicità di cui all’art. 15 del decreto legislativo (del 14 marzo n. 33/2013 e ss.mm.ii. che prevedono che le amministrazioni pubblicano e aggiornano le informazioni relative ai titolari di incarichi di collaborazione ed in particolare la lettera b) il curriculum vitae e la lettera c) i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali;

Visto il Codice di comportamento dei dipendenti del Ministero dell’università e della ricerca, allegato al Decreto Ministeriale n.246 del 6.4.2023, adottato ai sensi e per gli effetti dell’art. 54, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, destinato, tra gli altri, a tutti i collaboratori, consulenti, esperti, professionisti esterni, che a qualsiasi titolo operino presso il Ministero, ivi compresi il personale messo a disposizione delle società in house del Ministero, nonché i membri dell’Organismo indipendente di valutazione (OIV);

Visto il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023-2025 del Ministero dell’università e della Ricerca, adottato con il Decreto ministeriale n. 179 del 29 marzo 2023;

D I C H I A R A

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa” e consapevole delle

sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e di formazione o uso di atti falsi previste dagli articoli 75 e 76 del citato D.P.R. n. 445/2000,

di non trovarsi in situazioni di conflitto di interessi di qualsiasi natura, anche potenziale, e di non avere direttamente o indirettamente un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che potrebbe rappresentare ed essere percepito come una minaccia all'imparzialità nel contesto dello svolgimento del presente incarico assunto nell'interesse di questa Amministrazione;

di non trovarsi in alcuna condizione di inconferibilità ovvero incompatibilità di incarichi disciplinati dalla normativa di settore;

di aver preso piena cognizione del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 (Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici) e s.m.i. e delle norme in esso contenute;

di aver preso piena cognizione del Codice di comportamento dei dipendenti del Ministero dell'Università e della Ricerca, allegato al Decreto Ministeriale n.246 del 6.4.2023, adottato ai sensi e per gli effetti dell'art. 54, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

di impegnarsi ad osservare le misure contenute nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023-2025, adottato con il Decreto del Ministro n. 179 del 29 marzo 2023;

di non avere in corso incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali (art.15, c.1, D.Lgs. n. 33/2013)

di avere in corso incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali (art.15, c.1, D.Lgs. n. 33/2013), come di seguito riportati:

Denominazione della carica o dell'incarico o descrizione dell'attività professionale svolta	Organo che ha conferito l'incarico	Denominazione dell'Amministrazione o denominazione della natura giuridica dell'Ente presso il quale è prestato l'incarico, o al quale è prestata l'attività professionale	Tipologia incarico (cococo oppure professionale con partita IVA)	Durata incarico (data di conferimento - data termine)	Descrizione sintetica delle attività svolte con riferimento all'incarico

- di non svolgere ulteriori prestazioni in favore di altre Amministrazioni/Enti/Società relative ad iniziative e/o progetti comunque finanziati a valere su risorse gestite dal MUR;
- di svolgere ulteriori prestazioni in favore di altre Amministrazioni/Enti/Società relative ad iniziative e/o progetti comunque finanziati a valere su risorse gestite dal MUR;

Denominazione della carica o dell'incarico o descrizione dell'attività professionale svolta	Organo che ha conferito l'incarico	Denominazione dell'Amministrazione o denominazione della natura giuridica dell'Ente presso il quale è prestato l'incarico, o al quale è prestata l'attività professionale	Tipologia incarico (cococo; professionale con partita IVA; altro specificare)	Durata incarico (data di conferimento - data termine)	Descrizione sintetica delle attività svolte con riferimento all'incarico

- che le ulteriori prestazioni svolte, sono compatibili e non concorrenti con l'incarico di cui al proprio contratto indicato in premessa (*per i soli esperti che hanno dichiarato di svolgere ulteriori incarichi*);
- la veridicità di quanto indicato nel proprio curriculum vitae;
- di non necessitare autorizzazione da parte dell'amministrazione di appartenenza (di altri enti pubblici o privati con cui ha in corso rapporti di lavoro subordinato) per lo svolgimento dell'incarico di cui trattasi (di cui all'art. 53, del d. lgs. 30 marzo 2001, n. 165) *ove pertinente*;

- di essere informato che nel rispetto del Regolamento (UE) 679/2016 e del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, così come novellato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;
- di essere informato/a che la presente dichiarazione sarà pubblicata sul sito istituzionale del Ministero unitamente al proprio curriculum vitae, in adempimento degli obblighi di trasparenza di cui al D.Lgs. n. 33/2013;

SI IMPEGNA

- a non utilizzare a fini privati le informazioni di cui dispone per ragioni di ufficio, a non divulgarle al di fuori dei casi consentiti e ad evitare situazioni e comportamenti che possano ostacolare il corretto adempimento dei compiti o nuocere agli interessi o all'immagine del Ministero;
- a comunicare tempestivamente eventuali variazioni del contenuto della presente dichiarazione e a rendere, se del caso, una nuova dichiarazione sostitutiva.

La presente dichiarazione è resa ai sensi e per gli effetti del Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (1) Regolamento finanziario («RF 2018»), e in particolare l'art. 61 rubricato "Conflitto d'interessi", degli Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d'interessi a norma del regolamento finanziario (2021/C 121/01), dell'articolo 6 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, dell'art.2, comma 3, art. 3, comma 2, 6, 7 del D.P.R. n. 62/2013; dell'art. 53, comma 14 e 16 ter, del Decreto legislativo n. 165/2001; dell'articolo 15, comma 1, ed in particolare delle lettere b) e c) del Decreto legislativo n. 33/2013 e del Decreto legislativo n. 39/2013.

Si allega copia fotostatica del documento di identità, in corso di validità (art. 38 del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. ii).

DATA

FIRMA

Format Attestazione della verifica dell'insussistenza conflitti esperti PNRR
MUR



Ministero dell'Università e della Ricerca

Segretariato Generale

Direzione generale dell'Unità di Missione per l'attuazione degli interventi del PNRR

**FORMAT ATTESTAZIONE
DELL'AVVENUTA VERIFICA DELL'INSUSSISTENZA DI SITUAZIONI,
ANCHE POTENZIALI, DI CONFLITTO DI INTERESSE**
(Art. 53 d.lgs. n. 165/2001 come modificato dalla Legge n. 190/2012)

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA o IL RICHIEDENTE DELL'INCARICO

VISTO l'art. 53, comma 14, del d.lgs. n. 165/2001 “*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche*”, come modificato dall'art.1, comma 42, della Legge n. 190/12 “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione*”, che prevede che il conferimento di ogni incarico sia subordinato all'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni anche potenziali, di Conflitto di interesse;

VISTA la dichiarazione di assenza di conflitto d'interessi per lo svolgimento dell'incarico affidato resa, ai sensi dell'art. 53, comma 14, del d.lgs. n. 165/2001 dal dott./dott.ssa _____;

ATTESTA

Ai sensi dell'art. 53, comma 14, del d.lgs. n. 165/2001 “*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche*”, come modificato dall'art.1, comma 42, della Legge n. 190/12 “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione*”, l'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse, per il conferimento dell'incarico di lavoro autonomo ai sensi dell' art. 7, comma 6, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, presso la Direzione generale per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) del Ministero dell'Università e della Ricerca (Avviso pubblico n.....),

La presente Attestazione è pubblicata sul Sito istituzionale del Ministero.

Luogo e data

Firma

Allegare in calce la dichiarazione che si sta attestando

Format DSAN Commissioni di valutazione progetti PNRR MUR



Ministero dell'Università e della Ricerca

Segretariato Generale

Direzione generale dell'Unità di Missione per l'attuazione degli interventi del PNRR

FORMAT DI DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CAUSE DI INCOMPATIBILITÀ E CONFLITTO D'INTERESSI - COMMISSIONI DI VALUTAZIONE AVVISI PNRR MUR

(ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La

sottoscritto/a

,
con riferimento all'incarico di Componente _____ della Commissione di
valutazione relativa all'Avviso _____ a valere sul PNRR a titolarità del MUR,
approvato con Decreto _____ del _____,

presa visione delle candidature pervenute a valere sul predetto Avviso e allegate alla presente
dichiarazione, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole
della responsabilità penale in cui incorre chi sottoscrive dichiarazioni mendaci o forma,
esibisce, si avvale di atti falsi ovvero non più rispondenti a verità e delle relative sanzioni
penali di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000

Visto il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del
18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione
e che abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (1) Regolamento finanziario («RF
2018»), e in particolare l'art. 61 rubricato "Conflitto d'interessi"

Visti gli Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d'interessi a norma del
regolamento finanziario (2021/C 121/01), adottati sulla scorta del predetto RF 2018;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e in particolare l'art. 53, relativo
all'insussistenza di situazioni di incompatibilità o di situazioni, anche potenziali, di conflitto
d'interessi e l'art.35 bis sulla prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di
commissioni e nelle assegnazioni agli uffici;

Viste le Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190.

Rilevato che la legge 6 novembre 2012, n. 190, “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”, e la normativa da essa discendente di cui infra si applica con riferimento al personale dipendente delle pubbliche amministrazioni e, altresì, ai soggetti esterni destinatari di specifici incarichi all’interno delle medesime amministrazioni;

Visto l’articolo 6 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme sul procedimento amministrativo”, introdotto dall’art. 1, comma 41, legge n. 190 del 2012, dedicato alla disciplina del conflitto di interessi, prevede che “*Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale*”.

Visto il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 recante il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici e s.m.i.;

Viste le ipotesi di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso enti privati in controllo pubblico, disciplinate dal d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39;

Visto il Codice di comportamento dei dipendenti del Ministero dell'università e della ricerca, allegato al Decreto Ministeriale n.246 del 6.4.2023, adottato ai sensi e per gli effetti dell’art. 54, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023-2025 del Ministero dell'università e della Ricerca, adottato con il Decreto ministeriale n. 179 del 29 marzo 2023;

DICHIARA

- di non trovarsi in alcuna delle situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale nello svolgimento dell’incarico di Componente della Commissione giudicatrice, secondo quanto previsto dal Codice di Comportamento dei dipendenti del Ministero dell'università e della ricerca, allegato al Decreto Ministeriale n.246 del 6.4.2023 e dalla normativa in materia sopra richiamata;
- di non incorrere in alcuna delle cause di incompatibilità previste dalla Legge per la partecipazione a Commissioni giudicatrici, e in particolare dichiara:
- di non avere attualmente in corso e di non avere avuto nel corso dei due anni precedenti l'affidamento dell'incarico, rapporti di dipendenza, collaborazione e/o consulenza, anche non retribuiti, con nessuno dei soggetti proponenti/ soggetti facenti parte della compagine a qualunque titolo costituita ai fini della presentazione delle domande presentate al MUR nell'ambito dell'Avviso di cui in oggetto, ovvero con enti e/o società appartenenti allo stesso gruppo e/o con altre strutture esecutrici di quota parte di attività di ricerca e/o sviluppo e/o formazione;
- di non far parte di organismi di amministrazione, gestione, sorveglianza, revisione e/o consulenza, anche soltanto scientifica e anche soltanto a titolo gratuito, facenti capo ai

- soggetti proponenti di cui sopra e altri soggetti loro collegati ovvero comunque esecutori di parte delle attività progettuali;
- di non avere alcun legame di parentela o di affinità entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, esistente con alcuno dei soggetti proponenti/ e persone fisiche titolari del potere di rappresentanza e/o gestione di cui sopra;
 - di non detenere partecipazioni, dirette e/o indirette, nelle imprese di cui alle progettualità/candidature sopra richiamate, loro consorziati e/o soci, nonché in altre imprese alle stesse collegate e controllate;
 - di non avere nessun altro interesse personale in competizione e/o conflitto con quelli di cui alle domande e/o progetti presentati nell'ambito dell'Avviso di cui in epigrafe;
 - di non avere rapporti di parentela, affinità entro il secondo grado, di coniugio o convivenza con gli altri componenti della Commissione di valutazione relativa all'Avviso sopra indicato e/o con i soggetti proponenti- e persone fisiche titolari del potere di rappresentanza e/o gestione- e/o con i titolari delle imprese coinvolte nell'esecuzione delle progettualità/candidature sopra richiamate;
 - di impegnarsi ad astenersi dal partecipare ai lavori della commissione qualora dovessero subentrare situazioni di conflitto di interesse anche potenziale, o di incompatibilità successivamente alla data della presente dichiarazione e di darne immediata comunicazione al Ministero;
 - di impegnarsi a comunicare tempestivamente eventuali variazioni del contenuto della presente dichiarazione e a rendere, se del caso, una nuova dichiarazione sostitutiva.
 - di non avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso; in caso contrario, indicare quali
 - _____;
 - di non incorrere nelle previsioni di cui alla legge 6 novembre 2012 n. 190 art. 1 commi 49 e 50 e successivi decreti attuativi;
 - di non incorrere in alcuna delle ipotesi di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso enti privati in controllo pubblico, disciplinate dal d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
 - di impegnarsi ad osservare le misure contenute nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023-2025, adottato con il Decreto del Ministro n. 179 del 29 marzo 2023;
 - di avere preso visione e pienamente accettato quanto riportato nel D.P.R. del 16 aprile 2013, n. 62 e s.m.i e nel codice di comportamento del MUR adottato con Decreto Ministeriale n.246 del 6.4.2023;
 - di essere consapevole che la dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità, per espresso disposto normativo, ha validità annuale;
 - di non superare, nel corso dell'incarico in oggetto e per ciascun anno, il limite massimo retributivo per emolumenti e/o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente e/o autonomo con le pubbliche amministrazioni statali di cui all'art. 13 del Decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 convertito con modificazioni nella Legge 23 giugno 2014 n. 89 (art. 3 del DPCM 23 marzo 2012);

- che quanto spettante per l'incarico ricoperto, riconosciuto da questa Amministrazione a titolo di retribuzione o di indennità, o anche soltanto a titolo di rimborso delle spese, non corrisponde a più del 25% dell'ammontare complessivo del trattamento economico percepito a carico dell'Amministrazione di appartenenza, nel rispetto dell'art. 4 del già menzionato DPCM.

Qualora, nel corso delle attività valutative, dovesse venire a conoscenza di eventuali situazioni riconducibili a una situazione tra quelle di cui ai precedenti paragrafi e/o di ulteriori situazioni in cui sussistano gravi ragioni di convenienza, che comportino l'obbligo di astensione delle decisioni oggetto della valutazione di cui all'elenco di progettualità/candidature sopra richiamate, il/la sottoscritto/a assume comunque l'obbligo di rappresentare la specifica situazione di incompatibilità e, in ogni caso, di astenersi da tutte le attività valutative con cui si trovi, direttamente e/o indirettamente, in conflitto.

ACCETTA

**L'incarico di effettuare la valutazione/la selezione/_____ del progetto/dei progetti/
delle candidature sopra indicate;**

SI IMPEGNA

- ad osservare la massima riservatezza in ordine alle attività e all'oggetto del presente incarico, nonché in merito alla relativa documentazione. Per "Informazioni Riservate" intendendosi ogni informazione di qualsivoglia natura o forma (anche elettronica, digitale o verbale), relativa a progetti, analisi, elaborati, studi, documenti ovvero altro materiale, messa direttamente a disposizione del commissario/valutatore per la valutazione e/o comunque acquisite nel corso delle attività istruttorie in ogni fase e luogo delle stesse;
- a non avviare rapporti di collaborazione con il/i soggetto/i sopra menzionato/i, per il periodo di almeno un anno dall'ultimazione delle attività istruttorie, consapevole dei particolari vincoli di segretezza legati all'esecuzione delle attività progettuali;
- a non divulgare alcuna delle informazioni acquisite in virtù dell'incarico affidatogli e a restituire all'Ufficio, al termine del proprio lavoro, tutta la documentazione ricevuta;
- ad applicare la normativa di riferimento prevista, senza deroghe e/o eccezioni, nonché nei tempi indicati, da ritenersi quali perentori, oltre che con la massima diligenza, professionalità e indipendenza.
- a comunicare tempestivamente eventuali variazioni che dovessero intervenire nel corso dello svolgimento dell'incarico, sia relative a cause di inconferibilità che a cause di incompatibilità;
- a comunicare qualsiasi altra circostanza sopravvenuta di carattere ostativo rispetto all'espletamento dell'incarico;

Dichiara, infine, di avere preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali nel rispetto del Regolamento (UE) 679/2016, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, così come novellato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101.

Si allega copia fotostatica del documento di identità, in corso di validità (art. 38 del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. ii).

AVVERTENZA: Nel caso di soggetti privati, l'incompatibilità è da valutarsi in relazione all'impresa proponente e/o al gruppo imprenditoriale di eventuale appartenenza, ovvero persone fisiche incluse nell'elenco delle candidature. Nel caso di soggetti pubblici, quali Università e/o Enti Pubblici di Ricerca, l'incompatibilità è da valutarsi in relazione all'Ente di appartenenza.

DATA

FIRMA

Format DSAN Unità di controllo UdM PNRR MUR



Ministero dell'Università e della Ricerca

Segretariato Generale

Direzione generale dell'Unità di Missione per l'attuazione degli interventi del PNRR
Ufficio di rendicontazione e controllo

**MODELLO DI DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CONFLITTO
D'INTERESSI DEL PERSONALE INTERNO ED ESTERNO
OPERANTE PRESSO LE UNITA' DI CONTROLLO DEL PNRR MUR**
(Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

- Personale interno
 Personale esterno

Il/la Sottoscritto/a Nato/a a
..... residente aCodice
fiscale.....

DICHIARA

sotto la propria responsabilità ed in piena conoscenza della responsabilità penale prevista per le dichiarazioni false dall'art.76 del D.P.R. n. 445/2000 e dalle disposizioni del Codice penale e dalle leggi speciali in materia ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, con riferimento ai controlli eseguiti sulla/e Misura/e
.....
..... a valere sul PNRR, in particolare sulle seguenti *milestone, target*, spese e procedure dei Soggetti Attuatori cui al Decreto
.....
..... :

- di aver preso piena cognizione del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 “Regolamento recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici” a norma dell'art. 54 del d.lgs. 30 marzo 2001,

n.165, nonché del Decreto ministeriale n. 236 del 6 aprile 2023 di adozione del Codice di comportamento del personale del MUR;

- di aver preso piena cognizione del Decreto ministeriale n. 179-del-29-3-2023 di adozione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023-2025 a titolarità del MUR;
- di non trovarsi, rispetto al ruolo ricoperto ed alle funzioni svolte, in alcuna delle situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale, ai sensi della vigente normativa in materia, tali da ledere l'imparzialità e l'integrità dell'amministrazione;
- di trovarsi, rispetto al ruolo ricoperto ed alle funzioni svolte, in situazione di conflitto di interessi ai sensi della vigente normativa in materia con il/i Soggetto/i Attuatore/i.....
.....
- di obbligarsi a segnalare e dichiarare eventuali situazioni di conflitto di interessi sopravvenute, mediante separato atto successivo;
- di assumere l'impegno ad astenersi dal compiere attività e funzioni in caso di insorgenza di conflitto di interessi.

Si allega copia fotostatica del documento di identità, in corso di validità (art. 38 del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii).

DATA

FIRMA

Format DSAN Unità di controllo DG competente PNRR MUR



Ministero dell'Università e della Ricerca

Segretariato Generale

(Inserire nome della Direzione Generale)

(Inserire nome Ufficio di riferimento della Direzione Generale)

**MODELLO DI DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CONFLITTO
D'INTERESSI DEL PERSONALE INTERNO ED ESTERNO
OPERANTE PRESSO LE UNITA' DI CONTROLLO DEL PNRR MUR**
(Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

- | |
|--|
| <input type="checkbox"/> Personale interno |
| <input type="checkbox"/> Personale esterno |

Il/la Sottoscritto/a Nato/a a
..... residente aCodice
fiscale.....

DICHIARA

sotto la propria responsabilità ed in piena conoscenza della responsabilità penale prevista per le dichiarazioni false dall'art.76 del D.P.R. n. 445/2000 e dalle disposizioni del Codice penale e dalle leggi speciali in materia ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, con riferimento ai controlli eseguiti sulla/e Misura/e
.....
..... a valere sul PNRR, in particolare sulle seguenti *milestone, target*, spese e procedure dei Soggetti Attuatori cui al Decreto
.....
..... :

- di aver preso piena cognizione del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici" a norma dell'art. 54 del d.lgs. 30

marzo 2001, n.165, nonché del Decreto ministeriale n. 236 del 6 aprile 2023 di adozione del Codice di comportamento del personale del MUR;

- di aver preso piena cognizione del Decreto ministeriale n. 179-del-29-3-2023 di adozione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023-2025 a titolarità del MUR;
- di non trovarsi, rispetto al ruolo ricoperto ed alle funzioni svolte, in alcuna delle situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale, ai sensi della vigente normativa in materia, tali da ledere l'imparzialità e l'integrità dell'amministrazione;
- di trovarsi, rispetto al ruolo ricoperto ed alle funzioni svolte, in situazione di conflitto di interessi ai sensi della vigente normativa in materia con il/i Soggetto Attuatore/i.....
.....
- di obbligarsi a segnalare e dichiarare eventuali situazioni di conflitto di interessi sopravvenute, mediante separato atto successivo;
- di assumere l'impegno ad astenersi dal compiere attività e funzioni in caso di insorgenza di conflitto di interessi.

Si allega copia fotostatica del documento di identità, in corso di validità (art. 38 del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii).

DATA

FIRMA

Incarichi conferiti al personale dipendente

ANNO		20XX		Registro delle dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse relative del personale impiegato nell'ambito del PNRR MUR - Incarichi conferiti al personale dipendente									
INCARICO							CONTROLLO AUTODICHIARAZIONI ART.46-47 DPR 445/2000						
Nome	Cognome	Qualifica	Ufficio/Unità di appartenenza	Tipologia di incarico a valere sul PNRR	Data e protocollo provvedimento di incarico	Oggetto	Riferimenti dichiarazione insussistenza di conflitto di interesse	Dichiarazioni positive/ astensione per conflitto di interesse	Controllo campionario per la verifica sulla vericità dichiarazioni (SI/NO)	Data del controllo	Esito	Motivazione in caso di esito positivo	Azioni intraprese in caso di accertamento di conflitto di interesse
				Componente commissioni di selezione esperti			collegamento ipertestuale	SI	SI				
				Componente commissioni di gara/valutazione avvisi									
				Componente altro tipo di commissione									
				RUP									
				Revisore dei conti									
				DEC									
				Attività ispettive									
				Nuclei di valutazione									
				Altro....									

Incarichi in commissioni/comitati di valutazione conferiti a personale esterno al MUR

ANNO		20XX		Registro delle dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse del personale impiegato nell'ambito del PNRR MUR - Incarichi in commissioni/comitati di valutazione conferiti a personale esterno al MUR													
INCARICO							CONTROLLO AUTODICHIARAZIONI ART.46-47 DPR 445/2000										
Nome	Cognome	Nazionalità	Profilo professionale	Struttura di appartenenza/impiego attuale	Dipendente pubbliche amministrazioni rif. art.1, comma 2, d.lgs. 165/2001 (SI/NO)	Qualifica (se dipendente pubblico)	Esperto tecnico scientifico CNVR (REPRISE)	Tipologia di incarico a valere sul PNRR	Riferimenti provvedimento di incarico	Oggetto	Riferimenti dichiarazione insussistenza di conflitto di interesse	Dichiarazioni positive/ astensione per conflitto di interesse (SI/NO)	Controllo campionario per la verifica sulla vericità dichiarazioni (SI/NO)	Data del controllo	Esito	Motivazione in caso di esito positivo	Azioni intraprese in caso di accertamento di conflitto di interesse
							SI/NO	Componente commissione di selezione esperti			collegamento ipertestuale						
								Componente commissione di gara/valutazione avvisi									
								Componente in altro tipo di commissione /comitato PNRR									
								Altro....									

Personale esterno- Titolari incarichi di collaborazione di cui all'art.7, comma 6, del d.lgs.165/2001 e s.m.i.

ANNO		20XX											
Registro delle dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse del personale impiegato nell'ambito del PNRR MUR- Personale esterno- Titolari incarichi di collaborazione di cui all'art.7, comma 6, del d.lgs.165/2001 e s.m.i.													
INCARICO						CONTROLLO AUTODICHIARAZIONI ART.46-47 DPR 445/2000							
Nome	Cognome	Estremi conferimento incarico/contratto	Direzione/Ufficio conferente	Oggetto incarico	Durata da...a	Riferimenti dichiarazione insussistenza di conflitto di interesse	Dichiarazioni positive/ astensione per conflitto di interesse (SI/NO)	Controllo campionario per la verifica sulla vericità dichiarazioni (SI/NO)	Data del controllo	Esito	Motivazione in caso di esito positivo	Azioni intraprese in caso di accertamento di conflitto di interesse	Riferimenti attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di conflitto di interesse (rif. art. 54, comma 14, d.lgs.165/2001)
						collegamento ipertestuale dichiarazione							collegamento ipertestuale attestazione

Personale impiegato presso le Unità di controllo dei progetti finanziati dal PNRR MUR

ANNO		20XX											
Registro delle dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse del personale impiegato nell'ambito del PNRR MUR - Personale impiegato presso le Unità di controllo dei progetti finanziati dal PNRR MUR													
INCARICO					CONTROLLO AUTODICHIARAZIONI ART.46-47 DPR 445/2000								
Nome	Cognome	Personale interno /esterno MUR	Riferimenti e durata incarico	Estremi Ordine di Servizio (ove pertinente)	Riferimenti dichiarazione insussistenza di conflitto di interesse	Dichiarazioni positive/ astensione per conflitto di interesse (SI/NO)	Controllo campionario per la verifica della vericità dichiarazioni (SI/NO)	Data del controllo	Esito	Motivazione in caso di esito positivo	Azioni intraprese in caso di accertamento di conflitto di interesse		
					Collegamento ipertestuale								

ALLEGATO 4 - Indicazioni operative di utilizzo sistema Arachne per le verifiche sul conflitto di interesse

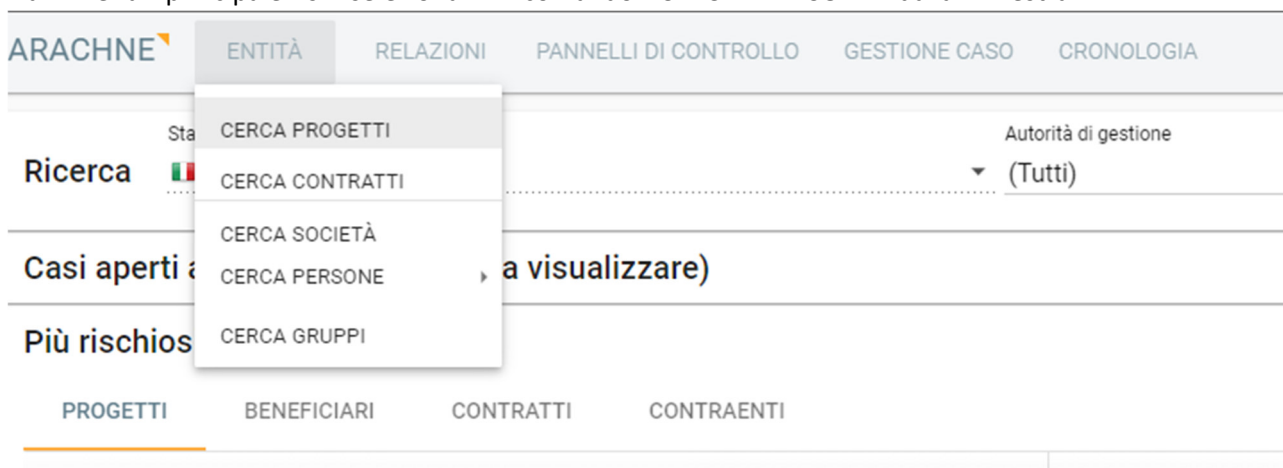
Ai fini delle verifiche sui casi di conflitto di interesse sono possibili 2 procedure:

- (a) Ricerca per singolo nominativo e verifica della lista dei soggetti (persone fisiche, persone giuridiche) con cui il nominativo è in relazione (società correlate o persone affiliate)
- (b) Ricerca puntuale della relazione fra due specifici nominativi

Procedura (a)

Punto 1

Dal menù principale si seleziona il comando CERCA PERSONE dalla finestra ENTITÀ



Punto 2

Si inserisce il nome da ricercare nella parte relativa alla banca dati ORBIS e si attiva il pulsante APPLICA

L'esito di tale operazione apparirà in una nuova finestra


ARACHNE						
ENTITÀ RELAZIONI PANNELLI DI CONTROLLO GESTIONE CASO CRONOLOGIA						
Persona	Tipo	Età	Data di nascita	Numero di affinità	Numero di società	Numero di gruppi collegati
Marco Sassatelli	Privato	77	1945-05-01	1	1	-
Marco Sassatelli	Privato	55	1967-06-27	2	1	-
Roberto Marco Sassatelli	Privato	59	1963-07-14	1	2	-

Punto 3

Una volta individuato il nominativo di interesse sulla base della data di nascita è possibile avviare la ricerca delle **società correlate** oppure delle **affinità** (persone affiliate) utilizzando il tasto destro del mouse

Punto 4



Utilizzando l'icona , che si trova in basso a sinistra della schermata, sarà possibile selezionare tutte le informazioni individuate ed esportarle utilizzando l'icona in alto a destra dove appare in colore rosso il numero delle informazioni da esportare

ARACHNE ENTITÀ RELAZIONI PANNELLI DI CONTROLLO GESTIONE CASO CRONOLOGIA

Entità-Cerca persone / Marco Sassatelli

<input checked="" type="checkbox"/>	Società / Società	Società / Numero identificativo unico	Società / Dimensione BvD	Società / Paese	Società / Flag CE	Società / Città sede della società	Società / Gruppo correlato	Società / NACE primario	Società / Punteggio fallir
<input checked="" type="checkbox"/>	Studiosilva S.R.L.	IT02780350365	piccola	 ITALIA	No	Bologna	-	7110	5
<input checked="" type="checkbox"/>	Studiosilva S.R.L.	IT02780350365	piccola	 ITALIA	No	Bologna	-	7110	5
<input checked="" type="checkbox"/>	Studiosilva S.R.L.	IT02780350365	piccola	 ITALIA	No	Bologna	-	7110	5
<input checked="" type="checkbox"/>	Studiosilva S.R.L.	IT02780350365	piccola	 ITALIA	No	Bologna	-	7110	5
<input checked="" type="checkbox"/>	Studiosilva S.R.L.	IT02780350365	piccola	 ITALIA	No	Bologna	-	7110	5
<input checked="" type="checkbox"/>	Studiosilva S.R.L.	IT02780350365	piccola	 ITALIA	No	Bologna	-	7110	5
<input checked="" type="checkbox"/>	Studiosilva S.R.L.	IT02780350365	piccola	 ITALIA	No	Bologna	-	7110	5



Punto 5

Con l'esportazione della lista delle imprese correlate si esaurisce un primo percorso generale di verifica della compatibilità fra quanto dichiarato dal soggetto interrogato e le entità rilevate dal sistema informativo attualmente a nostra disposizione.

Tale risultato sarà trasferito al soggetto di controllo, che deciderà sulla necessità di ulteriori approfondimenti relativi alle interrelazioni fra le imprese correlate e quelle presenti all'interno dei processi di concessione e utilizzo delle risorse finanziarie.

Nel caso il soggetto di controllo ritenga di svolgere un ulteriore approfondimento utilizzerà il medesimo meccanismo partendo dal Punto 1 attivando il processo CERCA SOCIETA e ripercorrendo gli stessi punti utilizzati per le persone.

Procedura (b)

La seconda procedura si utilizza per verificare la verosimiglianza delle dichiarazioni di assenza di contatti fra due specifiche persone coinvolte nella selezione, affidamento, gestione e realizzazione dei progetti beneficiati dalle risorse finanziarie PNRR.

Punto 1

Dal menù principale si seleziona il comando CERCA LEGAMI D’AFFINITA dalla finestra RELAZIONI



Punto 2

Nella finestra compaiono due campi relativi ai Contatti da compilare con i nominativi delle persone di cui si vuole verificare la connessione

ARACHNE ENTITÀ RELAZIONI PANNELLI DI CONTROLLO

Record Filtro Modalità esperto

Contatti

Nome della persona (Orbis)
 Contiene (parole intere) Marco Sassatelli

Nome della persona (CE)
 (Seleziona oper.)

Paese di origine (Entro)

Età
 0 → 120

Numero UPI
 (Seleziona oper.)

Numero di affinità (>=)
 0

Numero di società (>=)
 0

Numero di gruppi collegati (>=)
 0

Società collegate a paesi (Contiene)
 (Tutti)

Contatti

Legami di affinità

RESET APPLICA

ARACHNE ENTITÀ RELAZIONI PANNELLI DI CONTROLLO

Record Filtro Modalità esperto

Contatti

Contatti

Nome della persona (Orbis)
 Contiene (parole intere) Paolo Rigoni

Nome della persona (CE)
 (Seleziona oper.)

Paese di origine (Entro)

Età
 0 → 120

Numero UPI
 (Seleziona oper.)

Numero di affinità (>=)
 0

Numero di società (>=)
 0

Numero di gruppi collegati (>=)
 0

Società collegate a paesi (Contiene)
 (Tutti)

Legami di affinità

RESET APPLICA

Nell'esempio riportato la ricerca di una relazione fra Marco Sassatelli e Paolo Rigoni fornisce il seguente risultato

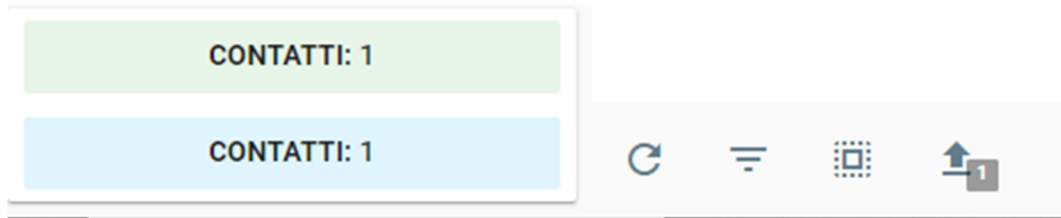
IONI PANNELLI DI CONTROLLO GESTIONE CASO CRONOLOGIA

Contatto / Persona	Contatto / Numero di società	Contatto / Numero di gruppi collegati	Legame diretto	Peso del legame	Contatto / Persona	Contatto / Tipo	Contatto / Età	Contatto / Data di nascita	Contatto / Nu
Paolo Rigoni	1	-	Sì	0.66	Marco Sassatelli	Privato	55	1967-06-27	2

Ciò certifica il fatto che i due nominativi sono correlati attraverso attività presenti all'interno del sistema informativo ARACHNE.

Punto 3

L'informazione rilevata deve essere esportata selezionando la freccia in su situata a sinistra in fondo alla pagina



Tale risultato sarà trasferito al soggetto di controllo, il quale deciderà sulla necessità di ulteriori approfondimenti relativi alle interrelazioni fra le imprese correlate e quelle presenti all'interno dei processi di concessione e utilizzo delle risorse finanziarie.

Qualora emergano contatti in essere sarà poi possibile approfondire la natura di tali legami attraverso l'interrogazione della banca dati ARACHNE secondo le modalità riportate nella procedura (a).

ALLEGATO 5 - Format *Comunicazione dei dati sulla Titolarità Effettiva*

Comunicazione dei dati sulla titolarità effettiva per enti pubblici ex art. 22, par. 2, lett. D) reg. (ue) 2021/241

Il/La sottoscritto/a.....
nato/a a..... prov. (.....) il..... Cod.
fiscale residente a prov.
(.....) in via CAP in qualità di legale rappresentante
dell'Ente Sede legale:
via CAP Comune
..... prov. (.....) Cod. fiscale
.....

COMUNICA che al __/__/____⁴⁴

il/i titolare/i effettivo/i dell'Ente è/sono da individuarsi in:

(ripetere le informazioni sottoindicate per ciascuna persona fisica individuata come titolare effettivo)

Cognome.....Nome
nato/a a prov. (.....) il
Cod. fiscale
..... residente
a prov. (.....) in via CAP
.....

Con riferimento ai titolari effettivi sopra indicati, si allega alla presente:

- copia della documentazione da cui è possibile evincere la/le titolarità effettiva/e;
- copia dei documenti di identità e dei codici fiscali del/i titolare/i effettivo/i.

⁴⁴ Indicare il/i nominativo/i del/dei titolare effettivo/i alla data di selezione del progetto.

[Si allega, altresì, copia della carta d'identità e del codice fiscale del dichiarante]⁴⁵.

Luogo e data

Firma

⁴⁵ Applicabile nel caso in cui la comunicazione non sia sottoscritta digitalmente.

Comunicazione dei dati sulla titolarità effettiva per enti privati ex art. 22, par. 2, lett. D) reg. (ue) 2021/241

Il/La sottoscritto/a
nato/a a prov.(.....) il
Cod.fiscale..... residente
a prov. (.....) in via CAP

in qualità di

- Titolare dell'impresa individuale
- Legale rappresentante

Ragione sociale.....
Sede legale: via.....
CAP Comune
prov. (.....) Cod. fiscale.....

COMUNICA che al / / ⁴⁶

utilizzando il:

- Criterio dell'assetto proprietario⁴⁷
- Criterio del controllo⁴⁸
- Criterio residuale⁴⁹

è/sono stato/i individuato/i il/i seguente/i titolare/i effettivo/i:

Opzione 1)

- il/la sottoscritto/a.

Opzione 2)

- il/la sottoscritto/a unitamente a:

(ripetere le informazioni sottoindicate per ciascuna persona fisica individuata come titolare effettivo)

Cognome Nome
nato/a a prov. (.....) il
Cod. fiscale
residente a prov. (.....) in via

⁴⁶ Indicare il/i nominativo/i del/dei titolare effettivo/i alla data di selezione del progetto/aggiudicazione della gara.

⁴⁷ In tale caso, compilare alternativamente il campo Opzione 1) o Opzione 2) o Opzione 3).

⁴⁸ Vedi nota 2.

⁴⁹ In tale caso, compilare il campo Opzione 4).

.....CAP

Opzione 3)

nella/e persona/e fisica/che di:

(ripetere le informazioni sottoindicate per ciascuna persona fisica individuata come titolare effettivo)

Cognome..... Nome

nato/a a prov. (.....) il

Cod. fiscale

residente a prov. (.....) in via

.....CAP

Opzione 4)

poiché l'applicazione dei criteri dell'assetto proprietario e del controllo non consentono di individuare univocamente uno o più titolari effettivi dell'impresa/ente, dal momento che

(specificare la motivazione: impresa quotata/impresa ad azionariato diffuso/ecc)

.....

.....

..... il/i
titolare/i effettivo/i è/sono da individuarsi nella/e persona/e fisica/che titolare/i di poteri di
amministrazione o direzione dell'impresa/ente di seguito indicata/e:

*(ripetere le informazioni sottoindicate per ciascuna persona fisica individuata come titolare effettivo,
compreso il dichiarante laddove quest'ultimo sia individuabile quale titolare effettivo per effetto dell'assenza
di controllo o di partecipazioni rilevanti)*

Cognome.....Nome

nato/a a prov. (.....) il

Cod. fiscale

residente a prov. (.....) in via

.....CAP

Si specifica che il dato indicato nelle precedenti sezioni, relativo alla/e persona/e fisica/che
individuata/e come titolare/i effettivo/i alla data di selezione del progetto da parte
dell'Amministrazione centrale titolare della Misura PNRR e/o alla data di aggiudicazione
della gara,

- coincide
- non coincide

con quello valido alla data di sottoscrizione del presente documento.

Con riferimento ai titolari effettivi sopra indicati, si allega alla presente:

- copia della documentazione da cui è possibile evincere la/le titolarità effettiva/e;
- copia dei documenti di identità e dei codici fiscali del/i titolare/i effettivo/i.

[Si allega, altresì, copia della carta d'identità e del codice fiscale del dichiarante]⁵⁰.

Luogo e data

Firma

⁵⁰ Applicabile nel caso in cui la comunicazione non sia sottoscritta digitalmente.

ALLEGATO 6- *Annesso informativo “Profili comportamentali a rischio da tenere presenti ai fini dell’individuazione e dell’invio di comunicazioni di operazioni sospette all’Unità di informazione finanziaria per l’Italia (UIF)”*

A. Profili di rischio concernenti gli assetti proprietari, manageriali e di controllo dell’impresa

- 1) Impresa caratterizzata da strutture societarie opache (desumibili, ad esempio, da visure nei registri camerali) ovvero che si avvale di società con catene partecipative o assetti che rendono difficile l’individuazione o la verifica dell’identità del titolare effettivo, nelle quali sono presenti, a titolo esemplificativo, *trust*, fiduciarie, fondazioni, *international business company*.
- 2) Presenza di complesse “anomale” strutture di controllo, con particolare riguardo a quelle aventi sede in paesi o aree geografiche a rischio elevato o non cooperativi o a fiscalità privilegiata⁵¹.
- 3) Impresa caratterizzata da ripetute o improvvise modifiche nell’assetto proprietario, manageriale (ivi compreso il “direttore tecnico”) o di controllo o nella sede sociale, specie se effettuate nell’imminenza della richiesta fondi.
- 4) Impresa, specie se costituita di recente, controllata o amministrata da soggetti che appaiono come meri prestanome.
- 5) Presentazione di più richieste da parte di imprese aventi il medesimo rappresentante legale, socio amministratori in comune, o riconducibili al medesimo titolare effettivo o a soggetti allo stesso collegati.
- 6) Impresa amministrata o le cui partecipazioni rilevanti siano detenute da persone particolarmente giovani (minori di 25 anni) o anziani (maggiore di 75 anni).

⁵¹ Rientrano in tale ambito paesi terzi che fonti autorevoli e indipendenti ritengono carenti di efficaci presidi di prevenzione del riciclaggio; paesi o aree geografiche valutati a elevato livello di corruzione o di permeabilità ad altre attività criminose da fonti autorevoli e indipendenti; paesi soggetti a sanzioni, embargo o misure analoghe da competenti organismi nazionali e internazionali; paesi o aree geografiche che finanziano o sostengono attività terroristiche o nei quali operano organizzazioni terroristiche, ovvero paesi valutati da fonti autorevoli e indipendenti come carenti sotto il profilo della conformità agli standard internazionali sulla trasparenza e lo scambio di informazioni a fini fiscali. Rientrano nella definizione in ogni caso i Paesi terzi ad alto rischio di cui all’articolo 1, comma 2, lettera bb), del decreto antiriciclaggio, nonché i Paesi e territori non cooperativi e/o fiscalità privilegiata, ossia i Paesi e territori elencati nella cosiddetta black list contenuta nel decreto del Ministro delle Finanze del 4 maggio 1999 (da ultimo modificato dal decreto ministeriale del 12 febbraio 2014), nonché di quelli che rientrano nella lista UE delle giurisdizioni non cooperative a fini fiscali.

B. Profili di rischio concernenti le caratteristiche ovvero le informazioni disponibili a carico di esponenti, soci rilevanti o dei titolari effettivi dell'impresa

- 1) Rappresentante legale privo delle competenze attese per il settore di attività (soprattutto se rapportato con i volumi di affari dichiarati) o privo di esperienze nel settore in cui opera la persona giuridica che rappresenta.
- 2) Assenza negli amministratori o nei dirigenti delle capacità professionali necessarie per l'esecuzione degli impegni assunti o di pregressa specifica esperienza lavorativa.
- 3) Coinvolgimento in procedimenti penali o di prevenzione (in corso o che si sono conclusi nei loro confronti con provvedimenti sfavorevoli) o sottoposizione alle connesse misure personali o patrimoniali.
- 4) Contiguità (per vincoli di parentela, affinità, convivenza, relazioni d'affari o altre connessioni note) a soggetti sottoposti a procedimenti penali o di prevenzione ovvero presenza di operatività ricorrente con controparti note per le medesime circostanze.
- 5) Presenza di richieste da parte di organi di polizia o presenza di notizie pregiudizievoli e aggiornate desumibili da fonti informative indipendenti e affidabili (adverse news).
- 6) Presenza di eventi pregiudizievoli (quali protesti o procedure concorsuali) a carico di esponenti, soci rilevanti o dei titolari effettivi dell'impresa.

C. Profili di rischio concernenti le modalità di rapportarsi all'Amministrazione, nonché la documentazione presentata dall'impresa

- 1) Impresa che evita contatti diretti con l'Amministrazione, rilasciando deleghe o procure in modo frequente e del tutto incoerente oppure varia molto frequentemente i soggetti delegati.
- 2) Impresa che rilascia procure a gestire, amministrare o cedere beni a favore di persone apparentemente a lui non collegate, soprattutto se ciò avviene in un momento immediatamente successivo a quello in cui sono entrati nella loro disponibilità.
- 3) Ricorso a professionisti che curano gli interessi di un numero elevato di società, soprattutto se operativi in un luogo particolarmente distante da quello in cui opera l'impresa.
- 4) Impresa che rifiuta di ovvero è reticente a fornire informazioni o documenti concernenti aspetti molto rilevanti, specie se attinenti all'individuazione del titolare effettivo dell'operazione.
- 5) L'interlocutore dell'impresa mostra di avere scarsa conoscenza della natura, dell'oggetto, dell'ammontare o dello scopo dell'operazione, ovvero è accompagnato da altri soggetti che si mostrano interessati all'operazione.
- 6) Impresa sprovvista di contatti telefonici o via e-mail ovvero di pagina internet o alla quale è riconducibile un sito web non aggiornato da tempo
- 7) Presentazione di documentazione (specie nelle dichiarazioni relative alla dimensione aziendale) che appare falsa o contraffatta ovvero contiene elementi del tutto difformi da quelli tratti da fonti affidabili e indipendenti.
- 8) Presenza di garanzie reali o personali rilasciate da soggetti con residenza, cittadinanza o sede in Paesi o aree geografiche a rischio elevato o non cooperativi o a fiscalità privilegiata ovvero attinenti a beni ubicati nei suddetti Paesi.

- 9) Presentazione di una polizza fideiussoria a garanzia della richiesta di incentivo, rilasciata da soggetto non autorizzato allo svolgimento dell'attività di prestazione di garanzie (cfr. sito istituzionale della Banca d'Italia) ovvero operativo da poco tempo o estero.

D. Profili di rischio concernenti la situazione economica, finanziaria e patrimoniale⁵², nonché l'attività dell'impresa

- 1) Capitale sociale o patrimonio netto minimo, o negativo, a fronte della richiesta di risorse di elevato importo.
- 2) Impresa con forma di ditta individuale o, comunque, con fatturato molto limitato in rapporto all'opera da eseguire.
- 3) Impresa costituita in prossimità della richiesta della misura agevolativa e caratterizzata da una intensa operatività finanziaria, specie qualora segua l'improvvisa cessazione dell'attività e la messa in liquidazione.
- 4) Variazioni anomale del patrimonio netto o effettuazione di aumenti di capitale sociale, potenzialmente fittizi, finalizzati a dimostrare l'affidabilità o la capacità di esecuzione dell'opera.
- 5) Incremento anomalo di ricavi e utile di esercizio oppure di alcune voci dell'attivo (ad es. dei crediti esigibili a breve termine) o del passivo (ad es. dei debiti esigibili a breve termine, soprattutto se non vi è il contraltare dell'aumento dei costi sostenuti).
- 6) Presenza, nei periodi di imposta antecedenti alla richiesta della misura, di perdite di esercizio, specie se di considerevole importo.
- 7) Assenza di personale dipendente o presenza di personale sottodimensionato se rapportato ai volumi di affari/settore in cui opera la società.
- 8) Assenza di bilanci regolarmente depositati o di dichiarazioni presentate da parte delle persone giuridiche richiedenti i finanziamenti.
- 9) Ambito di operatività in settori non congruenti rispetto alle richieste di finanziamento (ad es. in caso di progettazioni di siti web finanziati da SIMEST ma commissionate a società impegnate in altri settori).
- 10) Variazioni della tipologia di attività economica nell'imminenza della richiesta della misura, specie se da parte di imprese in precedenza non operative o costituite di recente.
- 11) Rapporti commerciali con persone fisiche o giuridiche riferibili in maniera diretta o mediata al titolare effettivo, specie se le somme vengono veicolate all'estero⁵³
- 12) Utilizzo improprio, qualora eventualmente conosciuto dalla P.A., dei finanziamenti ottenuti (ad esempio per spese personali, quali acquisti di autovetture o gioielli ecc.).

⁵² Sono da tenere in debito conto soprattutto le annualità 2020 e seguenti, stanti gli effetti della pandemia

⁵³ In tal caso, tali relazioni potrebbero essere funzionali o "giustificare" la richiesta di finanziamento ovvero a "drenare" le somme percepite.